**ILPERSONAGGIO** 

Addio a Paolo Pininfarina testimone dell'auto di classe

PAOLO GRISERI – PAGINA 27



LE CONFESSIONI A BELVE

Fedez: "A 18 anni ero drogato e arrivai a tentare il suicidio"

PAOLA ITALIANO – PAGINA 24



**LA SENTENZA** 

"Troppo caldo non ci favivere" La vittoria delle nonne di Greta

NICOLAS LOZITO – PAGINA 25



# LA STAIVIPA

MERCOLEDÌ 10 APRILE 2024



1,70 & II ANNO 158 II N.99 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

**QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867** 

GNN

SCOPPIO NELLE CENTRALE ELETTRICA ENEL DELLA DIGA DI SUVIANA. IL PREFETTO: ESPLOSA UNA TURBINA. MATTARELLA: FARE SUBITO CHIAREZZA

# Bruciati vivi trenta metri sotto il lago

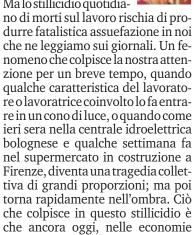
Il bilancio: 3 morti, 5 feriti gravi e 4 dispersi al piano - 8 dell'impianto invaso dall'acqua. Erano tutti operai in subappalto

#### IL COMMENTO

#### **NON RASSEGNIAMOCI** AQUESTO STILLICIDIO

CHIARA SARACENO

e indagini ci diranno √le cause e le responsabilità di questa ennesima tragedia del lavoro. Ma lo stillicidio quotidia-



#### **IL RACCONTO**

care la morte di chi lo fa. - PAGINA7

avanzate, qualsiasi lavoro manuale,

anche il più specializzato, sembra

esposto al rischio concreto di provo-

#### Una centrale maledetta aveva già fatto 13 vittime **PAOLO BARONI**

Quando venne realizzata a cavallo degli anni Trenta la diga di Suviana, senza la quale quarant'anni dopo non sarebbe stato possibile costruire a due chilometri di distanza la centrale "maledetta" di Bardi, era la più alta d'Italia, ben 97 metri, e purtroppo già prima di entrare in funzione i lavori di scavo della montagna avevano comportato un grande sacrificio di vite umane: 13 operai morti oltre a un'innumerevole quantità di infortuni.-pagina 5



PRESENTATO IL DOCUMENTO. GENTILONI A GIORGETTI: PNRR, NESSUNA PROROGA

## Def, il governo va a caccia di 20 miliardi

#### BARBERA, BRESOLIN, MONTICELLI

L'incognita della buona riuscita del Pnrr, l'impatto del Superbonus, la procedura per deficit eccessivo che sarà aperta dalla Commissione Ue e il contesto internazionale: 4 macigni pesano sui conti pubblici. Il governo non ha svelato le carte alla presentazione del Documento di economia e finanza, rimandando le brutte sorprese a dopo il voto europeo. - PAGINE 8 E 9

#### L'ANALISI

#### Finito il tempo dei rinvii Voto di scambio a Torino bisogna pagare il conto **VERONICA DE ROMANIS**

Tl conto è arrivato. E tocca all'attuale governo saldarlo. Almeno per ora, è terminata la lunga fase dei pasti gratis, delle misure di spesa presentate come fossero senza costi. - PAGINA 29

l'Antimafia vuole le carte

Niccolò Carratelli, Andrea Rossi

Finanziamento pubblico e retorica anti-partiti

Flavia Perina

Corso Tassoni 56 - Torino

#### LA GUERRA IN UCRAINA

#### L'amicizia Putin-Xi non è "senza limiti"

NATHALIE TOCCI

Ili incontri del ministro Jdegli Esteri russo Sergei Lavrov a Pechino con l'omologo cinese Wang Yi e con il presidente Xi Jinping accendono i riflettori sulle relazioni sino-russe e sul loro significato per lo scacchiere internazionale.-pagina29

#### **IL MEDIO ORIENTE**

#### Friedman: Israele tutti gli errori di Bibi

ORLANDO TRINCHI

Tetanyahu sostiene che questo sia l'obiettivo, ma non sono sicuro che pensi ancora che ciò accadrà». Il politologo canadese-israeliano Matti Friedman riflette sulla possibilità di un attacco via terra a Gaza.-pagina 19

#### L'UNIVERSITÀ

#### Bernini e Piantedosi "Stretta sugli Atenei"

DIPACO, MOSCATELLI

Tno sciopero nazionale, in-Udetto dal sindacato Usb, manifestazioni e presidi negli atenei di Bari, Firenze, Bologna, Venezia, Modena, Genova, Siena, Roma, Pisa, Padova (dove ieri ci sono stati tafferugli con le forze dell'ordine), nei politecnici di Milano e Torino e sotto la sede del ministero degli Esteri, diventato il principale bersaglio della protesta. - PAGINA 20

Contattaci 011.437.77.70

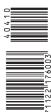
#### **BUONGIORNO**

Le grandi patologie, mi disse un amico psicologo, si colgono talvolta dai più piccoli dettagli. Non intendo addentrarmi in una disciplina a me oscura, ma credo di poter applicare il medesimo criterio ai casi della politica, sollecitato da un ipnotico comunicato stampa diffuso ieri dal Pd. Conteneva una protesta indirizzata alla Rai poiché i notiziari non avevano dato adeguata copertura all'arresto di un politico meloniano a Palermo. Una copertura adeguata e (se non siete seduti, sedetevi) "analoga". Analoga a che cosa? Alla copertura data a gli arresti dei politici di sinistra in Pulici di sinistra al la restata di la restata d glia. La par condicio delle manette in tv mi pare un ulteriore passo dentro le più oscure profondità del delirio. Me li vedo già i giornalisti alle prese con complicate equazioni in base al numero e alla portata degli arrestati, alla gravità

#### Ladri e fessi

del reato e a qualsiasi altra variabile utile a stabilire il minutaggio. Ma l'aspetto più esoterico della lamentela è che non richiama la Costituzione, la presunzione d'innocenza, l'abnorme clamore destinato alle indagini e quello minimo alle sentenze, specie di assoluzione. No, troppo complicato per il pensiero contemporaneo, retrocesso all'età della scuola primaria: caro giornalista, se hai dato tre calci a me, dai tre calci anche a lui. E nemmeno gli viene in mente che sarebbe meglio non scalciare. Nemmeno gli viene in mente che, al limite, se al mio arrestato dedicano uno spazio maggiore dello spazio dedicato all'arrestato altrui, sarebbe minima furbizia chiedere poco spazio anche per sé, e non molto spazio per tutti. Quello che non sanno è che in politica nessun delinquente è peggiore del fesso.







# Le tragedie sul lavoro

#### Febbraio 2024 Crolla il cantiere dell'Esselunga

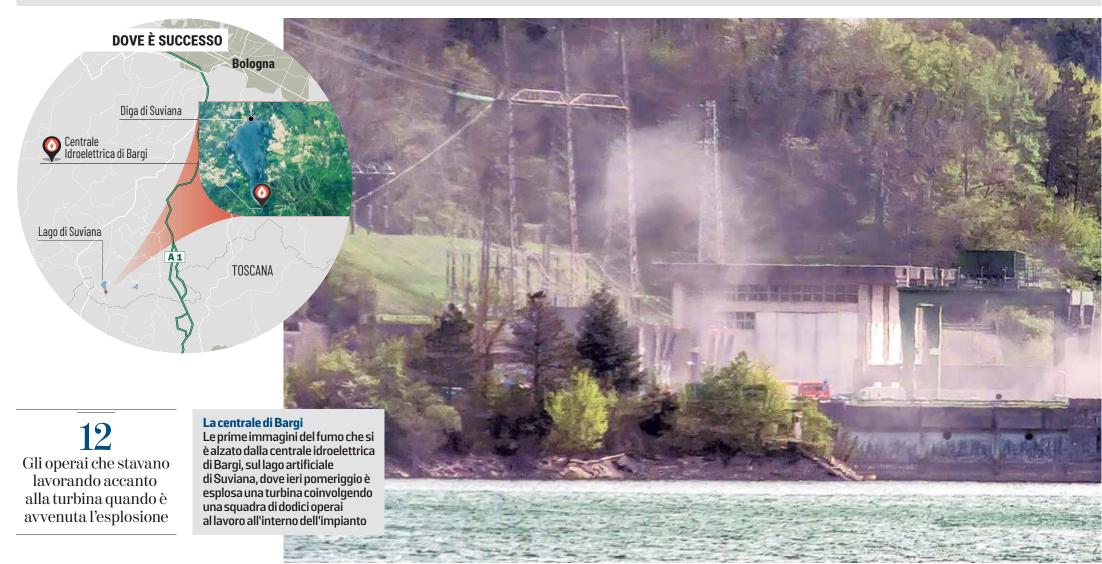
Il 16 febbraio a Firenze crolla il cantiere del supermercato Esselunga: sotto le macerie perdono la vita cinque operai. Si indaga sui subappalti



#### Agosto 2023 Uccisi sui binari nel Torinese

A Brandizzo (Torino) cinque operai muoiono travolti da un treno mentre stavano eseguendo lavori di manutenzione sui binari





#### ILREPORTAGE

FILIPPO FIORINI
BARGI (BOLOGNA)

a valle, solitamente quieta, ha tremato. Ogni testimone di quanto accaduto ieri alle 15 alla centrale idroelettrica di Bargi, sul lago artificiale di Suviana, nell'alto appennino Bolognese, sceglie la parola «boato» per incominciare il racconto di un incidente in cui hanno perso la vita almeno tre persone, quattro sono ancora disperse e cinque sono rimaste fe-

#### Il personale tutto di ditte esterne I primi corpi stesi sull'asfalto

rite. Gli altri termini ricorrenti, tra chi ha visto da fuori quanto accadeva 30 metri sotto la terra e sotto l'acqua, perché l'impianto è praticamente tutto sotterraneo e a ridosso del lago, sono: «Un'enorme colonna di fumo» e poi, «le fiamme».

Il luogo dell'esplosione, probabilmente avvenuta tra il piano -8 e il -9, è tuttora inaccessibile. Secondo le prime ricostruzioni, le turbine di questa centrale idroelettrica, che produce l'energia spostando l'acqua tra un lago a monte e uno a valle, erano state da poco sostituite.

L'installazione era completa e da alcuni giorni si stavano eseguendo dei test di pompaggio, prima di metterle effettivamente all'opera. Durante una di queste prove, un generatore di corrente è esploso. La girante (una specie di grossa elica) e l'albero dell'apparecchio hanno sfondato una parete di cemento, facendo entrare l'acqua dal bacino. In senso opposto, il combustibile innescato dallo scoppio, ha scatenato le fiamme verso l'alto.

Una seconda versione dei fatti, riferita dal prefetto di Bologna, Attilio Visconti, parla invece dell'esplosione di una delle turbine appena montate. L'incendio avrebbe quindi coinvolto l'ottavo piano sottoterra, mentre il livello sottostante si sarebbe allagato a causa di un tubo di raffreddamento della stessa turbina, che, una volta rotto, ha riversato l'acqua nell'edificio.

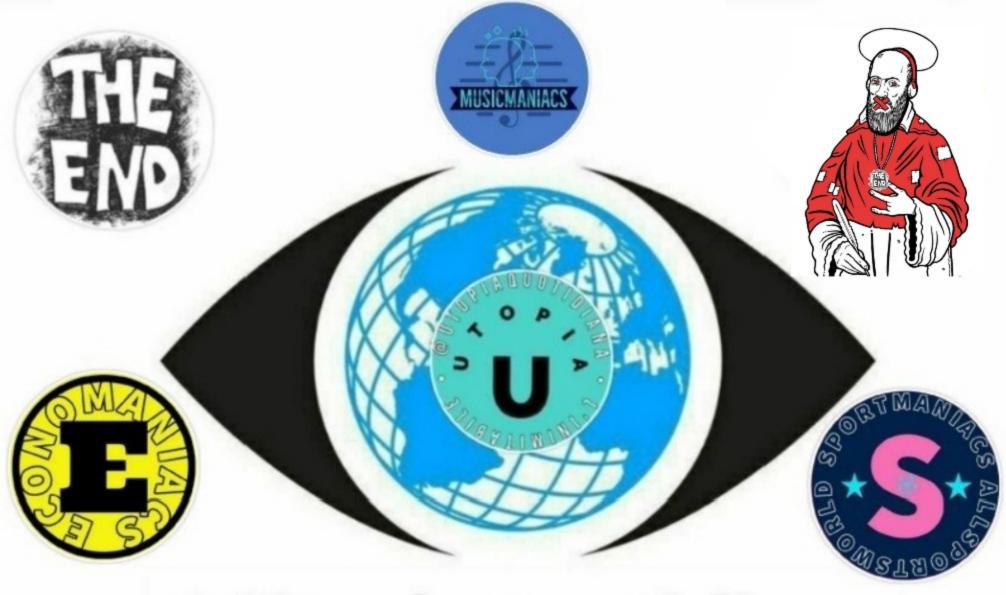
Ancora nella tarda serata di ieri, i soccorritori non erano riusciti a raggiungere i livelli coinvolti dalla detonazione. Luca Cari, portavoce nazionale dei Vigili del Fuoco, ha spie-

# Esplode una turbina nella centrale idroelettrica del bacino di Suviana sull'Appennino bolognese Tre morti, cinque feriti e quattro dispersi "Fumo ovunque, un disastro impressionante" In fondo al lago



gato che il suo personale lavora «in ambienti completamente invasi dal fumo». Calogero Turturici, comandante dei pompieri sulla provincia di Bologna, ha detto invece che si stava «attendendo l'abbassamento della temperatura dell'acqua», in modo che le squadre di sommozzatori potessero immergersi in «condizioni umanamente sostenibili». Il livello dell'acqua in questione, secondo il sindaco di Camugnano, Marco Masinara, «è di almeno 4 metri» negli ambienti allagati.

Uno scenario che abbassa drammaticamente la speranza di ritrovare vive le persone ancora là sotto. Tuttavia, Francesco Notaro, direttore regionale dei Vigili del Fuoco, non ha escluso che «possano essersi rifugiate dietro a una paratia». Ciò che hanno visto al loro arrivo alcuni operai Enel, impiegati qualche centinaia di metri all'esterno della struttura, quando è avvenuto lo scop-



# @Utopia Quotidiana

# NEWS













https://t.me /ilsantoeinchiesa



# Dicembre 2021 Tre operai edili travolti dalla caduta di una gru

L'autogru su cui stavano lavorando è crollata improvvisamente, schiacciandoli: sono morti così tre operai edili a Torino, Roberto Peretto, Marco Pozzetti e Filippo Falotico. La gru si è abbattuta su un palazzo.

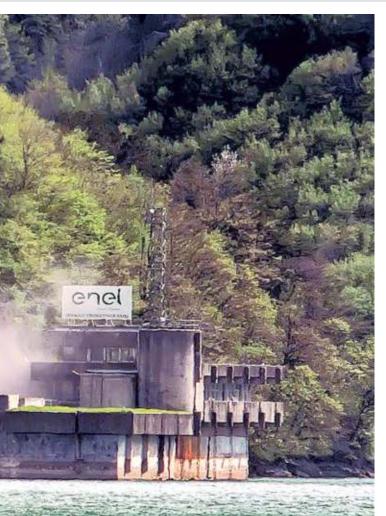


Settembre 2019

A Pavia quattro annegati in una vasca agricola

Tarsem, Prem, Harminder e Majinder Singh, quattro indiani della comunità sikh, annegano in una delle vasche di fertilizzanti dell'azienda agricola che avevano rilevato due anni prima





66

Il compagno Siamo sotto choc ho visto i corpi carbonizzati dei miei compagni proprio davanti a me

66

Il ristoratore Abbiamo sentito un boato e poi visto il fumo, lì molti operai sono persone del posto



Un vigile del fuoco ispeziona l'impianto dopo l'esplosione

pio, lascia sgomenti. Cinque loro colleghi erano sdraiati sul piazzale della centrale, con visibili ustioni in tutto il corpo. «Uno di loro sembrava molto grave, ma era cosciente, così come gli altri», hanno detto. Accanto, due corpi senza vita. Com'è ben visibile nelle immagini prodotte dal primo elicottero dei Vigili del Fuoco giunto sul posto, in quei momenti dal grande pozzo di carico che si apre al centro dell'impianto, fuoriusciva un'imponente colonna di fumo e, attorno alle murate della struttura, l'acqua gorgogliava e ribolliva per un area molto vasta sul lago.

Quando ormai il luogo si era riempito di soccorritori e l'aria odorava di bruciato, ai cancelli della centrale di Bargi è arrivata una donna. Ha insistito con i carabinieri che non volevano lasciarla passare, poi un uomo le è venuto incontro dall'interno. Lo ha abbracciato, accarezzato e ci ha scambiato due parole tese. «Mio mari-

to è il guardiano – ha spiegato poco dopo – era al suo posto di controllo quando c'è stata l'esplosione. Mi ha detto solo di essere corso subito verso la centrale, di aver visto le fiamme e che sta bene».

Con le prognosi ancora riservate per tutti i feriti, al ristorante La Spiaggina, che con la centrale di Bargi condivide la riva est del lago, i ragazzi coinvolti li conoscevano praticamente tutti. «Molti di loro erano gente del posto», raccontano il titolare, Simone Cappi, la compagna e la cameriera, mentre servono ai tavoli gente commossa e preoccupata. «Altri, venivano da fuori».

Sempre secondo il prefetto di Bologna, i 12 lavoratori coinvolti sono quasi tutti appartenenti a ditte esterne all'Enel. In rappresentanza della società, c'era solo un ex dipendente, che lavorava come consulente per queste appaltatrici.

Senza ancora un bilancio definitivo, l'evento di ieri è già

stato battezzato la «strage di Suviana». Non è la prima volta però, che un'esplosione si verifica in questo impianto costruito tra gli anni Venti e Trenta. Il 26 settembre del 1944, infatti, l'esercito tedesco fece brillare la centrale, nell'ambito di un'altra strage, quella di Marzabotto. Allora come oggi, la diga che contiene il lago ha tenuto. Un crollo avrebbe avuto conseguenze inimmaginabili per i residenti a valle.

Al tramonto e per tutta la notte, le operazioni di soccorso sono continuate. La planimetria della centrale è stata at-

#### L'acqua ribolliva dopo l'esplosione I tecnici intrappolati trenta metri sotto

taccata col nastro adesivo alla carrozzeria di un furgone dei pompieri. Osservandola, si consumano le discussioni sul come muoversi. Gli elicotteri, incessantemente, danno supporto dall'alto e i vigili del fuoco con le torce arrancano in ambienti sotterranei carbonizzati e in parte crollati. Si consegnano i pasti a chi lavora. Arrivano nuove squadre di scalatori per calarsi, sommozzatori per immergersi. Ci sono autorità e forze dell'ordine di ogni genere. Fuori, 6 operai Enel restano seduti su un muretto di cemento, non vogliono andare via, senza conoscere il destino di quelli ancora sepolti nove piani più in basso. —

© RIPRODUZIONE RISERV

# Calogero Turturici

L'INTERVISTA

# "Soccorsi rischiosi È una catastrofe di fuoco e acqua"

Il comandante dei pompieri di Bologna "Complicato definire lo scenario scatenante"

LEONARDO DI PACO

ontinue esplosioni, mi tremano le gambe. Un disastro, è un disastro impressionante, impressionante».

In quella parola, ripetuta tre volte, da uno dei primi soccorritori arrivati alla centrale elettrica del bacino di Bargi c'è tutta l'angoscia e il senso di impotenza nei confronti di una strage dalle dinamiche ancora poco chiare.

Le difficoltà affrontate dai pompieri giunti sul luogo del disastro emergono anche dalle parole del comandante dei vigili del fuoco di Bologna, Calogero Turturici, che da ieri piantona i dintorni della centrale idroelettrica di Suviana.

Che cosa sappiano, finora, rispetto alla dinamica dell'incidente?

«Sappiamo che si è verificato al livello -8, quindi sotto il livello dell'acqua attualmente presente nel bacino».

Qual è la scena che si sono trovati davanti i primi vigili del fuoco intervenuti nei soccorsi?

«C'era parecchio fumo per accedere ai locali, per questo la priorità è stata cercare di smaltirlo anche per riuscire ad abbassare le temperature: due condizioni fondamentali per riuscire a prestare soccorso». Cosa vi immaginate possa aver innescato l'inci-

dente? «Fin quanto non si arriva al luogo dell'esplosione è difficile riuscire a stabilire le cause. Inoltre, bisogna anche verificare la dinami-

dell'impianto». Quindi al momento ogni teoria sulla dinamica resta un'ipotesi?

ca con il responsabile Enel

«Non si può sapere. C'è chi



«Sappiamo che si è verifi- Isoccorsi dopo l'esplosione alla centrale idroelettrica di Suviana



CALOGERO TURTURICI COMANDANTE VIGILI FUOCO BOLOGNA

Non conosceremo la dinamica finché i locali non saranno a disposizione delle indagini parla di uno scoppio, chi di un'esplosione. La cosa certa è che a quel piano c'erano i trasformatori». **Pensate c'entrino qualco-**

Pensate c'entrino qualco sa con l'incidente?

«È probabile che ci sia stato un incidente a bordo di questi strumenti, però è ancora troppo presto per capire a cosa è dovuto se non si riesce a risalire a qualche testimonianza diretta o fino a quando non riusciremo a far riemergere dall'acqua i trasformatori».

Lì sotto è tutto sommerso: quanto è difficile riuscire ad operare in certe condizioni?

«Fino a quando non si riuscirà a mettere il luogo dell'incidente a disposizione delle indagini è quasi impossibile riuscire a determinare quale è stato lo scenario scatenante».—

© RIPRODUZIONE RISERVA





Alla Lamina, azienda metallurgica di Milano, a causa della fuoriu-scita di gas argon nella vasca di un forno muoiono quattro addetti. Sette in tutto quelli soccorsi



#### Settembre 2014 L'acido solforico uccide quattro addetti

In una ditta per il trattamento di rifiuti industriali ad Adria (Rovigo) 4 operai muoiono a causa di esalazioni di acido solforico: due di loro hanno tentato di aiutare un collega



# Vincenzo, Mario, Pavel le vite spezzate degli operai in appalto

Le tre vittime accertate lavoravano per ditte esterne, tra i feriti tecnici Enel Il ristoratore: "Erano venuti qui a pranzo, non si può morire così"

**GRAZIA LONGO** 

INVIATA A CAMUGNANO (BO)

uella che si attende è l'ora della verità e della giustizia perché si faccia luce su cosa ha scatenato questa tragedia. Ma questa è ancora l'ora del dolore, della disperazione, dell'incertezza. Per chi ha perso la vita. Per chi ha un destino ancora sconosciuto. Per chi è ferito grave, ma anche per chi se l'è cavata con poco ma è sotto choc per essere rimasto inghiottito a oltre 40 metri sotto terra.

Unadonna presidia il cancello della centrale idroelettrica e non accetta di allontanarsi: «Voglio solo vedere mio marito, al telefono mi ha riferito che ha sentito un botto, ma per fortunaluistabene. Einvecelì sotto, dove si è scatenato l'inferno, ne sono rimasti tanti».

I lavoratori provengono da varie città d'Italia. Le tre vittime accertate sono Petronel Pavel Tanase, romeno, 46 anni, residente a Settimo Torinese (To); Mario Pisani, 74 anni, residente San Marzano di San Giuseppe (Taranto) e Vincenzo Franchina, 36 anni, di Sinagra, nel Messinese. Ma ci sono anche quattro dispersi, cinque feriti gravi e tre illesi - quasi tutti dipendenti

Venivano da diverse zone d'Italia: Settimo Torinese, Taranto e Messina

di ditte esterne, solo tra i feriti c'è qualche tecnico Enel. È questo il bilancio di un pomeriggio di terrore sul posto di lavoro. «Non si può morire mentre ci si guadagna il pane - commenta amaro Simone Cappi, titolare del ristorante La Spiaggetta ad appena 300 metti dal luogo dell'esplosione -. Anche oggi (ieri per chi legge, ndr) operai e tecnici erano venuti a pranzo da noi. Li conosciamo quasi tutti oramai, i lavori di manutenzione vanno avanti da un anno e mezzo. Ancora non riesco a



avrebbe compiuto 36 anni il prossimo 12 maggio (Facebook)

capacitarmi del finimondo che si è scatenato. Un dipendente Enel mi ha detto che un suo collega è gravemente ferito, ma molti lavorano per ditte in appalto».

Simone Cappi è stato uno

dei primi ad accorrere per dare una mano all'esterno della centrale. Tensione e preoccupazione erano palpabili, ma mai come nell'abisso della centrale dove si sono calati i vigili sommozzatori.

Il direttore regionale dei Vigili del fuoco, Francesco Notaro, spera di trovare ancora qualcuno in vita tra i dispersi: «Nonostante lo scoppio abbia determinato un allagamento, potrebbe essere che dopo l'esplosione abbiano trovato ricovero da qualche altra parte della piastra, la speranza è quella di trovare qualcun altro in vita». I lavori di ricerca sono andati avanti per tutta la notte, ma le speranze di trovare persone in vita sono appese a un lumicino. Un barlume di illusione che si affievolisce man mano che trascorrono le ore. Ore infernali, in cui si fatica a intervenire per soccorrere chi è rimasto intrappolato.

«L'allagamento si è creato perché a causa dello scoppio si sono rotti i tubi di un impianto di refrigerazione - pre-

La disperazione Parenti, abitanti e giornalisti davanti al luogo della tragedia cisa il comandante provinciale dei vigili del fuoco Calogero Turturici -, ma siamo riusciti a metterlo in sicurezza e quindi non dovrebbero sorgere complicazioni. I locali dov'è avvenuta l'esplosione si trovano al livello meno 8 e quelli del meno 9 sono stati sommersi dall'acqua». Solo tre ore dopo l'esplosione i vigili del fuoco sono riusciti a en-

bienti - spiega Luca Cari, dirigente della comunicazione d'emergenza del comando generale dei Vigili del Fuocoerano invasi dal fumo. Gli uomini sono intervenuti con gli autoprotettori perché altrimenti sarebbe impossibile operare in sicurezza».

Il più grave dei cinque feriti è ricoverato all'ospedale Bufalini di Cesena: l'uomo è in prognosi riservata nel reparto grandi ustionati. Nel-

trare nei locali della centrale idroelettrica: «Tutti gli am-

GRAZIELLA RODINÒ Madre di una delle sette vittime di Torino: suo figlio aveva 26 anni

## "Penso al mio Rosario nell'inferno Thyssen quella tragedia non è mai servita a nulla"

**ILCOLLOQUIO** 

LODOVICO POLETTO

l telefono in casa Rodinò suona alle sette di sera. Graziella, ha saputo? «Che cosa?». C'è stata un'esplosione in una centrale elettrica nel Bolognese. Ci sono diversi operai morti. Silenzio. Graziella?

Parlare con Graziella Rodinò di operai che muoiono sul posto di lavoro significa farle colpevolmente respirare, e per l'ennesima volta, una ventata d'inferno. Ma Graziella non si tira indietro, perché la sua vita da tanti anni è battersi affinché non ci siano più incidenti sul lavoro. Affinché altre mamme non debbano passare quel che lei ha passato quando un'esplosione e un incendio all'acciaieria Thyssen di Torino le portarono via suo figlio Rosario. Aveva 26 anni. Morì in quella notte di dicembre del 2007 con altri sei compagni, il corpo devastato dal fuoco, e dopo quindici giorni di agonia in ospedale.

Fa un lungo respiro, Graziella Rodinò. Poi si lascia andare: «La tragedia della Thyssen non ha insegnato nulla. Si muore sempre e male nelle aziende. Perdono la vita i ragazzi e gli uomini: schiacciati, soffocati, bruciati, come mio figlio. E io, ogni volta che vedo fuoco dal vero oppure in televisione, fosse anche in un film, sto male. Non riesco più a reggere. Sì, piango, mi dispero. Penso al mio Rosario, in quell'inferno, quella notte maledetta».

Nonostante la malattia che

accompagna i suoi settant'anni, Graziella ogni giorno prende la sua sedia e torna a sedersi davanti alla tomba di quello che lei chiamava nei giorni della sciagura «il mio bambino». E gli parla, gli racconta la sua vita. Quella delle sorelle. Delle nipotine. E prega. E forse anche maledice quel lavoro che per uno stipendio da fame le ha rubato Rosario. «Dopo la tragedia della Thyssen dissero che il mondo del lavoro sarebbe cambiato per sempre. Che da quel momento in poi sarebbe stato tutto diverso. Più sicuro. Invece sa qual è la verità? Tutti se ne infischiano degli operai. Se muoiono, pazienza. Ciò che conta è il Dio Denaro. Non la vita delle persone. Io non so nulla dell'incidente di Bologna, ma conosco altre storie di ragazzi che hanno fatto la fine del mio. E non posso

tacere, non sarebbe giusto nei suoi confronti».

Ecco adesso Graziella Rodinò è tornata battagliera. Ricorda: «Noi mamme della Thyssen siamo andate a conoscere e a parlare con le mamme della sciagura di Livorno. Le abbiamo abbracciate e siamo rimaste in silenzio con loro. Lo abbiamo fatto perché se non sei stato dentro questo inferno emotivo non puoi capire. Noi mamme che abbiamo sepolto i nostri figli attraversiamo doloriche nessuno può comprenderesenon lo ha provato. Oh, certo, in tanti ti dicono che capiscono. Ma non è così: il nostro è un dolore che non finirà mai. Oualunque cosa bella possa ancora arrivare nella vita. E così passi ogni giorno dalla gioia al dolore più devastante».

È poi si torna alla Thyssen, alla sicurezza sul lavoro: «Che



**GRAZIELLA RODINÒ** MAMMA DI ROSARIO **UNADELLE7 VITTIME** 



Tutti se ne infischiano degli operai, ciò che conta è il Dio denaro, non la vita delle persone





Dicembre 2007 A Torino il rogo della Thyssen

Alla Thyssenkrupp di Torino otto operai vengono travolti da un'esplosione. Le fiamme divorano lo stabilimento: sette di loro muoiono, sopravvive solo Antonio Boccuzzi



Luglio 2007 L'esplosione nel silos di Fossano (Cuneo)

Muoiono 5 operai nell'esplosione di un silos di farina nel Molino Cordero di Fossano: Valerio Anchino, Marino Barale, Mario Ricca, Massimiliano Manuello, Antonio Cavicchioli



IL DOSSIER

# Lacentrale maledetta

Un secolo fa per la costruzione del primo impianto morirono 13 operai Quello odierno di Bargi è stato progettato da un centro di Torino negli Anni '70

PAOLO BARONI

uando venne realizzata a cavallo degli anni Trenta la diga 🗸 di Suviana, senza la quale quarant'anni dopo non sarebbe stato possibile costruire a due chilometri di distanza la centrale "maledetta" di Bargi, era la più alta d'Italia, ben 97 metri, e purtroppo già prima di entrare in funzione i lavori di scavo della montagna, che portarono a movimentare 85.000 metri cubi di rocce e 45.000 metri cubi di materie alluvionali e terrose in questa zona allora impervia dell'alto appennino tosco-emiliano a cavallo tra Bologna e Pistoia, avevano comportato un grande sacrificio di vite umane: 13 operai morti oltre a una innume-

La potenza L'impianto diBargiè posizionato amontedi Suviananel comune di Camugnano ed è la centrale idroelettrica più potente dell'Emilia Romagna con una capacità installata di 330 megawatt. Sotto, una turbina dell'impianto e le scale del



razioni, da qui partono i pozzi verticali, che arrivano sul fondo della centrale dove si trovano due carroponti da 250 tonnellate e uno più piccolo da 15 tonnellate. Quando si deve alzare l'alternatore per la revisione, ogni 15 anni, i carroponti lavorano in tandem, alzando una trave a cui viene attaccatol'alternatore, che pesa circa 400 tonnellate.

Il cuore dell'impianto è rappresentato da due turbine di fabbricazione "Riva Calzoni" e "De Pretto Escher Wyss", una delle quali ieri è esplosa provocato questo nuovo terribile disastro: sono collocate all'ottavo piano, hanno una potenza di 165 megawatt l'una e sono in grado di pompare circa 47 metri cubi al secondo di acqua verso il lago Brasimone, che quindi è in grado di riempirsi in 6 ore

la stessa struttura si trova

anche un altro operaio che

nell'incidente ha riportato

un'ustione ad una mano di

minore gravità ed è in osser-

vazione breve intensiva. Gli

altri feriti sono stati trasferi-

ti all'ospedale Maggiore di

Parma, dove è arrivato in eli-

soccorso anche un uomo di

55 anni. Ustionato, è ricove-

rato in Rianimazione ed è in

prognosi riservata.-

non è mai diventata una priorità». Ai ragazzi dell'età del suo Rosario che perdono la vita. «E ciò che più mi fa rabbia è che nessuno, alla fine, paga per queste vite che ha spezzato». Ecco la Graziella ancora battagliera: «Se penso a tutte queste cose sento montare dentro di me la rabbia. I colpevoli della morte di Rosario e di altre persone sono liberi. Oh, certo, anche i manager tedeschi, alla fine, hanno avuto una condanna. Ma di giorno escono dalla prigione e vanno a lavorare. La sera entrano in queste specie di hotel a 5 stelle. E magari il sabato e la domenica tornano a casa dalla famiglia». Questo sì che le fa male. «Ci sentiamo traditi: è finito tutto in loro favore. A noi è rimasto soltanto lo strazio». Dice: «Vorremmo scrivere ai giudici tedeschi per dire loro che non è etico che quelle persone paghino in modo così blando. Lo faremo. E purtroppo andremo ancora ad abbracciare altre mamme. Creda a me: la Thyssen non ha insegnato nulla a nessuno».-

#### Gestito da Enel Green Power, è una struttura telecontrollata, senza personale in presenza

revole quantità di infortuni. L'impianto di Bargi, dove ieri è avvenuta la tragica esplosione, è posizionato a monte di Suviana nel comune di Camugnano ed è la centrale idroelettrica più potente dell'Emilia-Romagna con una capacità installata di 330 megawatt.

stata costruita dalle Ferrovie dello Stato tra il 1928 e il 1932 e le cronache dell'epoca ricordano una visita del re Vittorio Emanuele III il 9 settembre del 1933. Sfruttando le acque del Limentra orientale e del bacino di Pavana questa centrale serviva ad alimentare prima i treni che marciavano lungo la ferrovia Porrettana Pistoia-Bologna e poi la nuova Direttissima Firenze-Bologna; l'impianto di Bardi è invece del 1975, lo ha costruito l'Enel con la progettazione curata dal Centro di progettazione e costruzioni idrauliche ed



due sponde del lago bagnano il comune di Camugnano ad est e il comune di Castel di Casio ad ovest. Sul lago, il più grande della provincia di Bologna e uno dei più grandi dell'Emilia-Romagna, si affacciano i paesi di Suviana, Baigno, Badi, Bargi e Stagno.

La particolarità dell'impianto di Bargi, spiegano da Enel Green Power che l'ha in gestione ormai da diversi an-

ni, è che si tratta di una centrale che in funzione delle esigenze riesce a scambiare notevoli volumi d'acqua tra i due bacini che la servono: durante le ore di massima richiesta infatti l'acqua viene utilizzata per produrre energia elettrica mentre nelle ore di minimo carico, in genere di notte, ripompa l'acqua da Suviana al Brasimone. Si tratta di un impianto telecontrollato, che non ha bisogno di personale in presenza. A seconda delle esigenze sul sito sono però presenti squadre di manutentori (di questo impianto se ne occupano in particolare i tecnici di Abb e Siemens) composte in media da 5-10 persone.

La centrale di Bargi è del tipo a pozzo, costruito sulla sponda del lago di Suviana. Si è scelta una realizzazione di questo tipo impianto - riporta la scheda tecnica pubblicata sul sito di Enel Green Power - perché le pompe dovevano trovarsi 25 metri sotto il livello di massimo svaso del serbatoio di Suviana, e una centrale in caverna sarebbe stata più onerosa.

La dimensione della centrale è di 61 metri per 37 a pianta rettangolare ed è alta 54 metri. Al primo piano sotterraneo si trova il piano delle ripa-

A seconda delle esigenze possono però esserci squadre di 5-10 manutentori

con la centrale a pieno esercizio. Per farsi un'idea delle dimensioni di questi impianti e di quello che può comportare una esplosione violenta basta dire che la valvola rotativa di ognuna di queste turbine ha un diametro interno di 2.30 metri e pesa 160 tonnellate, mentre la "girante" ha un diametro di 4 metri e di tonnellate ne pesa 32.

La stazione ad alta tensione dista circa 700 metri e connette la centrale di Bargi con la dorsale italiana ad alta tensione (380 kV) tramite due linee (Calenzano e Martignone). Questo impianto, per quanto di potenza comunque non enorme, svolge un ruolo importante nell'ambito della sicurezza del sistema elettrico nazionale: è infatti inserito nel piano di riaccensione della rete nazionale e in caso di black out è in grado di erogare la sua massima potenza nel giro di 4 minuti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





#### **Giorgia Meloni**

Tragedia terribile Esprimo tutta la mia vicinanza e quella del governo ai familiari delle vittime e ai feriti



#### **Elly Schlein**

Tutta la comunità del Pd si stringe attorno alle famiglie delle vittime, la nostra gratitudine a tutti isoccorritori



#### **Stefano Bonaccini**

Ora è il momento del dolore e delle lacrime, poi però pretendiamo di conoscere e capire le cause



Il presidente della Repubblica chiama il governatore Bonaccini. Cgli e Uil: domani sciopero di 8 ore in Emilia-Romagna

# Mattarella: "Si faccia piena luce" Sindacati in piazza: più controlli

#### **LEREAZIONI**

**FLAVIA AMABILE** 

hiede chiarezza il presidente della Repubblica Sergio Mattarella sull'incidente avvenuto nella centrale idroelettrica del bacino artificiale di Suviana. Il capo dello Stato si è messo in contatto con il presidente della regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini per avere un resoconto di quanto è accaduto, per esprimere il suo cordoglio per gli operai deceduti e solidarietà ai feriti, alle famiglie e ai colleghi di lavoro delle vittime, per portare la solidarietà di tutti gli italiani e per auspicare che sia fatta piena luce sulla dinamica dell'incidente.

Le parole del presidente della Repubblica, con la richiesta di fare chiarezza su quanto accaduto, hanno un tono diverso rispetto a quelle delle altre cariche istituzionali. «Seguo con apprensione la terribile notizia riguardante l'esplosione verificatasi in una centrale idroelettrica nel

sull'Appennino bolognese. Tutta la mia vicinanza e quella del governo ai familiari delle vittime e ai feriti rimasti coinvolti. Un ringraziamento ai Vigili del Fuoco prontamente intervenuti, ai soccorritori e a quanti stanno lavorando in queste ore nella ricerca dei dispersi», scrive su X la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Messaggi simili arrivano dal presidente della Camera Lorenzo Fontana e dal presidente del Senato Ignazio La Russa.

Matteo Salvini interviene

bacino artificiale di Suviana, nel doppio ruolo di vicepremier e ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture: oltre a esprimere le sue condoglianze, assicura che «come Mit stiamo monitorando costantemente l'evoluzione della situazione». Ma quello che è accaduto alla diga di Suviana è innanzitutto l'ennesimo tragico incidente sul lavoro. La ministra Marina Elvira Calderone lo sa e ha annunciato che si recherà oggi sul luogo dell'esplosione. «Seguiamo con angoscia gli sviluppi della situazione al Lago di Suviana ed esprimiamo tutta la no-

stra vicinanza e solidarietà ai familiari delle persone coinvolte nell'esplosione. Siamo profondamente grati a tutti coloro che in questo momento si stanno prodigando nei soccorsi e sono dal primo momento in contatto con i vertici e le strutture territoriali dell'Ispettorato nazionale del Lavoro e con il Comando carabinieri per la tutela del lavoro. A tutti ho chiesto di tenermi costantemente aggiornata», spiega.

La Cgil e la Uil annunciano che è confermata la manifestazione già prevista per do-



Sergio Mattarella, Capo dello Stato

mani a Bologna e che lo sciopero di quattro ore già proclamato diventa di otto ore in tutti i settori pubblici e privati dell'Emilia-Romagna. «Siamo di fronte all'ennesima strage sul lavoro - ha commentato il segretario della

MAISTOEASSOCIATI

**FONDAZIONE** 

6ª edizione · 2024

### CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN DIRITTO TRIBUTARIO D'IMPRESA **E INTERNAZIONALE**

Il Corso di perfezionamento in Diritto Tributario di Impresa ed Internazionale promosso da Maisto e Associati in collaborazione con Fondazione Maisto offre, a titolo gratuito, una formazione progredita in diritto tributario d'impresa nazionale ed internazionale, con enfasi su questioni interpretative attuali nell'esercizio dell'attività professionale di consulenza e assistenza.

Modulo per la richiesta di ammissione disponibile su: bit.ly/CorsoDirittoTributario e al seguente QR code

Termine di invio richiesta di ammissione: **21.04.2024** 







Maisto e Associati



#### **Antonio Tajani**

Stiamo sequendo con apprensione e vicinanza, siamo solidali con tutte le famiglie coinvolte in questa tragedia



#### **Maurizio Landini**

Più di mille morti all'anno sul lavoro In Italia c'è un modello di fare impresa che non va bene e va cambiato



#### Marco Masinara (sindaco di Camugnano)

É un dispiacere enorme, colpita un'intera comunità: la nostra e di Enel che ha un forte legame con chi lavora qui





# Chiara Saraceno

# Non rassegniamoci allo stillicidio serve un confronto con i lavoratori

Il rischio oggi appare ovunque, anche nei contesti tecnologicamente avanzati Politica e imprese non possono considerare inevitabili certi incidenti

**CHIARA SARACENO** 



Cgil Maurizio Landini intervenendo a Zapping -. Ogni giorno muoiono in media tre persone, ogni mese poi succedono cose di questa natura con più morti. Siamo un Paese con più di mille morti all'anno sul lavoro: c'è proprio un modello di fare impresa che non va bene e va cambiato». Chiede chiarezza anche il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini: «È una tragedia immane che colpisce la comuemiliano-romagnola, pretendiamo di sapere le cause di quanto accaduto», avverte durante il collegamento con il Tg di La7. Fin dalle prime ore del pomeriggio, Bonaccini è in stretto contatto

#### Il presidente della Regione "Questa è una tragedia immane"

con il sindaco di Camugna-

no, Marco Masinara, e ha par-

lato con la ministra del Lavo-

ro, Marina Elvira Calderone.

Mentre la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, si è immediatamente recata sul posto, accompagnata anche dalla responsabile regionale Area tutela della salute nei luoghi di lavoro. «Abbiamo messo immediatamente a disposizione tutte le nostre strutture, a partire dalla Protezione civile - ha aggiunto Bonaccini -. Ai soccorritori, alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco, ai sanitari e a chiunque sta prestando aiuto in queste ore drammatiche va il nostro ringraziamento, che voglio estendere anche alle tantissime manifestazioni di solidarietà e offerta di aiuto che abbiamo ricevuto. Bisognerà conoscere le ragioni di quanto successo. Adesso il dolore sovrasta ogni cosa, ma non dimentichiamoci che la sicurezza sul lavoro deve diventare nei fatti la priorità peril Paese».—

e indagini ci diranno le cause e le responsabilità di questa ennesima tragedia del lavoro. Ma lo stillicidio quotidiano di morti sul lavoro rischia di produrre fatalistica assuefazione in noi che ne leggiamo le notizie sui giornali o le sentiamo dai telegiornali. Un fenomeno che colpisce la nostra attenzione per un breve tempo, quando qualche caratteristica del lavoratore o lavoratrice coinvolto lo fa entrare in un cono di lu-



come ieri sera nella centrale idroelettrica bolognese e qualche settimana fa nel supermercato in

costruzione a Firenze diventa una tragedia collettiva di grandi proporzioni; ma poi torna rapidamente nell'ombra. Ciò che colpisce in questo stillicidio, e nei contesti in cui questi incidenti mortali avvengono, è che ancora oggi, nelle economie avanzate, qualsiasi lavoro manuale, anche il più specializzato, sembra esposto

#### Una volta la fatalità era associata solo a particolari categorie come i minatori

al rischio concreto di provocare la morte di chi lo fa. Il rischio di morte sul lavoro un tempo, nell'immaginario collettivo, era associato a particolari lavori e contesti lavorativi, in primis il lavoro in miniera, che ha lasciato una lunghissima scia di morti. Oggi il rischio appare ovunque, anche nei contesti più tecnologicamente sofisticati, che ci immaginiamo protetti da sistemi di controlli automatici: che si tratti di evitare le conseguenze nefaste di un mal funzionamento di una qualche apparecchiatura o di un errore umano. Ed invece scopriamo che sono fragili.



I morti sul lavoro in Italia nei primi due mesi del 2024, un aumento del 19% rispetto al 2023

150

Le vittime nel 2023 nel settore delle costruzioni, quello che registra più morti

I morti sul lavoro nel 2023, ossia quasi 3 al giorno. Nel 2022 erano stati ancora di più: 1.208 E quando qualcosa si inceppa le conseguenze sono devastanti, innanzitutto in termini di vite umane.

Ma davvero possiamo dare per scontato che morire sul lavoro, di lavoro, sia una fatalità e che, come un tempo e forse ancora oggi i minatori, i lavoratori manuali, quando escono di casa per andare a lavorare possono solo sperare di tornare interi e vivi? Dare per scontato che gli incidenti capitano e non possono essere evitati? Possiamo, possono rassegnarsi? Possono rassegnarsi non solo la politica e i sindacati, ma anche le imprese, i responsabili dell'organizzazione del lavoro e della sicurezza? Senza pretendere di cancellare totalmente il rischio, la numerosità e varietà di situazioni di contesti di lavoro, di rapporti contrattuali, di mansioni - dovrebbe indurre non ad adagiarsi nella inevitabilità, ma a ragionare sull'insieme dei meccanismi e dei processi che possono produrre rischi nei vari contesti: dalla formazione ai ritmi di lavoro, dalla tipologia contrattuale ai siste-

#### SOPRALLUOGO DI GIUSEPPE AMATO: SUBITO UN FASCICOLO

### Anche il procuratore sul luogo del disastro

«Per adesso sono state rinvenute tre salme e ci sono quattro dispersi. Adesso è il momento della ricerca poi sarà' il momento di capire quello che è successo». Lo ha detto il procuratore di Bologna, Giuseppe Amato, giunto alla centrale bacino di Suviana, nell'appennino bolognese, dove ieri si è verifica l'esplosione. «L'impegno - ha aggiunto - è massimo, come po-tete vedete dal numero di vigili del fuoco, tecnici Asl, ispettori del lavoro, carabinieri, guardia di finanza impegnati».

Il magistrato, visibilmente scosso davanti alle immagini del gigantesco impianto



Il procuratore Amato

circondato dai mezzi di soccorso, ha raccontato ai cronisti che quello che lo aspetta è un lavoro lungo e particolarmente complesso. «Ci siamo tutti per cercare di mettere in sicurezza l'impianto e so-

prattutto di fare la ricerca delle persone che sono disperse e poi vedremo con i tempi e i modi giusti di capire quello che e' successo».

Il procuratore di Bologna ha inoltre spiegato che verrà aperta un'inchiesta per capire quello che è avvenuto e per eseguire tutti gli accertamenti urgenti. Troppo presto per dire chi potrebbe finire nel mirino della magistratura. Quel che è certo è che il lavoro della procura dovrà accertare quali rapporti di lavoro ci fossero tra il committente e le ditte di operai presenti nell'impianto sull'Appennino.—

#### C'è l'illusione che i sistemi di controllo automatici siano infallibili

mi di sicurezza e controllo. Meccanismi e processi che vanno continuamente sottoposti a verifica e la cui efficacia va discussa e verificata anche con i lavoratori e le lavoratrici, perché sono loro ad affidarvi letteralmente la vita. Tutto ciò richiede tempo, investimenti non solo finanziari, ma anche di capitale umano. È un costo, certamente. Ma la vita, la salute, l'integrità di chi lavora non può essere considerata una semplice variabile dipendente e intercambiabile con altre vite altrettanto poco valutate.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### **LA POLITICA ECONOMICA**

Il Cdm approva il testo senza indicazioni sulle misure della manovra. Pil abbassato all'1%, debito in risalita Il ministro: "Sul Piano di Resilienza andiamo oltre il 2026". Ma Bruxelles offre solo più flessibilità sulle spese

# Def a metà con l'ok della Ue Gentiloni chiude a Giorgetti "Niente proroga per il Pnrr"

#### LA GIORNATA

MARCO BRESOLIN LUCAMONTICELLI BRILYELLES ROMA

incognita buona riuscita del Pnrr, l'impatto del Superbonus, la procedura per deficit eccessivo che sarà aperta dalla Commissione Ue e il contesto internazionale: sono i quattro macigni che pesano sui conti pubblici. Per questo il governo non ha svelato le carte in occasione della presentazione del Documento di economia e finanza (Def), preferendo rimandare le brutte sorprese a dopo il voto europeo. Una mossa avallata dalla Commissione europea, con la quale però si accende lo scontro relativo alla richiesta di prorogare le spese del Pnrr oltre il 2026. Il commissario Paolo Gentiloni ha anticipato l'intenzione di alleggerire gli oneri amministrativi proprio per aiutare i governi a spendere con più facilità, ma senza toccare la data di scadenza, alla quale molti governi continuano a opporsi. Uno scenario che non piace al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, il quale ha ribadito la sua richiesta:

# CRESCITA DEL PIL Tendenziale (a legislazione vigente) 2024 1% 2024 1% 2024 4,3% 2025 1,2% 2026 +1,1% 2026 3%

RAPPORTO DEBITO PIL Invertita la previsione della Nadef

137,8% 138,9% 139,8%

2024 2025 2026

Gli obiettivi Il commissario Ue Paolo Gentiloni con il titolare del Tesoro Giancarlo Giorgetti. La sfida è gestire al meglio i negoziati sui conti italiani

ario Ue Ioni con I Tesoro iorgetti. estire al goziati liani

**GIANCARLO GIORGETTI**MINISTRO
DELL'ECONOMIA

Fonte: Def (aprile 2024)



Il Pnrr oltre il 2026? Il mio è un auspicio non una bestemmia La prossima Commissione vedrà PAOLO GENTILONI COMMISSARIO UE ALL'ECONOMIA

2027



L'attuazione tempestiva dei Pnrr è essenziale e la scadenza è fissa I governi accelerino zioni di controllo continueranno, hanno già portato all'annullamento di 16 miliardi di crediti».

Il Def è stato approvato in versione «leggera» come annunciato dal governo, solo in versione tendenziale (a legislazione invariata) e senza le stime programmatiche perché, insiste il ministro del Tesoro, «mancano le istruzioni» di Bruxelles sul nuovo Patto di Stabilità. «Il termine per la presentazione del programma strutturale fiscale è stabilito per il 20 settembrericorda - ma è nostra volontà presentarlo anche prima,

quando saranno disponibili tutti gli elementi. Quando mi diranno le istruzioni sulla nuova governance europea conoscerò la traiettoria, le spese da monitorare ed eventualmente da ridurre».

Il Def "light" non rappresenta un problema per la Commissione: vista la situazione eccezionale, con il nuovo Patto di Stabilità non ancora in vigore ele "traiettorie di bilancio" ancora sconosciute, l'esecutivo Ue aveva già autorizzato i governi a presentare un Defin formato ridotto. Anche perché procedure, raccomandazioni e obiettivi arriveranno tutti do-

po le Europee. «L'Italia non è un caso isolato – racconta un alto funzionario Ue –, altri Paesi stanno facendo considerazioni simili». Ma a settembre bisognerà mettere nero su bianco gli impegni per seguire la "cura dimagrante" imposta dal nuovo quadro normativo europeo. Che per l'Italia dovrebbe tradursi in un taglio del disavanzo strutturale dello 0,5% del Pil, vale a dire dieci miliardi di euro l'anno. Per i prossimi sette anni.

Ma il quadro macroeconomico, insiste il ministro, riflette uno scenario internazionale «complicato». Il Pil è stima-

#### La zavorra dei bonus edilizi è arrivata a 219 miliardi

«Mi si dice di non insistere, ma

La crescita quest'anno si fermerà all'1%, in ribasso di due decimali rispetto a quanto indicato dalla Nadef dello scorso autunno. A risalire però è il debito che quest'anno si attesterà al 137,8%, mezzo punto sopra il dato del 2023 certificato dall'Istat. La dinamica del debito tende al rialzo anche negli anni successivi: al 138,9% nel 2025 e al 139,8 nel 2026. Solo nel 2027 si prevede una leggera flessione al 139,6%. La colpa è del Superbonus, spiega il titolare del Tesoro Giorgetti in conferenza stampa, subito dopo il via libera del Consiglio dei ministri al Def. A fare da zavorra i bonus edilizi, arrivati a 219 miliardi di euro di crediti. «Il debito sale perché è condizionato dall'impatto devastante del Superbonus», ribadisce Giorgetti che si dice pronto ad agire ancora: «Se necessario interverremo ulteriormente sul decreto all'esame del Parlamento». Esi aspetta che le verifiche in corso portino al sequestro di altri crediti: «Le operaBene l'erogazione dei contributi per ecobonus e detrazioni, in forte ritardo le grandi opere

### Investiti solo 43 miliardi per il Recovery ne restano ancora altri 150 da spendere

#### ILCASO

**PAOLO BARONI** ROMA

fine 2023 sui 194.4 miliardi del Pnrr a disposizione dell'Italia il governo ne aveva spesi appena 43, 21 solo nel 2023: ne restano insomma altri 151,4 da mettere a terra di qui a metà 2026 e non è cosa da poco perché si tratterebbe di viaggiare ad una media di 60 miliardi all'anno ovvero tre volte quello che l'Italia è riuscita a fare l'anno passato. E questo spiega bene perché il ministro dell'Economia Giorgetti insista per rivedere il termine del 2026 entro cui realizzare tutti i progetti.

In base all'ultima relazione del governo sull'attuazione del Pnrr che, salvo poche eccezioni, non tiene conto della revisione del piano varato nei mesi scorsi, risulta



ancora da spendere il 78% dei fondi a disposizione dell'Italia, sottolinea l'analisi appena sfornata da Openpolis. Dati forse un po' sottostimati a causa del ritardo con cui le varie amministrazioni trasmettono i loro dati, come ha segnalato anche il ministro agli Affari Europei Raffaele Fitto. Ma tant'è.

Incrociando i dati sulla spesa sostenuta finora con i nuovi importi assegnati a ogni Il ministro degli Affari europei Raffaele Fitto ha la delega sul Pnrr. Secondo Openpolis il ministero dei Trasporti è quello con la quota più alta di fondi da versare

Cantieri fermi

amministrazione titolare alla luce della revisione del Pnrr, a livello percentuale ci sono ben 12 strutture che devono ancora erogare più del 90% delle risorse: si tratta dei ministeri del Lavoro, degli Affari regionali, delle Pari opportunità e famiglia, del Turismo, dell'Agricoltura, della Cultura, della Salute, dello Sport, delle Politiche di coesione, della Pubblica amministrazione e dell'Interno.

stero delle Infrastrutture il soggetto più indietro con oltre 33,8 miliardi di euro ancora da spendere. «Questo, almeno in parte, può essere spiegato con il fatto che molti dei cantieri relativi a grandi opere non sono ancora partiti o risultano comunque nelle loro prime fasi. Senza dimenticare ovviamente che la struttura che fa capo a Matteo Salvini è anche quella a cui è attribuita la quota più alta di fondi» osserva Openpolis . Tra i ministeri con le uscite ancora da effettuare più consistenti ancora da effettuare troviamo poi Ambiente (19,7 miliardi), Imprese (15,1), Salute (15) e Istruzione (14 miliardi). In tutto a fine 2023 erano appena 7 le misure per le quali è già stato utilizzato tutto il budget disponibile. Si tratta sostanzialmente degli interventi realizzati tramite i crediti di imposta e gli incentivi a favore delle imprese, insom-

In valori assoluti è il mini-

ma le somme più facili da spendere, a partire dai 13,95 miliardi di ecobonus assorbiti dal Superbonus agli 8,9 miliardi di Industria 4.0 o i 4 miliardi per i crediti di imposta per ricerca e sviluppo ed i beni immateriali. In pratica il 94,5% dei contributi è esaurita. In tutti gli altri casi invece la percentuale dei fondi spesi resta molto bassa.

Scorrendo la lista delle voci aggiornata al 31 dicembre 2023 dei 4,47 miliardi destinati all'alta velocità tra Brescia, Verona, Vicenza e Padova) risultava speso il 43,7%, il 40,97% nei cantieri della Napoli-Bari (a quota 513,7 milioni), mentre gli interventi sulle linee Av Liguria-Alpi si sono attestati al 36,2% dei 4,26 miliardi stanziati; il piano di messa in sicurezza delle scuole viaggia invece al 20,67% (909 milioni spesi su 4,4 miliardi di euro), il piano nidièal 23,9% (776 milioni si 3,24 miliardi). Desolante il bilancio del Piano Italia a 1 Giga che deve portare la banda larga in tutto il paese fermo al 14% della spesa: appena 492 milioni sui 3,52 miliardi disponibili. Per questo bisogna correre e poi magari sperare in una proroga dei termini. —

© RIPRODUZIONE RISERVAT

#### **LA POLITICA ECONOMICA**



to all'1,2% nel 2025, all'1,1 nel 2026 e allo 0,9% nel 2027. Il deficit al 4,3% quest'anno, al 3,7% il prossimo, al 3 nel 2026 e al 2,2% nel 2027. Giorgetti rimane abbottonato quando gli si chiede dove troverà le coperture della manovra, assicurando che il ministero sta pensando a rafforzare i tagli di spesa. Il pilastro della prossima legge di Bilancio sarà comunque la conferma del taglio del cuneo fiscale e del sistema con tre aliquote Irpef. Secondo il viceministro Maurizio Leo, il rinnovo di quest'ultima misura sarà finanziato con lo stop dell'Ace

#### Il viceministro Leo "La global minimum tax finanzierà gli sgravi in busta paga"

(la deduzione sul capitale delle imprese) e con la global minimum tax.

Giorgetti si aspetta una mano dall'Europa con l'allentamento dei tassi di interesse della Bce, visto che l'inflazione è in calo: 1,6% nel 2024, 1.9% nel 2025 e 2026. E soprattutto chiede la proroga del Pnrr oltre il 2026, nonostante il commissario Paolo Gentiloni abbia ripetuto che la scadenza non verrà toccata. «Io ho già posto il tema in Europa - continua Giorgetti è il mio auspicio, non una bestemmia. Tra colleghi ministri tutti quanti ci diciamo questo, la Commissione rimane ferma. Chissà, forse la prossima valuterà diversamente...». In realtà la Commissione non ha margini di manovra sulla proroga, che deve essere approvata all'unanimità da tutti i 27 governi, alcuni dei quali hanno anche bisogno del via libera dei rispettivi parlamenti. Scenario al momento utopistico, visto che la Germania e gli altri nordici non ne vogliono sapere. —

# Caccia 20 miliardi

La premier non ha ancora deciso come rimettere in carreggiata i conti dopo l'estate

#### **ILRETROSCENA**

ALESSANDRO BARBERA

er comprendere le dimensioni del disastro contabile nel quale è finito il governo Meloni basta fare qualche telefonata ai funzionari che hanno contribuito a fare gli ultimi calcoli sui costi dei Superbonus edilizi. Conti che a leggerli bene - smontano almeno in parte la narrazione secondo la quale tutta la responsabilità è di chi l'ha preceduto. Ieri in conferenza stampa Giancarlo Giorgetti è

#### Il Tesoro ha tempo fino al 20 settembre per aggiornare il quadro programmatico

apparso piuttosto nervoso. Ha ricordato di aver lanciato l'allarme in tempi non sospetti, ed è vero: correva il 16 febbraio dell'anno scorso. Eppure nonostante il tentativo di mettere la parola fine a quell'enorme spreco di soldi, fra una proroga e l'altra del Parlamento le agevolazioni per la ristrutturazione delle case sono costate nel solo 2023 novanta miliardi. Molto più di dell'anno precedente, il 40 per cento del totale.

La ragione ufficiale della decisione di Tesoro e Palazzo Chigi di non presentare il quadro programmatico per il 2025 nel Documento di economia e finanza è legittima. Poiché siamo in una fase transitoria delle nuove regole europee, Giorgetti ha deciso di prendere tutto il tempo necessario, in teoria fino al 20 settembre. Ed è vera la circostanza secondo la quale anche altri governi hanno rinviato le decisioni sulle scelte di politica economica all'autunno. Ma accadde a esecutivi dimissionari (Monti, Gentiloni e Draghi) o in gravissima emergenza, come il Conte bis durante la pandemia. Dietro alle attenuanti c'è in ogni caso una realtà che la maggioranza in campagna elettorale non può raccontare fino in fondo: la premier non sa da che parte iniziare per rimettere in carreggiata i conti. Chi di recente è entrato a Palazzo Chigi ha incontrato volti piuttosto corrucciati. Dire la verità a due mesi dal voto non si può, e le discussioni sul da farsi dopo l'estate producono severi mal di testa.

#### L'ITER DELLA LEGGE DI BILANCIO

I passaggi istituzionali della manovra economica



il documento programmatico di bilancio che spiega le linee di intervento proposte dai governi: il documento dovrà essere validato

(o meno) dall'Ufficio

Parlamentare

di Bilancio (Upb)

con la riforma, deve essere inviato a Camera e Senato

quando le manovre vengono illustrate alla Commissione

di Bruxelles

dopo che il testo della legge di Bilancio è stato esaminato ed emendato

deve essere approvata da tutti e due i rami del Parlamento per evitare che scatti l'esercizio

provvisorio

90 miliardi i costi cumulati dei bonus edilizi nel solo 2023

Basta fare i conti su ciò che sarebbe necessario per la sola conferma delle maggiori spese decise quest'anno, quelle fin qui finanziate una tantum e che hanno garantito a milioni di lavoratori dipendenti fino a cento euro in più in busta paga. La confer-

miliardi servono a confermare gli sgravi ai redditi fino a 35mila euro

prorogare l'unificazione delle prime due aliquote Irpef servono altri quattro miliardi. Poi ci sono il credito di imposta a favore delle imprese delle zone economiche speciali (1,8 miliardi), il taglio dell'aliquota sui premi di produttività e il welfare aziendama della decontribuzione le (830 milioni), la riduzione potrà contare quasi certaper i redditi fino a 35 mila eudel canone Rai (430 miliomente sulla clemenza di una

con due figli, un altro mezzo miliardo. Se a questo conto sommario si aggiunge il minimo indispensabile per le spese cosiddette indifferibili (su tutte il rifinanziamento delle missioni all'estero), si parte da una base di venti miliardi di euro. Nel Documento di economia e finanza il deficit tendenziale a legislazione vigente è del 4,3 per cento. Senza nuove tasse o tagli di spesa, siamo già un punto sopra.

Il 2025 sarà il primo anno in cui entreranno in vigore le regole del nuovo Patto di Stabilità. Sulla carta il governo dovrebbe aggiustare i conti di almeno dieci miliardi, ma ro costa dieci miliardi. Per ni), delle tasse per le mamme Commissione europea dimis-

sionaria, che non chiederà all'Italia una manovra correttiva in corso d'anno. Prima dell'esplodere del bubbone Superbonus, lo scenario dell'anno elettorale europeo combinato al probabile calo dei tassi di interesse (accadrà a giugno) prometteva per la premier un anno in discesa. I numeri «devastanti» del 2023 (copyright Giorgetti) hanno cambiato il quadro. «Ora Meloni sta in una tempesta perfetta fatta di vincoli di bilancio e Recovery Plan a rilento», riassume una fonte tecnica che chiede di non essere citata. La polemica di queste ore fra Giorgetti

#### Nei palazzi della politica si torna a parlare di un nuovo esecutivo Draghi

e il commissario Paolo Gentiloni sui tempi entro i quali realizzare il Piano dimostra che quella resta l'unica ancora di salvataggio alla quale aggrapparsi. La situazione è tale che nelle conversazioni di palazzo è riapparso il fantasma di un governo tecnico, magari di nuovo a guida Draghi. Suggestioni, niente di più. Una cosa è certa: nessuno sa come Meloni se la caverà in autunno, se non vestendo i panni della statista e andando in Parlamento a dire l'amara verità. Per il momento ciò che preoccupa Palazzo Chigi è evitare al decreto che mette la parola fine ai Superbonus lo stesso destino di un anno fa, quando Giorgetti andò in conferenza stampa a denunciare «una politica scellerata ideata per creare consenso». Non sapeva ancora che quella politica l'avrebbe attuata per un altro anno la sua stessa maggioranza di governo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Successioni, cambiano i patti di famiglia nessun taglio a benzina e superbollo

NORME PER FAVORIRE IL TRASFERIMENTO DELLE QUOTE SOCIETARIE

Semplificazione, certezza del diritto e razionalizzazione: il governo mette mano alle successioni con l'ok al decreto legislativo oggi in Cdm. E ribadisce: nessun intervento sulla benzina: l'aumento non dipende dall'esecutivo e comunque già esiste, spiega il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, un meccanismo automatico per il taglio dei prezzi.

E nessun intervento neanche, come invece qualcuno aveva ipotizzato, sul superbollo auto. Il viceministro Maurizio Leo spiega: «Abbiamo approvato il dodicesimo schema di decreto legislativo in attua-

zione della delega». Il decreto riguarda la razionalizzazione dell'imposta di registro, di quella sulle successionie donazioni, su quella di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'Iva. Molte le novità in arrivo anche sui "patti familiari" (i trust) e la successione delle quote societarie. Norme

inserite per favorire il cambio generazionale. Ma con alcuni paletti (niente imposta ma la partecipazione deve essere detenuta per almeno 5 anni). E per la riduzione dell'Irpef? «Abbiamo già risorse stanziate per gli anni successivi, legate all'eliminazione dell'Ace e all'introduzione della Global minimun tax: siamo allineati con l'intervento che si potrà fare sul versante della riduzione delle aliquote Irpef». —



**MANI** 

Schlein e Conte si sono stretti la mano, la sinistra si frantuma ma con educazione.

jena@lastampa.it

#### **POLITICA E GIUSTIZIA**



## In Puglia ora il Pd deve scegliere

MARCELLO SORGI

a stretta di mano di ieri tra Conte e Schlein non ha fatto che rinfocolare le molte polemiche interne al Pd contro il leader 5 stelle che ha fatto saltare le primarie (e forse, ma non è detto, l'alleanza) a Bari, una delle poche città in cui il 9 giugno il centrosinistra poteva sperare di riprendersi il sindaco. Ma chi ha letto l'intervista a Repubblica in cui Michele La Forgia, avvocato, fondatore del movimento "la Giusta Causa" in questi anni vicino al sindaco di Bari Antonio Decaro, dice di non sentirsi candidato 5 stelle, ma di un «arco di forze» al quale, è sottinteso, presto potrebbe o dovrebbe aggiungersi il Pd, ha capito qual è la partita che si prepara. Com'è accaduto in Sardegna, dove la coalizione tra il partito di Schlein e il Movimento di Conte ha vinto, unica vittoria della serie di elezioni regionali fin qui perse dal "campo largo".

La Forgia sulle primarie minimizza, sostenendo che farle tenere a Bari sull'onda dello scandalo non avrebbe avuto senso. Dai gazebo, va detto, sarebbe uscito vincente Leccese, il candidato del Pd, mentre adesso, se sarà confermato che Pd e 5 stelle andranno separati al voto (almeno al primo turno, al secondo può darsi che tornino alleati), non si sa: Leccese potrebbe ancora essere primo. Mase la rottura con Conte fosse confermata per il ballottaggio, e se una parte dei suoi elettori, come appunto accade nei ballottaggi, in odio al Pd, decidesse di votare per il centrodestra, il candidato leghista Fabio Romito, a sorpresa, potrebbe farcela, rompendo il monopolio del centrosinistra al Comune che dura da vent'anni.

Riassumendo: al netto delle perplessità e delle resistenze che legittimamente emergono dal Pd per il comportamento di Conte e per l'annullamento delle primarie che avrebbero aperto la strada al candidato piddino, la situazione, a Bari, è questa: o Schlein trova il modo di rappacificarsi con Conte e appoggia il candidato La Forgia, che non è solo dei 5 stelle ma insomma lo è, o almeno è principalmente dei 5 stelle, oppureilPd potrebbe far perdere il centrosinistra in una delle poche città in cui avrebbela possibilità di vincere. Intanto Emiliano, che sa come prendere Conte, hagià trovato il modo di convincerlo a non ritirare il suo assessore dalla giunta regionale pugliese. Più chiaro di così. –

La commissione parlamentare a breve convocherà ufficialmente in audizione Decaro ed Emiliano E in vista delle elezioni baresi Laforgia passa la palla a Conte: "Chi mi ha scelto decida cosa devo fare"

# L'Antimafia entra in campo chiesti gli atti delle indagini di Torino, Bari e Palermo

#### **IL RETROSCENA**

NICCOLÒ CARRATELLI

ari, Torino, Palermo. La commissione parlamentare Antimafia non fa distinzioni e chiede alla magistratura le carte relative alle tre inchieste che hanno infiammato la politica italiana nell'ultima settimana. Saranno avviate istruttorie, previste eventuali audizioni, anche con l'obiettivo di cavalcare politicamente le vicende giudiziarie. Pare che la presidente, la deputata di Fratelli d'Italia Chiara Colosimo. abbia ricevuto diverse richieste da parte di componenti della commissione, variabili in base al colore politico: dal centrodestra si sollecitano approfondimenti sui casi di Bari e Torino, dove le indagini riguardano esponenti del Pd, dal centrosinistra si guarda con attenzione a Palermo, dove è stato arrestato un ex consigliere comunale di Fratelli d'Italia.

In tutte e tre le vicende si parla di presunto voto di scambio, voti comprati e corruzione elettorale. Ma c'è una differenza sostanziale: su Bari il ministero dell'Interno ha istituito una commissione di accesso per valutare eventuali infiltrazioni mafiose nel Comune. Una procedura che potrebbe portare allo scioglimento del Consiglio comunale. Mentre a Torino, ha ragionato la stessa Colosimo con i suoi collaboratori, al momento questo scenario non appare plausibile, perché le indagini non hanno evidenziato la presenza della criminalità organizzata all'interno di aziende municipalizzate, come avvenuto nel capoluogo pugliese per la società dei trasporti controllata dal Comune. «Non c'è nessun elemento che può far ipotizzare un intervento analogo del Viminale», spiegano fonti dem. Questo non significa che i componenti dell'antimafia di centrodestra, ma anche dei 5 stelle, non chiederanno di esaminare con cura le carte dell'inchiesta del pm torinesi, chiedendo magari di ascoltare in audizione i dirigenti del partito nel capoluogo piemontese. Bari, però, è un'altra storia, tanto che la commissione Antimafia a breve convocherà ufficialmente in audizione il sindaco, Antonio Decaro, e il presidente della Puglia Michele Emiliano.

D'altra parte, è a Bari che si sono già viste le conseguenze politiche dello scandalo, con lo strappo del Movimento 5 stelle, la rottura del patto nel centrosinistra e l'annullamento delle primarie di coalizione per la scelta del candidato sin-

#### Le tre inchieste che stanno coinvolgendo la politica

1

**ABari** Compravendita di voti e presunte infiltrazioni mafiose, arrestati tra gli altri anche un sindaco e un assessore regionale

daco. Lo spazio per una corsa unitaria di Pd e M5s sembra definitivamente chiuso, anche se per la prima volta, infatti, l'avvocato Michele Laforgia lascia intendere di poter valutare un suo passo indietro: «Rimetto la mia disponibilità a candidarmi alle stesse forze politiche che me l'hanno chiesta – spiega –. Saranno loro a decidere cosa fare da oggi in poi, come e con chi». Quindi, passa la palla a Giuseppe Conte, suo principale sponsor, a Nicola Fratoianni e agli altri partiti che lo hanno sostenuto fin qui. Uno modo per togliersi di dosso la pressione, visto che negli ultimi giorni il dibattito si era avvitato sulla necessità di un accordo tra lui e il candidato del Pd Vito Leccese. «Non siamo noi a dover trovare una soluzione, men che meno un terzo nome,

**ATorino** L'inchiesta parte dalle presunte infiltrazioni ndranghetiste negli appalti della A32 e arriva a Sasà Gallo, "il ras del Pd" 3

**APalermo** Contestati concorso esterno in associazione mafiosa, estorsione, corruzione: coinvolto pure un ex consigliere FdI

Il ras del Pd Sasà Gallo, storico uomo del Pd torinese, indagato per corruzione e peculato che è una sesquipedale scioc-



#### Stretta di mano tra Schlein e Conte

Un convegno sull'ambiente è il teatro per una stretta di mano (anzi due) tra Elly Schlein e Giuseppe Conte. «Sempre bene, siamo qui insieme...», il commento di Schlein. Più elusivo Conte: «C'è stata la stretta di mano. Mi impegno a non dichiarare...».—

chezza», aggiunge Laforgia. Parole che sembrano aprire uno spiraglio, ma dal Movimento si preoccupano subito di richiuderlo: «Confermiamo convintamente il nostro sostegno alla candidatura di Laforgia. Auspichiamo che ci possa essere una convergenza sul suo nome», dice Leonardo Donno, deputato M5S e coordinatore regionale Puglia. Stesso invito formulato giovedì scorso da Conte in trasferta a Bari, quando aveva affossato i gazebo a tre giorni dalla consultazione. Una settimana dopo, non a caso, non c'è nessun terzo nome sul tavolo. Lo stesso Leccese non sembra prendere molto sul serio questa mossa del suo avversario: «Spero che rimettersi nelle mani delle forze politiche che hanno

**DOMENICO ROSSI** Il segretario regionale dem: "Le decisioni su Salizzoni sono state condivise"

### "Gallo jr capolista era la scelta naturale Dai 5 Stelle solo attacchi strumentali"

**L'INTERVISTA** 

ANDREA JOLY TORINO

e decisioni in Piemonte sono tutte condivise». Il segretario regionale del Pd Domenico Rossi risponde così alla vicepresidente del partito Chiara Gribaudo, che intervistata da La Stampa ieri ha dichiarato: «Siamorimasti colpiti che abbia preferito mettere Raffaele Gallo capolista rispetto alla presidente del partito Nadia Conticelli». Non è vero che fu lei a insistere per avere Raffaele Gallo ca-

polista?

«Nessuna insistenza. Tra i nomi indicati dalla federazione di Torino a poche ore dalla direzione regionale scelsi quello del capogruppo uscente come capolista per riconoscere l'ottimo lavoro di opposizione a Cirio fatto dal gruppo Pd in Consiglio regionale. La scelta naturale in quel momento».



**DOMENICO ROSSI** SEGRETARIO PD PIEMONTE

Il Pd in Piemonte ha gli anticorpi mentre il governo ha una ministra indagata da mesi

È stata condivisa anche l'esclusione di Salizzoni?

«I ragionamenti sulla disponibilità iniziale di Mauro, insieme a tutte le decisioni assunte sulle elezioni regionali, sono stati condivisi con la segreteria nazionale e con i dirigenti, onomità. Ho profondo rispetto per Mauro, invito tutti a non strumentalizzare il suo nome». Così avete escluso il nome di

Nadia Conticelli, però. «Nessuna esclusione. Nadia è

una presenza fondamentale in lista, ma la lista arrivò in extremis e con un ordine casuale. Io proposi l'ordine alfabetico. Arrivarono richieste perché fosse seconda in lista, anche da Gribaudo. Alla fine abbiamo tenuto l'ordine alfabetico con voto unanime».

Fino all'operazione Echidna che ha cambiato i piani.

«Quando cambiano le condizioni occorre saper rivedere le scelte mettendo al centro il partito. Ho chiesto a Raffaele Gallo di fare un passo indietro sulla candidatura per ragioni di opportunità, pur essendo lui estraneo a ogni contestazione penale. Lo ringrazio per averlo fatto, non era scontato. Eaggiungerei una cosa». Quale?

revole Gribaudo inclusa. Tutto «Il Pd fa questo, una ministra èstato sempre votato all'unani- resta in carica nonostante sia indagata per truffa ai danni dello Stato».

Ma il nuovo capolista c'è? «Stiamo lavorando con Pentenero e la segreteria nazionale.

Si parla di Fava e Mattiello di Libera. Pensate a qualcuno che rappresenti la lotta alle

«È prematuro fare nomi. Sono tutte persone di grande valore e con alcune di loro ho condiviso anni di impegno per la lotta alle mafie, anche prima di impegnarmi in politica».

Dal Movimento 5 Stelle arrivano aspre critiche.

«Il M5S non può fingere di essere quello degli esordi. Dove ha governato non sono mancati i problemi, anche con la magistratura e anche in Piemonte. Invece di strumentalizzare questi episodi lavoriamo insieme, anche con le altre forze politiche, per costruire l'alternativa a Meloni».

Alle accuse sulla questione

#### **POLITICA E GIUSTIZIA**

fatto saltare le primarie di domenica non sia una ennesima perdita di tempo». Per Conte, in ogni caso, è strategico tenere accese le luci su Bari, dove il Pdè in chiara difficoltà. Tanto da tornarci domani, per tenere l'annunciata conferenza stampa e sciogliere il nodo della permanenza o meno dei 5 stelle nella giunta regionale pugliese di Emiliano. I rapporti tra l'ex premier e il governatore sono buoni, ma le accuse di trasformismo e l'immagine di cacicco cucita addosso al governatore li hanno resi meno solidi. A Bari si scommette sull'uscita dalla maggioranza dei quattro assessori M5s, compresa l'assessora al welfare Rosa Barone, che però non sarebbero tutti convinti della scelta. —

© RIPRODUZIONE RISERVA

#### morale basta il solo passo indietro di Gallo?

«Il Pd piemontese ha risposto con rigore e tempestività dando subito dei segnali. Sappiamo che serve una riflessione profonda, ma ora vanno bloccati i tentativi di strumentalizzare quanto accaduto per lotte di potere interne. E non si parli di "pulizia", non mi piace quando ci si riferisce alle persone: fare politica significa saper stare nel conflitto, ma non dobbiamo mai dimenticare il rispetto. Sul resto ci sarà un lavoro di medio periodo, che passa da diversi step».

## Si parla tanto della necessità di superare le correnti. Che strategie avete?

«Basterebbe evitare il congresso permanente. Cominciamo dal rendere più forte l'appartenenza al partito rispetto a quella dell'area politica. I segretari a tutti i livelli vanno sostenuti al di là del voto congressuale».

## È dalla parte del ritorno del finanziamento pubblico ai partiti?

«Il finanziamento della politica non deve essere una dimensione esclusiva per chi è ricco o è legato a grandi interessi. Lo abbiamo visto ad esempio nella battaglia fatta in Piemonte per la legge sul gioco d'azzardo patologico».—

IPRODUZIONE RISERV

# Pd, ragnatela correnti

Fin dalla sua nascita a Torino sono Gallo e Laus i registi dietro le quinte Tutti i politici appoggiati dall'era Chiamparino a Fassino alle primarie di Lo Russo

TORINO

rent'anni di governo della città interrotti soltanto dal 2016 al 2021 dalla parabola di Chiara Appendino. La spia di qualcosa che si era guastato trattata invece come un incidente di percorso dopo il quale si poteva ricominciare come prima. Ed eccoli, al telefono, i capibastone del Pd torinese accapigliarsi per un posto nella giunta che Stefano Lo Russo sta componendo senza di loro. «Io non gli telefono perché lo

mando affanculo completamente», si sfoga Salvatore Gallo al telefono con un altro dirigente del Pd. «Ma tu lo

puoi fare. Dici... tagli fuori un gruppo che ti ha sostenuto dall'inizio?». L'epilogo è storia di questi giorni. Ma i semi affondano direttamente alla nascita del Pd, nel 2008.

I protagonisti sono già tutti in campo. Seconde o terze linee. Salvatore Gallo con i suoi figli Raffaele e Stefano è entrato da poco nella Margherita attraverso l'ex vice sindaco del

#### L'epopea dell'ex Psi (con Sasà i figli Stefano e Raffaele) inizia con Calgaro

primo Chiamparino, Marco Calgaro. Anche Mauro Laus è nella Margherita: guida una cooperativa, Rear, che offre servizi di vigilanza. Diventerà una figura centrale, al pari di Gallo, anzi di più: da qualche mese è indagato, l'ipotesi è che abbia utilizzato fondi di appalti pubblici ricevuti da Rear per finalità private. Ci sono i cattolici: la corrente che fa capo a Davide Gariglio - bacino elettorale in Gtt, la municipalizzata dei trasporti - e quella di Stefano Lepri. Sull'altra sponda, la Pec: sta per Placido (Roberto), Esposito (Stefano), Chiama (Carlo), che la guidano. Placido è un gran collettore di voti dai metodi spicci: con Laus condivide le origini lucane e i lucani – nel Pd degli ultimi quindici anni – diventeranno un'entità mitologica quando si parla di preferenze. Esposito è l'ex capogruppo dei Ds in Provincia, Chiama assessore al Lavoro, sempre in Provincia. Nella stessa area si erge la stazza di Aldo Corgiat, potente sindaco di Settimo Torinese, fortezza rossa. Sono gli ex Ds. È l'epoca di Chiamparino rieletto sindaco con quasi il 70%: del partito non si cura e il partito lo vive con insofferenza e rassegnazione ma si adegua a una popolarità travolgente. Nel solco di quegli anni germoglia il partito di oggi.





ANDREAROSSI



pongono. Con Fassino c'è una

parte della Pec (Enzo Lavolta,

che coordinerà la sua campa-

gna elettorale e sarà assessore)

e tutto il corpaccione del vec-

chio Pci. Ma non solo. A Gian-

carlo Quagliotti, ex capogrup-

po del Pci in Comune negli anni

80, Fassino delega la gestione

dei rapporti politici sul territo-

rio. Gallo è un suo vecchio soda-

le: entrambi arrivano da Sitaf,

la società che gestisce la Tori-

no-Bardonecchia. Per correre

alle primarie servono le firme

degli iscritti e in una mattina

Gallo ne porta quasi 400 a Fassi-

no. Un anno dopo ci sono le pri-

marie per chi siederà in Parla-

mento e il copione si ripete: si

vota il 29 dicembre, l'ordine di

scuderia è sostenere Cesare Da-

miano (storico amico di Fassi-

no) che travolge tutti (6 mila

preferenze, 2 mila in più della

Laus sceglie Gariglio. Ma quan-

do Fassino lo doppia e si inse-

dia a Palazzo Civico Laus co-

mincia la sua marcia di avvici-

namento ai "fassiniani" che

nel frattempo – sempre trami-

te la regia di Quagliotti e le tes-

Per ritagliarsi uno spazio

seconda arrivata).

Chiara Gribaudo, vice presidente nazionale del Pd

Il 2011 è un punto di svolta. Si fa avanti Piero Fassino ma sta nascendo la stella di Matteo Renzi e anche a Torino c'è chi vorrebbe rottamare. Davide Gariglio si candida alle primarie, le vecchie alleanze si scom-

A Roma invece è l'ora di Renzi. E le componenti sul territorio si riorganizzano. Gariglio e Lepri, che del rottamatore sono i sostenitori della prima ora, finiscono in Parlamento ma defilati. I renziani di Torino diventano i "fassiniani" che poi saranno lettiani e infine "bonacciniani". Altro rimescolamento, i del-

#### I passaggi di Gribaudo da Orfini a Renzi, fino a Letta e ora con Schlein

fini abbandonano i padri: Daniele Valle, fino a pochi giorni fa in predicato di essere candidato alla presidenza della Regione, si sgancia da Gariglio avvicinandosi a Laus; l'ex segretaria Paola Bragantini, un tempo vicina a Placido, entra in orbita fassiniana così come Nadia Conticelli che nel 2014 su spinta di Gallo viene inserita nel listino bloccato di Chiamparino per la Regione. Oggi è nell'area Schlein, è capogruppo in Comune e potrebbe essere capolista alle regionali.

Nel 2014 Laus diventa presidente del Consiglio regionale:

litiga un giorno sì e l'altro pure con il presidente Chiamparino; Gallo ha un figlio consigliere regionale e uno assessore a Torino. Il loro peso è sempre più determinante, così come l'intreccio politica-affari. Nel partito c'è chi accusa Laus di usare Rear per prendere voti. Stefano Esposito, eletto in Parlamento, conia lo slogan "partito delle autostrade": ce l'ha con l'accoppiata Quagliotti-Gallo in Sitaf, azienda controllata dal gruppo Gavio. Esposito nel frattempo è passato con i renziani attraverso i giovani turchi di Matteo Orfini, componente di cui fa parte anche Chiara Gribaudo, oggi vice presidente nazionale del Pd, area Schlein. È un ultrà della Tav, accusa un pezzo del partito di essere afono, forse perché ogni anno che passa senza Tav ingrassa i conti di Sitaf. Dall'altra sponda puntano il dito sul suo stretto rapporto con l'imprenditore dello spettacolo Giulio Muttoni. Nel 2020 la procura li indaga entrambi: il processo è ancora in corso ed è al centro di uno scandalo dato che per anni Esposito è stato intercettato abusivamente.

I contendenti di una stagione escono di scena uno dopo l'altro, sacrificati da chi li aveva usati: nel 2022 Gariglio e Lepri vengono spediti a correre in due collegi durissimi e perdono, la stessa sorte era toccata nel 2018 a Esposito e Bragantini (che oggi fa la tassista e la presidente di Amiat, l'azienda dei rifiuti). Laus resta in piedi: prima deputato, oggi senatore.

Anna Rossomando e Andrea Giorgis, big della sinistra schierati ai vari congressi ora con Orlando ora con Cuperlo, si accontentano della quota riservata alle minoranze. Gli spazi contendibili nel partito si riducono: Gallo-Laus, poco si muove senza di loro nonostante l'abnegazione di migliaia di militanti, iscritti e dirigenti. Ed è il loro asse a reggere l'urto di Roma, che nel 2021 vorrebbe un candidato sindaco scelto con il Movimento 5 Stelle. Tengono duro su Stefano Lo Russo. È la loro garanzia per continuare a comandare nel partito (e non solo, almeno così credono). L'attuale sindaco è un animale strano: dal 2006 naviga la politica cittadina senza mai essere organico a nessuna corrente eppure sempre in prima linea, in fondo perché è tra i non molti ad avere le carte in regola. A lui Laus e Gallo delegano la riconquista di Palazzo Civico. A Laus va bene: in-

#### L'imprenditore nella vigilanza ha un suo assessore nell'attuale giunta

cassa la presidenza del Consiglio comunale per Maria Grazia Grippo e un assessorato per Mimmo Carretta che però è molto di più di una persona a lui vicina: è stato la spalla di Lo Russo nei durissimi anni di opposizione ad Appendino. A Gallo va malissimo: si affanna con il solito Quagliotti, si rivolge a Fassino, in nome dei vecchi tempi: «Abbiamo anche chiamato Piero», dice al telefono con un altro degli storici fassiniani, Gioacchino Cuntrò, ex segretario provinciale, ex tesoriere, ex consigliere comunale. «Dice che gli ha parlato (a Lo Russo, ndr)», glirisponde Cuntrò. A schermare il pressing su Lo Russo è Daniele Valle e nell'area Gallo si fa largo l'idea di essere stati fregati da Laus. «Ma vada a fare in c...», sbotta Gallo riferendosi a Lo Russo. «E che competenza ha Carretta? Di sta m...». «Hanno costruito tutto così per controllare tutto loro. L'assurdo sai qual è? Che mettono dentro quelli che hanno cercato di inc...e tengono fuori i sostenitori», chiosa Cuntrò. Gallo vede l'ombra della fine della sua influenza sul partito: «Siamo gli unici tagliati fuori e la cosa non funziona. Siamo tagliati fuori anche dopo cioè quando ci sarà il congresso, ci sarà la spartizione di qualche posto e se non ci siamo non ci siamo». —

#### **LA POLITICA**

Saverio Dellipaoli, dipendente regionale amico di un boss, avrebbe garantito il suo appoggio Enzo Liardo non è accusato di mafia ma dovrà rispondere di peculato e istigazione alla corruzione

# Torino, un caso anche a destra "Al Mister preferenze di FdI offerti i voti della 'ndrangheta"

#### **ILCASO**

**GIUSEPPE LEGATO** 

n'altra inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Torino racconta una storia di boss della 'ndrangheta, massoni e voti alle elezioni comunali del 2021 già finite nella bufera per la presunta corruzione elettorale dell'esponente socialista del Pd Salvatore Gallo. Ribattezzata "Timone", l'indagine è stata chiusa nei giorni scorsi e in migliaia di pagine racconta del saldo rapporto tra un noto massone di Torino Saverio Dellipaoli già candidato in passato per l'Udc, ex Maestro venerabile della Loggia Grande Oriente d'Italia e il boss delle cosche calabresi Francesco Napoli, mafioso conclamato e di rango. Dellipaoli, indagato dai pm Paolo Toso e Francesco Pelosi per aver favorito il boss in una serie di truffe su rilevanti fondi Covid, avrebbe a sua volta offerto e garantito un aiuto elettorale a mister preferenze di Fdi alle ultime

#### Il Gico: "In cambio Dellipaoli chiedeva di partecipare alle Commissioni"

elezioni comunali di Torino. Enzo Liardo.

Dellipaoli, 64 anni, dipendente della Regione: ha solidi rapporti con direttori e direttrici di filiali di banca, amicipolitiche, soprattutto nell'Udc. In passato – e fino al 31 dicembre 2015 - è stato funzionario della Città Metropolitana di Torino. Conosce molta gente, ma ha anche amicizie "nere".

Si vantava al telefono di essere immune da aggressioni da parte delle cosche calabresi «perché io appartengo a una struttura che si chiama massoneria, che non mi tocca nessuno, non mi vengono a cercare a casa». In realtà alcune settimane fa si sono presentati gli uomini del Gico della Finanza. Gli hanno notificato la misura cautelare dell'obbligo di firma perché «è del tutto evidente che Dellipaoli abbia messo a disposizione di un boss e del gruppo di riferimento di quest'ultimo, i suoi "contatti" afferenti al mondo bancario e finanziario nella consapevolezza di prestarsi per un esponente della criminalità organizzata, oltre alle conoscenze e rete di rapporti afferenti alla appartenenza massonica». Questa la contestazione dei magistrati, ma sullo sfondo,

#### I protagonisti



#### Saverio Dellipaoli

Dipendente della regione Piemonte, 64 anni, con rapporti con direttori di banca sarebbe stato l'anello di congiunzione tra il boss della 'nrgangheta e il consigliere di Fratelli d'Italia

pur non assurgendo a rilievo penale, c'è altro. C'è un rapporto intanto tra Napoli e il massone. Il prino lo chiama "Dottor Saverio" e lui replica "Grande Franco". C'è confidenza: «È da una vita che ti seguo» dirà il funzionario regionale al boss in una delle centinaia di conversazioni intercettate. Una vita. La premessa è che Napoli muore di infarto, nel corso dell'indagine. Ma di lui parla Dellipaoli quando il 21 giugno del 2021 chiama Giuseppe Benvenuto «braccio destro di Napoli» riferendogli «di dovergli parlare di un discorso, sulla politica, che aveva già impo-



#### **Enzo Liardo**

Consigliere comunale eletto con FdI è accisato di peculato e di istigazione alla corruzione per aver offerto un "avanzamento di carriara" a una dipendente in cambio di dati sugli elettori

**ENZO LIARDO** 

CONSIGLIERE COMUNALE

Il mio problema non è entrare, ma arrivare primo perché c'è una sifida aperta e io ci sono dentro



#### Francesco Napoli

Boss della 'ndrangheta, morto d'infaro un anno prima delle elezioni comunali, è stato per decenni uno degli uomini più influenti dell'associazione mafiosa a Torino e in Piemonte

stato col boss». Testuale: «Ecco poi dobbiamo fare un discorso, lo avevo già iniziato a fare io con l'amico ... con ... il poverino...conFranco...».

Il massone, scrive il Gico, «ha introdotto il discorso legato al sostegno alla candidatura di Enzo Liardo (del quale non si è provata la consapevolezza della mafiosità dei potenziali elettori ndr) descrivendolo come «una persona che molto probabilmente farà il vice sindaco a Torino». Tra gli ulteriori soggetti «coinvolti da Dellipaoli per il sostegno della campagna elettorale di Liardo è stato



inesistenti a favore di pregiu-

dicati vicini alle cosche. In questo mondo Dellipaoli si muove e cerca voti per Liardo. sul quale punta moltissimo, lo insegue, promette voti: «Questi amici ti possono dare una mano davvero, sono persone che hanno sempre votato me e tu lo sai che io i miei 130, 150 li ho sempre presi!».

Liardo «mostrandosi interessato e ringraziando» replica: «Tu la tua porca figura l'hai sempre fatta». L'aspirante consigliere, i cui rapporti con Dellipaoli sono datati («ti conosco da una vita, mi sei sempre piaciuto è una

questione di empatia»), sottolineava «la sua forza elettorale nonché il previsto exploit che avrebbe conseguito alle elezioni, evidenziando come si considerasse già tra gli eletti. Tuttavia – annotano il Gico - aveva la necessità di arrivare primo nella lista di Fratelli d'Italia». Tradotto: «Il mio problema non è entrare... il mio problema è arrivare primo... perché c'è una sfida aperta... ma io son già dentro!».

Questo avrebbe fatto si che in caso di vittoria del centrodestra sarebbe diventato, evidentemente in base ad accordi già presi, il vicesindaco di Torino: «Allora, io... sto rischiando... però non lo dire in giro perché non bisogna scoprirlo molto praticamente io dovrei arrivare primo, perché non vogliono farmi arrivare primo? perché io rischio di andare a fare il vicesindaco, hai capito?». E poi avrebbe alfieri politici d'eccezione. «Sono sponsorizzato bene da Maurizio Marrone e dall'onorevole Montaruli (estranei all'inchiestandr). C'è tutta una costruzione che non sto li a raccontarti». Chiaramente c'è un prezzo a questo appoggio: «Poi ovviamente ricordati di me» dirà Dellipaoli. E la Finanza: «La contropartita che gli richiedeva in cambio del suo sostegno elettorale era la partecipazione alle "Commissioni comunali", in qualità di membro, dalla quale ne avrebbe ricevuto vantaggi personali».

A fine luglio 2021 si passa all'organizzazione dell'incontro, con il massone che scrive al consigliere: «Vengono quattro/cinque» persone che hanno un certo "peso" e che ti servono». La data è a metà agosto, ma a settembre la Finanza perquisisce Liardo, accusato di peculato per essere entrato in possesso (con l'ausilio di due tecnici dell'anagrafe indagati) di un cd con tutti dati degli elettori senza pagare un'imposta di 2.767,11 euro. Gli contestano il peculato e l'istigazione alla corruzione perché pur di avere quei file, - promise a un'altra dipendente un avanzamento di carriera. Da quel momento in poi i telefoni non parlano più. Interpellato, Liardo non ha

voluto commentare. -

Mimmo Russo è indagato per concorso esterno, estorsione, corruzione e traffico di influenze

## Mafia e voto di scambio, finisce in cella un ex esponente meloniano di Palermo

#### **IL PERSONAGGIO**

RICCARDO ARENA

l capopopolo si appoggiava al figlio del superkiller di mafia e a un faccendiere interessato a una variante al piano regolatore del Comune di Palermo, per "coltivare" sul verde agricolo cemento e attività commerciali. Tutto in cambio di voti, assunzioni e ne d'uso di alcuni terreni, per altre utilità, come trovare una sistemazione in un supermercato alle amanti dei mafiosi detenuti. Ma nonostante l'appoggio di Cosa nostra, Girolamo Russo, da tutti conosciuto come Mimmo, alle ultime elezioni comunali del capoluogo siciliano aveva portato a casa la miseria di 805 preferenze. Ieri l'esponente politico, da cui Fratelli d'Italia (il suo ultimo partito) ha subito preso le distanze, è stato arrestato dai carabinieri, assieme a Gregorio Marchese, figlio di Filippo detto Milinciana (melanzana), pluriergastolano e detenuto dagli anni delle guerre di mafia, e ad Achille Andò, terzo componente di un comitato d'affari che voleva lucrare sulla destinazio-



rendere necessaria una variante urbanistica e farli pagare a peso d'oro con gli espropri, in vista della loro trasformazione in aree a uso commerciale.

Le accuse ruotano attorno alle collusioni mafiose, tra concorso esterno, estorsione, corruzione, traffico illecito di influenze, voto di scambio. Una storia che mette in forte imbarazzoil partito di Giorgia Meloni, pronto a precisare, attraversoil presidente cittadino Antonio Rini, che Russo era «un semplice iscritto privo di incarichi istituzionali» e che peraltro è stato subito sospeso, ieri. Dopo essere stato però tenuto dentro nonostante le sue opache parentele (primo cugino diun boss recentemente scom-

Mimmo Russo ha passato un ventennio da consigliere comunale fra centrodestra (soprattutto) e anche centrosinistra di Leoluca Orlando parso del Borgo Vecchio, Fran-

In muniscipio

co Russo, detto Diabolik) e i suoi più che discutibili comportamenti, sempre pronto a capeggiare le masse di precari alla ricerca di stipendi dalla pubblica amministrazione, con le file fuori dal suo Caf di corso Scinà, in pieno Borgo. Ma anche disponibile a prendere in carico – per farli uscire dal carcere – i detenuti che volevano ottenere l'affidamento in prova ai servizi sociali. La bocciatura nelle urne, datata 2022, aveva chiuso più di un ventennio da consigliere comunale fra centrodestra (soprattutto) e anche il centrosinistra di Leoluca Orlando.

Insomma, l'identikit di un Masaniello, definizione che mutuava su di sé anche Gregorio Marchese, nel fare pressioni sull'avvocato che amministrava l'ippodromo, cercando di imporre la propria legge anche sulla struttura sportiva. In una conversazione intercettata, Marchese parlava di temi cari a Cosa nostra, di «filantropia per amore verso la città e verso il popolo, perché è un popolo abbandonato», paragonandosi a personaggi storici: «Lo sa chi sono io, sono Masaniello, oppure Giovanna D'Arco...loStatoècontroilpopolo eio con il popolo».

Da presidente della commissione Urbanistica, Mimmo Russo avrebbe fatto favori e lavorato d'intesa col massone Andò, impegnato nel tentativo di realizzare un centro commerciale in zona di mafia, a Brancaccio. «Fondamentale è mandare al lavoro 7-800 famiglie – diceva ancora Marchese anziché stare in mezzo alla strada». E allo stesso Russo, in una conversazione il complice ricordava il proprio sostegno: «A me interessa solo Mimmo, ché la nostra squadra deve partecipare alla rinascita di Palermo». E chissà di quale squadra e di quale rinascita parlava. —

#### **LA POLITICA**

Liste ancora al palo in casa Dem, mentre i rapporti con Conte restano freddi. Nelle prossime ore il faccia a faccia tra la segretaria e Bonaccini

# Candidature, tensioni tra i bige Schlein Altolà anche da Orlando e Provenzano

#### **IL RETROSCENA**

ALESSANDRO DI MATTEO

un eufemismo dire che non è piaciuta nel Pd la sortita di Elly Schlein contro le correnti. L'intemerata della segretaria su "Repubblica" non è stata una sorpresa per nessuno, la leader Pd da giorni nei colloqui privati si lamentava per il dibattito sulle liste fatto a mezzostampa, mail fattoche lo abbia reso pubblico dopo le inchieste in Puglia e in Piemonte e alla vigilia della direzione che deve dare il via libera alle liste è suonato come un campanello d'allarme, sia per la minoranza che per una buona parte della sinistra che ha sostenuto la segretaria alle primarie. Il climaèteso, dentro e fuori il partito: i rapporti con Giuseppe Conte restano freddi, nonostante la stretta di mano scambiata ieri mattina al convegno sui bacini idrici a cui hanno partecipato entrambi, e "le correnti" sono in fibrillazione per la definizione del puzzle delle candidature, nel timore che Schlein voglia applicare alla lettera quella promessa di «cambiamento» fatta alle primarie e rivendicata anche sulla poltrona di Bruno Vespa: «Aprire il partito è un nostro obiettivo. Alle primarie ci hanno dato questo mandato».

La segretaria farà il punto con Stefano Bonaccini nelle prossime ore, il presidente Pd dovrebbe essere della partita da capolista nel Nord-Ovest («Deciderò a giorni»), ma l'intesa tra i due - che passa anche per l'individuazione del prossimo candidato presidente in Emilia Romagna - può non bastare perché appunto i malumori sono molti. Tanto che la direzione che dovrebbe approvare le liste ancora non è stata fissata, si parla del 19 aprile, ma potrebbe tenersi in due tempi: una prima riunione appunto la prossima settimana e quella definitiva a fine mese, appena prima del termine per la presentazione delle liste.

Il problema è che gli innesti dalla società civile rischiano di tagliare fuori dirigenti Pd e europarlamentari uscenti, questo almeno è il timore diffuso, e nel partito non ci stanno ad essere considerati come una "bad company". Nessuno accetta che si usi l'argomento delle correnti per comporre le liste senza un vero confronto.

Andrea Orlando, con una stilettata, riassume il pensiero della gran parte del Pd: «Le correnti? A Bari non c'erano le correnti...». Piero De Luca, coordinatore della minoranza Pd alla Camera, usa argomenti simili: «Le correnti non c'entrano con le liste e nemmeno con le vicende di



Stefano Bonaccini



Pina Plcierno

cronaca di questi giorni». Il punto, aggiunge De Luca, è «avere liste equilibrate e pluraliste che valorizzino la classe dirigente Pd. Va bene l'apertura alla società civile, ma sia equilibrata e rispettosa delle grandi qualità che



abbiamo nel Pd». Soprattutto, continua, «le liste sono sempre una scelta collegiale, giusto che la segretaria dia l'indirizzo, ma poi il confronto culmina nella votazione in direzione».

Anche Marco Sarracino,

della segreteria, rivendica: «Come è noto anche io faccio parte di una corrente. Ma se si riconduce la lotta alla criminalità organizzata ad una vicenda di correnti si rischia di non aver capito la gravità della situazione». Del resto, ag-

giunge, l'inchiesta di Palermo su esponenti FdI dimostra che «il problema delle selezioni delle classi dirigenti riguarda tutti i partiti, non solo il Pd. Elly alle primarie ha saputo interpretare la domanda di cambiamento, alle euroPIERO DE LUCA

COORDINATOREMINORANZA



Va bene l'apertura alla società civile, ma sia equilibrata e rispettosa delle grandi qualità che abbiamo dentro al Pd

pee si candidino persone che rappresentano le battaglie del partito».

Schlein ha sondato Orlando per una candidatura nel Nord-Ovest, dove sarà in lista anche Cecilia Strada, proprio per rimpolpare la presenza di dirigenti Pd, ma l'ex ministro ancora non ha preso una decisione. La candidatura di Marco Tarquinio al centro pare scontata, ma anche in questo caso l'incastro è complesso. Il lavoro da fare è ancora molto e si vedrà se alla fine la segretaria sceglierà davvero di ridimensionare le correnti. «Ci vuole più movimento e meno partito», si sfoga uno dei parlamentari a lei vicino. «Ma alle europee civogliono anche ivoti di chi prende le preferenze», ribatte un parlamentare della

conferenza stampa non sono mancati i ringraziamenti

Gli azzurri preparano il voto di giugno. Lupi: la sfida è al centro popolare e moderato

# Forza Italia punta al podio e lancia Damilano Tajani con Lupi: "Sì a lista unitaria e simbolo"

ELEONORA CAMILLI

opo settimane di trattative e quasi conferme arriva oggi l'ufficialità: Paolo Damilano sarà candidato per Forza Italia alle prossime elezioni europee nella circoscrizione del nord ovest. L'imprenditore, che tentò di diventare sindaco di Torino sarà presentato oggi nella sede di via Barboux all'indomani dell'accordo tra Forza Italia con Noi Moderati. Un patto per correre insieme alle elezioni di giugno, sigillato con lo slogan «Siamo una forza rassicurante al centro dell'Europa». L'obiettivo è «rafforzare e dare prospettiva a un progetto che deve vedere il Ppe al centro della politica italiana ed europea», ha spiegato il segretario di Fi Antonio Tajani in conferenza stampa con il leader di Noi moderati Maurizio Lupi. Ma la sfida ambiziosa



Il vicepremier Antonio Tajani

nonè solo "riempire" un vuoto al centro, è raggiungere e superare lo scoglio del 10% dei consensi. Per questo il vicepremier parla di un accordo non solo "elettorale" ma che guarda a «occupare lo spazio tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein». Un vuoto che il terzo polo ha tentato di riempire invano. La parola d'ordine è dunque arginare le correnti più estreme, i sovranisti e gli euroscettici, e rafforzare la visione europeista e atlantista, in una



Paolo Damilano

campagna elettorale che, assicurano i due segretari, punterà al voto utile: «più conterà questa lista, più conterà l'Europa». Nel simbolo che gli elettori troveranno sulle schede l'8 e 9 giugno resta il nome del fondatore di Forza Italia, Silvio Berlusconi, insieme al logo del partito, le scritte "Noi Moderati" e "Partito popolare europeo" e il tricolore. Il cavaliere comparirà anche in alcuni manifesti elettorali insieme a Tajani. Per questo in INFORMAZIONE

#### L'Eni mette l'Agi all'asta

La vendita dell'agenzia di stampa Agi sarà messa a bando di gara da Eni. La protesta dei giornalisti contro l'acquisizione da parte del gruppo Angelucci, proprietario di Libero, Il Tempo e Il Giornale ha portato alla decisione di seguire un percorso più trasparente da parte della partecipata di Stato. Angelucci è, secondo l'opposizione che ha fatto diverse interrogazioni, in conflitto di interesse perché parlamentaredellaLega.Edèleghistailministro dell'Economia Giorgetti, che durante il question time la settimana scorsa aveva chiesto «la massimizzazione del profitto economico in caso di un'eventuale alienazione» dell'agenzia di stampa per soddisfare «irequisiti di trasparenza, competitività e garanzia deilivelli occupazionali». —

ai figli, Marina e Piersilvio che, assicura il vicepremier, «hanno sempre fatto sentire la propria vicinanza alla più importante creatura del padre». E che non amano la polemica. Il riferimento del ministro degli Esteri è alle parole di Marina Berlusconi sugli euroscettici. La presidente di Finivest, alla presentazione romana del film su Ennio Doris ha infatti ribadito che Forza Italia è un partito che «crede nell'Europa e lo ha nel suo Dna» augurandosi che i partiti anti Ue «non facciano un buon risultato». Parole che secondo Tajani «non erano rivolte ai sovranisti come Matteo Salvini» ma a «difendere la memoria di suo padre». Una memoria che ora Tajani insieme a Lupi intende onorare in Europa. L'accordo c'è e anche il simbolo manca solo l'ultimo tassello: i leader dovranno sciogliere la riserva sulla loro candidatura. «Io sto parlando con i miei compagni di partito e con gli altri leader del centrodestra - conclude Tajani -. In occasione del Consiglio nazionale, prima delle segreterie, dirò qual è la mia intenzione. In ogni caso darò il massimo, senza mai far venire meno l'impegno nel mio compito da ministro».—



### ALFA ROMEO E POLIZIA DI STATO. UNA STORIA DI PASSIONE DAL 1953.

Dal 1953 Alfa Romeo è orgogliosamente al fianco della Polizia di Stato. Con grande passione diamo seguito a questa collaborazione che si fonda sulla condivisione di valori comuni.





#### **LA POLITICA**

Riforma del premierato, approvato in Commissione Affari costituzionali l'emendamento presentato da Verdi e sinistra che abolisce l'articolo 4

# Più poteri al premier per sciogliere le Camere

**IL RETROSCENA** 

FRANCESCO OLIVO

na singola parola può cambiare il destino della riforma del premierato? Fratelli d'Italia crede di sì, mentre l'opposizione ridimensiona i fatti. La commissione Affari costituzionali del Senato ha approvato un emendamento, presentato da Sinistra italiana e Verdi, che modifica il testo dell'esecutivo in caso di crisi di governo. In quali casi il premier eletto può chiedere di sciogliere le Camere? In caso di dimissioni «volontarie», diceva il testo attuale. Un aggettivo che è stato eliminato, anche per volontà dell'opposizione e che, paradossalmente fa esultare Palazzo Chigi che vede la riforma più simile ai propri disegni originari.

È uno dei punti cardine della «madre di tutte le riforme» di Giorgia Meloni. Tutto ruota intorno all'aggettivo «volontarie» relativo alle dimissioni del premier. L'emendamento votato ieri in commissione sopprime dall'articolo 4 del ddl sul premierato questo aggettivo, restringendo al massimo le possibilità di sostituire il premier eletto con un altro parlamentare. «In caso di dimissioni volontarie del Presidente del Consiglio eletto si legge nella norma originaria -, previa informativa parlamentare, questi può proporre, entro sette giorni, lo scioglimento delle Camere al Presidente della Repubblica, che lo dispone».

Secondo i meloniani grazie a questa riformulazione si va verso il cosiddetto "simul simul", ovvero che la caduta del premier coin-

**MARIASTELLA GELMINI** 

La presenza

conteggiata

eccezionali

del governo in tv

non deve essere

soltanto in casi

SENATRICE



La premier Giorgia Meloni

cide con la fine della legislatura. Avs, Pd e il resto delle opposizioni che hanno non solo votato l'emendamento, ma lo hanno anche proposto, credono che questa modifica serva soltanto a fare chiarezza in un testo che resta «ampiamente insufficiente».

Dietro a quelli che sembrano tecnicismi c'è una questione politica delicatissima, che sullo sfondo riguarda i poteri del presidente della Repubblica, formalmente non toccati dalla riforma, ma che nella sostanza perdono centralità.

Si tratta non solo di un punto importante, ma anche di un oggetto del contendere tra Fdi e Lega. Il Carroccio, infatti, voleva salvaguardare il potere del Parlamento di far cadere il premier, senza la minaccia di perdere il seggio. L'accordo trovato in maggioranza prevedeva appunto un limite, il fatto che le dimissioni fossero «volontarie». Costituzionalisti e opposizioni avevano osservato che nulla veniva detto in caso di quelle che nella prassi sono considerate dimissioni obbligatorie, ossia quando il governo non ottiene la fiducia che pone su un suo atto. Un regalo

delle opposizioni al governo? Secondo Peppe De Cristofaro, il senatore di Avs che ha presentato l'emendamento, non è così: «Abbiamo semplificato il testo, era un pasticcio totale, faceva riferimento alle dimissioni volontarie senza nemmeno specificarne bene le motivazioni». Il paradosso, che rende complicata la lettura di quello che è avvenuto ieri, è che la maggioranza, che ora esulta, era inizialmente contraria alla proposta di modifica. Tuttavia in commissione il presidente Alberto Balboni e la ministra delle Riforme Maria Elisabetta Casellati hanno dato all'improvviso parere favorevole all'emendamento di De Cristofaro, che toglie quell'aggettivo, invertendo l'iniziale parere negativo. L'emendamento è stato quindi approvato all'unanimità. Una mossa

che è ha spiazzato l'opposizione, che probabilmente faceva affidamento sulla contrarietà della Lega, che invece è venuta meno. Il Carroccio, infatti, è concensull'approvazione dell'autonomia differenziata, ora in dirittura d'arrivo alla Camera. La regola imposta da Meloni è chiara a Matteo Salvini: le due riforme devono andare di pari passo (fatte salve le differenze di procedura). Quindi meglio non ostacolare i lavori del Senato.

Il ritmo è pure troppo accelerato secondo il centrosinistra. A Montecitorio le opposizioni si sono rivolte al presidente Lorenzo Fontana, contro il rush sull'autonomia in Commissione, dove gli emendamenti verranno votati in tre giorni rispetto ai tre mesi che la Commissione del Senato vi ha potuto dedicare. —

#### **SERENARIFORMATO**

opo una giornata di

incertezze e qualche timido tentativo di mediazione, la maggioranza si ricompatta a tarda sera e approva la nuova delibera sull'informazione Rai in vista della campagna elettorale per le Europee dell'8 e 9 giugno. Con il gioco delle tre carte, passa in versione appena modificata la par condicio a misura di governo voluta dal centrodestra: nei programmi di approfondimento andrà garantita «la più ampia possibilità di espressione» fatta però sempre salva «la necessità di garantire ai cittadini una puntuale informazione sulle attività istituzionali e governative». Il cambiamento rispetto al testo precedente è cosmetico: la maggioranza ha tolto dalla frase un riferimento alla «notiziabilità». Si riallinea Forza Italia, mettendo da parte i dubbi dei giorni passati. Le opposizioni, tutte, votano compattamente

Il dem Stefano Graziano parla di «un grave strappo» e accusa la maggioranza di «far esondare il governo eliminando il motivo stesso per cui esiste la par condicio» e di «comprimere la voce dell'opposizione». Per il M5s la destra «rifiuta qualsiasi mediazione» e «azzoppa i presidi della par condicio». La senatrice di Azione Maria Stella Gelmini definisce «un'ingiusta forzatura allargare le maglie per ministri e premier». Per il deputato di Avs Angelo Bonelli, «una vera e propria vergogna». Eppure Pd e M5s si fanno convincere da uno degli emendamenti riscritti (il 4.7). Per le testate di viale Mazzini, la riformulazione del leader di Noi con l'Italia Maurizio Lupi, da una parte, aggiunge un riferimento a una legge del 1993 più restrittiva: la «presenza di candidati, esponenti di partiti e movimenti politici,

#### IL CASO



SOSTITUISCE PARENTE

#### Cambio ai vertici dei Servizi segreti Nominato Valensise

Cambio al vertice dell'Aisi, Agenzia informazioni e sicurezza interna, la scelta dell'esecutivo guidato da Giorgia Meloni è caduta su Bruno Valensise, che svolgeva il ruolo di vicedirettore del Dis. Valensise sostituisce, dopo 8 anni, il generale Mario Parente. —

# Solo un ritocco alla Par condicio L'opposizione: "Un grave strappo"

Bonelli: "La maggioranza ha approvato l'emendamento della vergogna"

#### **MINIMUM PAX**



### Spirito di patatina

LUCABOTTURA

Addio a Higgs. Salvini: "Un bosone di meno". Addio a Higgs, attraverso il principio della "rottura di simmetria" isolò il principio fondante delle coalizioni di centro-sinistra.

Valditara pronto a impedire la chiusura delle scuole causa Ramadan. Santanché: "Ottimo, è la volta buona che prendo la terza media".

Palermo, arrestato per voto di scambio e mafia un esponente di Fratelli d'Italia. O, come dice il Tg1, un piddino che non ce l'ha fatta. Presto un francobollo su Berlusconi. Festa grande

all'Ordine dei Giornalisti: "Così possiamo continuare a leccarlo come sempre".

Il professor Orsini ha scritto ieri su Facebook che la Corea del Nord non sta sterminando nessuno: Kim Jong Un Mitomane.

Ieri hanno espresso solidarietà ai morti di Suviana tutti i presidenti del consiglio che negli anni hanno tagliato i

controlli sul lavoro. Se sentite un altro botto, è

l'ipocritometro. Causa degli attori italiani contro Netflix: "Compensi irrisori per le fiction". Prossimo bersaglio: il Tg1. Nuovo attacco di Gasparri alle persone transessuali. Del resto, se non hai altri argomenti, notoriamente ti attacchi altrans.

Il meraviglioso cortocircuito per cui la Destra attacca lo spot "blasfemo" delle patatine che intasano di pubblicità i suoi giornali è così divertente che quasi quasi mi converto. Polemiche per lo spot di una patatina in cui la medesima viene utilizzata a mo' di ostia. Perché non hanno ancora visto lo spot del Tavernello: "Un vino di corpo. Di Cristo". Meloni ancora silenziosa sul tema: "Ostia? Dove ho fatto le foto coi Casamonica?"

L'ex campione di tennis Nicola Pietrangeli ha augurato a Jannik Sinner di perdere qualche partita "per il suo bene". E per il pene di Pietrangeli.

membri del Governo» dev'essere «limitata esclusivamente alla esigenza di assicurare la completezza e l'imparzialità dell'informazione». Dall'altra, conferma e allarga la deroga alla par condicio per ministri e premier quando intervengono «su materie inerenti all'esclusivo esercizio delle funzioni istituzionali svolte» (così come chiedeva l'emendamento di FdI, Lega e NcI). Dem e Cinquestelle, in questo caso, hanno votato con la maggioranza: «La riformulazione ricalca il regolamento del 2019», dicono da entrambi i partiti. Entrano nel testo definitivo tutte le modifiche proposte dal centrodestra.

Si complica il calcolo del tempo dovuto a ogni forza politica: il computo non sarà più solo quantitativo, ma qualitativo, in base alle fasce orarie di messa in onda (il tg delle 20, per fare un esempio, varrà di più di un'edizione notturna) e ai dati dell'Auditel. Le difficoltà di applicazione sembravano aver fatto cadere l'emendamento, che ha invece ricevuto il via libera dopo una riscrittura. Rimane nella versione finale anche la norma che permetterà a RaiNews di mandare in onda «dirette di convegni o di comizi elettorali» distinti dalle edizioni del tg grazie a una «idonea sigla». Un salvacondotto per il direttore dell'all news Paolo Petrecca, in passato assai criticato per aver trasmesso integralmente "Gli appunti di Giorgia" e la chiusura della campagna elettorale del centrodestra a Catania nel maggio 2023. Respinta invece la proposta della deputata di Italia viva Maria Elena Boschi per estendere i vincoli della par condicio anche ai giornalisti e ai commentatori, ovvero «soggetti e persone non direttamente partecipanti alla competizione elettorale che esprimano opinioni di contenuto politico».— © RIPRODUZIONE RISERVATA



#### **LA GUERRA IN EUROPA**

Per la prima volta Kiev riesce a colpire le forze russe nell'exclave sul Mar Baltico L'allarme di Borrell: "Un conflitto ad alta intensità in Europa non è più da escludere"

# Il blitz a Kaliningrad degli 007 ucraini a fuoco una nave russa

**ILRACCONTO** 

GIUSEPPE AGLIASTRO MOSCA

a possibilità di guerra convenzionale ad alta intensità in Europa non è più una fantasia», a dirlo è il capo della diplomazia Ue, Josep Borrell, che pare così rilanciare gli allarmi di quei politici occidentali che dicono di non poter escludere in futuro un attacco delle truppe del Cremlino contro un Paese Nato. «Dobbiamo ovviamente fare di tutto per evitarlo. Ma per scoraggiare l'avversario dobbiamo avere i mezzi per farlo», ha continuato Borrell, riferendosi evidentemente ad un aumento della forza militare.

Difficile dire quanto sia concreta una minaccia del genere. Un attacco a un Paese Nato comporterebbe l'attuazione dell'articolo 5 del Patto Atlantico, che vincola gli alleati alla difesa collettiva in caso di aggressione. La Russia ha sempre respinto questi scenari definendoli «assurdi». Di sicuro però l'invasione dell'Ucraina ordinata da Putin ha provocato una pericolosa impennata delle tensioni tra Mosca e Occidente. Borrell, nel suo intervento a Bruxelles, ha dato voce anche a coloro che temono che gli Usa possano in futuro ridurre il loro interesse strategico verso l'Europa.

«L'ombrello americano, su cui abbiamo fatto affidamento fin dalla Guerra Fredda, potrebbe non essere sempre aper-

#### Nel mirino di Mosca c'è invece Kharkiv dove le bombe plananti fanno strage

to», ha detto l'Alto rappresentante Ue per gli Affari esteri. «Forse, a seconda di chi governa Washington, non possiamo fare affidamento sull'America per proteggerci». Il riferimento pare chiaramente a Trump, che ha minacciato di non difendere gli alleati europei che non spendono quanto previsto per il settore Difesa.

I soldati ucraini dipendono molto dalle forniture militari occidentali, e dicono da tempo di essere in difficoltà e a corto di munizioni. Una situazione su cui incidono ovviamente le resistenze dei repubblicani a dare il via libera al pacchetto militare e finanziario da 60 miliardi di dollari congelato al Congresso Usa. Se sul fronte terrestre le truppe di Kiev sono costrette sulla difensiva men-

tre i soldati russi avanzano lentamente, su quello marittimo pare che diverse navi russe siano state colpite dai droni delle forze ucraine in questi due annidi sanguinosi combattimenti. Nei giorni scorsi le forze ucraine potrebbero aver colpito una nave russa addirittura al di fuori del Mar Nero. Fonti

anonime citate da *Bloomberg*, dal *Kyiv Post* e dal *Kyiv Independent* sostengono infatti che l'intelligence militare ucraina sia riuscita a colpire la nave lanciamissili russa "Serpukhov" mentre era ancorata a Baltijsk, sul Mar Baltico vicino all'exclave di Kaliningrad, e quindi ben lontano dal fronte

La lanciamissili La nave lanciamissili russa Serpukhov, prima che fosse colpita nel Mar Baltico, ancorata a Baltijsk, vicino all'exclave russa di Kaliningrad





# Una mattinata di premiazione delle più importanti categorie enogastronomiche italiane. Segui la diretta in streaming su: la Repubblica LA STAMPA IL SECOLO XIX la Sentinella Con il patrocinio di: Partner: CANTINA PUIATTI CONSORZIO TUELA P

ucraino. I servizi militari ucraini hanno pubblicato un video non verificato di una nave in fiamme e sostengono che il sistema di comunicazioni della "Serpukhov" sia stato distrutto completamente. Da Mosca però non arriva nessuna conferma e anche questa vicenda resta al momento avvolta dalla nebbia informativa che spesso confonde i contorni dei fatti di guerra.

La guerra in Ucraina ha ucciso decine di migliaia di persone. E l'Onu denuncia che le vittime civili sono in aumento. La missione di monitoraggio dei diritti umani dell'Onu ha accertato che almeno 604 civili sono stati uccisi o feriti in Ucraina a marzo: il 20% in più rispetto a febbraio. «L'aumento di marzo delle vittime civili è dovuto principalmente agli attacchi delle forze armate russe che utilizzano missili e proiettili su tutta l'Ucraina e all'aumento dei bombardamenti aerei vicino alla linea del fronte», fa sapere l'Onu. Una delle città più bersagliate è quella di Kharkiv, nel Nord-Est, dove le autorità ucraine denunciano gravissimi danni alle infrastrutture energetiche e dove, solo nel fi-

#### Le vittime civili in Ucraina sono aumentate del 20% nel mese di marzo

ne settimana, i raid russi avrebbero ucciso almeno otto civili. Ieri, Mosca accusava invece le truppe ucraine di aver ucciso una donna e un bambino in un bombardamento sulla regione russa di Bryansk.

Preoccupa, inoltre, la situazione della centrale nucleare di Zaporizhzhia, recentemente presa di mira da attacchi di droni per i quali Mosca e Kiev si accusano a vicenda. Se ne dovrebbe discutere domani in una riunione d'emergenza del Consiglio dell'Agenzia internazionale per l'energia nucleare, che ha condannato gli attacchi avvertendo che «aumentano in modo significativo il rischio di un grave incidente nucleare e devono cessare immediatamente».-

© RIPRODUZIONE RISERVAT

#### **BLOCCHI CONTRAPPOSTI**

#### **I PRECEDENTI**

1

L'incrociatore Moskva Il 14 aprile 2022, a meno di due mesi dall'invasione, Kiev riesce ad affondare

l'incrociatore russo lanciamissili Moskva al largo di Odessa



Kherson liberata

Anovembre 2022, dopo un'estate di controffensiva, il grande e vero successo strategico ucraino: la liberazione di Kherson, sulfronte Sud



3

Attacchi partigiani

Giàl'anno scorso sono iniziati gli attacchi dei partigiani russi filoucraini, che si dividono intregruppi, a Belgorod. Gli assalti continuano negli ultimi mesi

4

La nave Serpukhov L'intelligence militare

(Gur) rivendica di aver mandato in fiamme la portamissili russa Serpukhov, ancorata nella base navale di Baltijsk, a Kaliningrad

# Russia-Cina patto di ferro

Il ministro degli Esteri Lavrov a Pechino per rafforzare l'alleanza in chiave anti-occidentale Xi difende Putin: "Con lui un futuro luminoso". E sulla guerra: "Non si tratta senza Mosca"

**ILRETROSCENA** 

LORENZO LAMPERTI

utili». È l'etichetta posta da Cina e Russia agli incontri internazionali sulla guerra in Ucraina che non tengono conto degli interessi di Mosca. Quelle «legittime preoccupazioni di sicurezza» sin dall'inizio al centro della posizione di Pechino. È la presa di posizione forse più concreta che emerge dalla visita in Cina di Sergej Lavrov.

Il ministro degli Esteri russo è stato ricevuto dall'omologo Wang Yi e dal presidente Xi Jinping, 48 ore dopo che sempre da Pechino la segretaria al Tesoro statunitense Janet Yellen aveva paventato «conseguenze significative» nel caso di sostegno cinese all'industria militare di Mosca. Con un Occidente che continua a chiederle di premere per fermare la guerra, Pechino fa capire che non parteciperà a negoziati o conferenze di pace senza la presenza russa. Sostenendo che la rielezione di Vladimir Putin garantisce ai russi un «futuro luminoso», dice anche che se si vuole trattare bisogna farlo con lui.

Lavrov ha poi definito «illegali» le sanzioni occidentali. Per la Cina, schierarsi contro le sanzioni serve anche a criticare le restrizioni subite in ambito tecnologico e i sempre più probabili dazi di Usa

L'interscambio

fra i due Paesi

ha raggiunto i 240 miliardi nel 2023

e Ue sulla sua industria ver-

de, auto elettriche compre-

se. Sono stati ricordati i 240

miliardi di interscambio del

2023, record a cui ha contri-

buito il netto aumento di im-

portazioni cinesi di petrolio.

Nessun aggiornamento sul

Forza della Siberia 2, il nuo-

vo gasdotto che moltipliche-

rà le forniture energetiche russe alla Cina. Sul progetto

sembra avere più fretta il

Cremlino, mentre Xi guarda

anche ad altri progetti in Asia centrale. Ma potrebbe-

ro esserci novità nel faccia a

faccia tra leader di maggio,

di cui si è parlato nel detta-

glio ieri. Sarà la terza visita a

Pechino di Putin in poco più

biettivo del rafforzamento della partnership strategica. Vero che si tratta di una formula utilizzata in tutti gli incontri bilaterali, ma stavolta sembra avere maggiore solidità, anche perché a Pechino c'è la sensazione che l'Occidente sia destinato a delle divisioni interne. A commento della visita di Lavrov, il tabloid nazionalista Global Ti*mes* ha scritto che sempre piu Paesi della Nato sono destinati ad avvicinarsi alle posizioni dell'Ungheria, rivedendo dunque il supporto a Kiev.

Cina e Russia si raccontano invece come impegnate nella creazione di un sistema internazionale più «giusto» e privo di logiche di «confronto tra blocchi», in cui Xi vede i due Paesi come forza in grado di «unire il Sud globale». Il tutto in un rapporto bilaterale basato su «non alleanza, non confronto e non presa di mira di

Xi Jinping presidente cinese

Cina e Russia unite per un percorso di coesistenza armoniosa e cooperazione vantaggiosa

Sergej Lavrov ministro degli Esteri russo

Le sanzioni contro Mosca hanno fallito, il panorama cambia velocemente e non a favore dell'Occidente

terzi». Si dicono invece intenzionate a coordinare maggiormente la propria azione nelle piattaforme multilaterali, tra Nazioni Unite e i Brics allargati, visti sempre più come una

sorta di anti G7. Ieri, intanto, Lavrov e Wang hanno chiesto il cessate il fuoco a Gaza e la creazione di uno Stato palestinese.

La vicinanza politica alla Russia è funzionale alla Cina anche per i suoi interessi in

#### Gli Usa rispondono con un trilaterale fra Biden e i leader giapponese e filippino

Asia-Pacifico. Non è un caso che la visita di Lavrov sia avvenuta 24 ore prima di quella del premier giapponese Fumio Kishida alla Casa Bianca, a cui domani si aggregherà il presidente filippino Ferdinand Marcos Jr per un inedito summit trilaterale da cui usciranno nuovi accordi in materia di difesa. Il Giappone pare destinato a partecipare al patto di sicurezza Aukus (Australia, Regno Unito e Stati Uniti) che, a quel punto, per Pechino diventerebbe una sorta di Nato asiatica col compito di contenerla o «soffocarla». La stessa cosa che, nella prospettiva russa, avrebbe fatto l'Alleanza Atlantica nei suoi confronti in Europa orientale. —

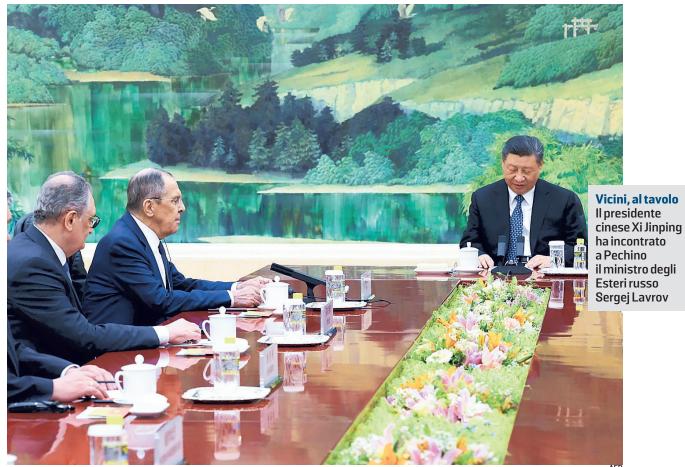
### Nove anni alla collaboratrice di Navalny

La Corte suprema della re-

mista» e di aver creato un'organizzazione che «violava i diritti dei cittadini». A marzo l'ufficio del procuratore ha chiesto di estendere la sua pedichiarate «estremiste» nel 2021 dal regime di Vladirmir Putin. —

na detentiva a 10 anni, sostenendo che la sentenza originaria fosse stata «troppo clemente». Il giornale di opposizione Novaya Gazeta ricorda che le organizzazioni legate al leader dell'opposizione russa Alexei Navalny, fra cui la sua rete di uffici per la campagna elet-

di due anni, la prima all'estero dopo la rielezione. Ribadito poi più volte l'o-



LILIA CHANYSHEVA È IN CARCERE DAL 2021

Guidò proteste nella regione del Volga

gione russa di Baschiria ha aumentato a nove anni e mezzo la pena detentiva per Lilia Chanysheva, collaboratrice di Alexei Navalny che guidava il gruppo dell'oppositore nella città di Ufa, nella regione del Volga. Chanysheva, arrestata nel 2021 durante una manifestazione di protesta contro la detenzione di Navalny, era stata inizialmente condannata a 7 anni e mezzo nel 2023, con l'accusa di «appello all'estre-mismo», di aver usato la sua posizione ufficiale per promuovere le «attività di una comunità estretorale e il suo Fondo anti-corruzione, erano state

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### **LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE**

# Lagrandefuga daRafah

Israele prepara l'evacuazione della città in vista dell'operazione militare Blinken: "Non ci è stata comunicata nessuna data. Preoccupati per i civili"

#### **LAGIORNATA**

**FABIANA MAGRÌ** 

sraele si appresta ad acquistare 40 mila tende da campo. Il bando di gara è comparso sul sito web del ministero della Difesa e una fonte governativa anonima ha confermato alla France Press che l'appalto è destinato alla Striscia di Gaza. Manovre che lasciano intendere che Israele si sta preparando a evacuare la popo-lazione civile da Rafah, primadientrare con le sue forze speciali nella città-valico al confine con l'Egitto.

Del resto, il mese sacro del Ramadan sta terminando. Oggi è il primo giorno di Eid Al-Fitr, la coda della festività musulmana che si concluderà venerdì. I progressi nei colloqui sembrano poco più di «un esercizio di pensiero positivo colletti-vo», come li ha definiti l'analista politico e militare di *Haaretz* Amos Harel.

Il premier Benjamin Netanyahu, dopo aver detto lunedì che «c'è una data per l'operazione militare di terra a Rafah», ieri ha ribadito che «nessuna forza al mondo ci ferme-

L'esercito acquisterà 40 mila tende da campo per 480 mila persone

rà» dal completare l'eliminazione dei battaglioni di Hamas, anche nell'ultima roccaforte meridionale. La "data" non è necessariamente una casella precisa del calendario. Il messaggio di Netanyahu aveva una funzione anche interna alla coalizione. Rispondeva alla mossa del leader della destra radicale Itamar Ben Gvir che il giorno stesso aveva minacciato di abbandonare "Bibi" (come è chiamato il premier) se avesse posto fine alla guerra a Gaza. Lostesso segretario di Stato Usa, Antony Blinken, ha sottolineato che gli Stati Uni $tinon sono \, stati \, \bar{in} formatisul$ la "data". E un funzionario israeliano alla Kirya ha detto a La Stampa che nel colloquio telefonico di lunedì notte tra il ministro Yoav Gallant e l'omologo americano Lloyd Austin si è parlato di tempistiche, ma non si è entrati nel merito di una scadenza precisa. Israele e gli



I soldati israeliani preparano i carri armati in un accampamento militare

Stati Uniti stanno ancora discutendo. Gli Usa puntano a individuare una convincente soluzione alternativa all'invasione armata massiccia. Su questo tema, ha ricordato Blinken, ci sono colloqui bilaterali in agenda per la prossima settimana. În ogni caso, l'evacuazione dei civili palestinesi da Rafah potrebbe ri-

chiedere da uno a quattro mesi. Ed è facile immaginare che Israele punti ad accorciare i tempi. În base ai calcoli, ciascuna tenda da campo può ospitare fino a 12 perso-ne. Il lotto delle prime 40 mila basterà a offrire rifugio a un totale di 480 mila persone. Non certo a tutti i rifugiati palestinesi concentrati a Ra-

fah. Nemmeno dopo che molti di loro si saranno spontaneamente spostati dal confine con il Sinai, ora che i combattenti di Tsahal hanno abbandonato il campo. Anche chi è diretto a Khan Yunis – e più su, fin dove si può arrivare entro la cintura del corridoio Netzarim, presidiato dalle truppe Nahal dell'esercito

macerie di abitazioni.

I preparativi lasciano anche intendere che il gabinetto di guerra presieduto da Netanyahu non riponga fiducia nell'esito positivo delle trattative per il rilascio degli ostaggi. Oppure, con l'acquisto delle tende, Israele potrebbe voler inviare un ultimatum ad Hamas. Il capo della diplomazia Usa considera «seria» la più recente proposta sul tavolo e ritiene che la fazione palestinese a Gaza «dovrebbe accettarla». Secondo il Wall Street Journal, Israele avrebbe acconsentito alla nuova proposta americana che prevede il rientro

Benjamin Netanyahu

al mondo ci fermerà

Nessuna forza

Distruggeremo

i battaglioni

di Hamas

Antony Blinken Continuiamo ad avere un dialogo con Israele su un'eventuale operazione a Rafah

L'esodo senza fine Le famiglie palestinesi

che porta a Rafah

dove speravano

di trovare riparo

Saranno costrette a lasciare anche Rafah

in fuga da Khan Yunis, a gennaio, lungo la strada costiera

israeliano – sta tornando a

nel nord dell'enclave di 150

Dopo la strage al Crocus di Mosca i jihadisti mettono nel mirino l'Europa: messaggio con la scritta ''uccideteli tutti''

## L'Isis: "Colpiremo gli stadi della Champions League" Massima allerta per le partite in Francia e in Spagna

#### **ILCASO**

DANILO CECCARELLI

9 Emirates Stadium di Londra, il Parco dei Principi di Parigi, il Santiago Bernabeu e il Metropolitano di Madrid: gli stadi che fanno da teatro ai quarti di finale della Champions League sono finiti nel mirino dell'Isis-K, branca afghana dello Stato islamico responsabile del recente attacco al Crocus City Hall di Mosca, dove sono morte 144 persone.

A ufficializzare i nuovi obiettivi del gruppo jihadista ci ha pensato Al-Azaim, il suo organo di propaganda, che ha diffuso una serie di immagini con messaggi



REUTERS/GONZALO FUENTES La brigata mobile della polizia francese davanti allo Stade de France

più che espliciti. Tra queste c'è quella con i quattro stadi sullo sfondo e la scritta in primo piano «Kill them all!» («Uccideteli tutti!», in italiano), mentre al centro campeggia un miliziano che imbraccia un kalashnikov. Un secondo messag-

gio mostra l'arena parigina con l'invito ai «fratelli» di ricreare «la gloria» degli attentatidel 2015.

Una minaccia esplicita, che ha portato le tre capitali a innalzare i livelli di allerta senza però creare panico. In quella spagnola, do-

ve ieri si è giocato che le teste di cuoio. Le au-Real-Manchester City e og- torità d'Oltralpe avevano gi si terrà la sfida tra l'Atletico e il Dortmund, il governo ha cercato di calmare gli animi lanciando un «messaggio di tranquillità», prima di annunciare 2 mila agenti di polizia e della Guardia Civile in più. In quella inglese, dove si è disputato Arsenal-Bayern, le forze dell'ordine hanno annunciato un dispositivo di sicurezza «solido».

precauzioni Stesse dall'altra parte della Manica, dove il ministro dell'Interno francese Gérald Darmanin ha organizzato ieri sera una riunione con le forze dell'ordine e l'intelligence per preparare la gara di stasera tra il Psg e il Barcellona, dove secondo L'Équipe saranno operative an-

già innalzato al massimo il piano antiterroristico Vigipirate dopo l'attacco di Mosca, soprattutto in vista delle Olimpiadi che si terranno questa estate a Parigi. Un pericolo che di certo non è inedito, come ha ricordato il ministro evocando i recenti avvertimenti lanciati dall'Isis nei confronti dello Stato di Monaco, con la Germania che si prepara ad accogliere l'Europeo. Per questo l'Uefa ha garantito lo svolgimento delle partite con i dispositivi «adatti». Ma Darmanin ha invitato a non cadere nella trappola jihadista, che cerca di «seminare la paura, il terrore ovunque».-

#### LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE



# Matti Friedman

# "La pazienza degli alleati è finita Netanyahu cadrà appena si vota"

Il politologo canadese-israeliano: "Bibi ha condotto una guerra sbagliata Il premier non ha conseguito alcun risultato: alle urne oggi stravincerebbe Gantz"

ORLANDO TRINCHI

etanyahu sostiene questo sia l'obiettivo, ma non sono sicuro che pensi ancora che ciò accadrà. L'Idf ha appena ritirato la maggior parte delle sue forze da Gaza, senza fare trapelare alcun segnale di un'imminente invasione dell'ultima grande roccaforte di Hamas a Rafah, nel sud della Striscia».

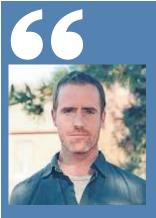
Fra i principali esperti di storia del Medio Oriente e collaboratore di diverse testate internazionali, il politologo canadese-israeliano Matti Friedman riflette sulla persistenza della possibilità di un attacco via terra a Gaza, dopo che l'esercito israeliano ha ritirato le sue truppe combattenti dal sud della Striscia di Gaza.

Friedman, quale ritiene essere, in questo momento, l'inte-

resse di Israele? «L'interesse di Israele è aumentare la pressione su Hamas affinché accetti un accordo sugli ostaggi, motivo per cui ha bisogno di sfoderare la minaccia credibile di un'operazione a Rafah, ma i suoi alleati occidentali, e soprattutto gli Stati Uniti, hanno minato questa posizione dichiarando pubblicamente la loro opposizione alla mossa finale contro Hamas. Ciò ha inevitabilmente rafforzato la mano di Hamas. Il fatto è che Netanyahu non ha condotto la guerra abbastanza velocemente; la pazienza degli alleati di Israele si è prevedibilmente esaurita, a causa del modo in cui Hamas provoca la morte di civili palestinesi e della sua capacità di gonfiare la percezione di danni indiscriminati ai civili, potendo contare sull'aiuto della maggior parte dei media occidentali. Tutto ciò limita la tempistica e le opzioni di Israele, che la nostra leadership avrebbe dovuto comprendere fin dal principio».

Crede che esista una strategia credibile per il dopoguerra?

«Non proprio. Anche nel migliore dei casi, questo non è un Paese che eccelle nella pianificazione a lungo termine e negli ultimi sei mesi Israele si è concentrato prevalentemente sulla distruzione di Hamas e sulla restituzione degli ostaggi. Non intende occupare il territorio ed è difficile prevedere che una potenza straniera, come l'Egitto, intervenga. Nessuno vuole avere grattacapi. Dato quello che sappiamo della politica palestinese fondamentalmente una scelta tra disfunzione e corruzione, sotto forma di al-Fatah,



Bibi minaccia l'operazione su Rafah per fare pressione sui miliziani ma ha gli Usa contro

Il 7 ottobre 2023 è il suo fallimento e Hamas potrebbe non far tornare gli ostaggi, soprattutto le donne violentate

I militanti jihadisti operano da anni all'ospedale Al-Shifa nel silenzio delle Ong internazionali



Rabbia popolare Una manifestazione dei parenti degli ostaggi contro il governo Netanyahu

Islam radicale - ovvero Hamas - e caos generale - non rilevo opzioni significative in questo campo».

La seconda incursione all'ospedale Al-Shifa, da poco conclusasi, viene considerata una di quelle operazioni mirate e circoscritte caldeggiate dalla Casa Bianca. Cosa ne pensa?

«Hamas opera da anni presso l'ospedale di Shifa, nel silenzio consapevole delle Ong internazionali e della stampa occidentale. Ha militarizzato l'ospedale – come anche altri ospedali di Gaza – perché sapeva che sarebbe stato difficile per Israele inseguirli lì, e che se lo avessero fatto gli israeliani sarebbero stati criticati. Nel recente raid all'ospedale, che è stato un vero successo per l'Idf, Israele ha ucciso e catturato diverse centinaia di terroristi di Hamas e della Jihad islamica, cogliendoli di sorpresa perché pensavano di essere al sicuro. Ci sono stati scontri a fuoco nei corridoi e nei repar-

ti dell'ospedale. Cosa facevano lì quei combattenti? Com'è possibile che gli ostaggi israeliani siano stati portati negli ospedali di Gaza? La questione di chi sapesse dello sfruttamento strategico degli ospedali e del perché ciò fosse stato tenuto nascosto è un'ottima domanda per le agenzie delle Nazioni Unite, le Ong e i giornalisti. Una domanda a cui faranno di tutto per non rispondere».

Il generale Benny Gantz ha proposto elezioni anticipate, il Likud ha rigettato la proposta. Netanyahu potrebbe correre dei rischi?

«Non è mai una buona idea escludere Netanyahu: è un politico tenace il cui valore primario è la sopravvivenza personale, ma, tenuto conto della portata del fallimento del 7 ottobre – che è il suo fallimento – e poiché questa guerra è stata condotta male e finora non ha raggiunto i suoi obiettivi, non penso che sia probabile che sopravviverà alle prossime elezioni. La domanda è quando avranno luogo le elezioni; l'opinione pubblica israeliana ha bisogno che si tengano il prima possibile. I sondaggi suggeriscono che se le elezioni si tenessero adesso, vincerebbe l'ex generale centrista Benny **Gantz**»

Come giudica gli equilibri at-

tuali tra i membri del cosiddetto "gabinetto di guerra"? «I leader dell'opposizione centrista, Benny Gantz e Gadi Eizenkot, fanno parte del gabinetto di guerra come "adulti responsabili". Hanno deciso di mettere da parte le considerazioni politiche e di unirsi per aiutare Israele a vincere la guerra, ma ora corrono il pericolo di limitarsi a sostenere il governo di destra di Netanya-

hu, erodendo al contempo la loro stessa possibilità di presentare un'alternativa. È palpabile la tensione insita in questo accordo, che non durerà. Se stiamo andando verso una pausa nella guerra, è opportuno che facciano un passo indietro».

Per quanto riguarda invece la liberazione degli ostaggi israeliani, potremmo trovarcia un punto di svolta?

«Non saprei. Il numero di ostaggi si aggira attorno ai 130 e non è chiaro quante di queste persone siano ancora vive. E, nel caso di coloro che lo sono, in particolare le giovani donne, Hamas potrebbe non avere interesse a permettere loro di tornare indietro e raccontare il tipo di abusi subiti. Hamas si è comportato con una spietatezza e crudeltà che probabilmente non avrebbero dovuto sorprenderci, ma lo hanno fatto».—

DICHIARAZIONE CON EGITTO E GIORDANIA: APPLICARE RISOLUZIONE ONU

### Macron e Al-Sisi: subito il cessate il fuoco

Emmanuel Macron chiede il cessate il fuoco a Gaza. Questa volta, però, lo fa schierandosi - unico europeo - con il re di Giordania Abdallah e al presidente egiziano Abdel Fattah Al-Sisi. Dopo aver preso in contropiede molti alleati occidentali sull'Ucraina - ipotizzando l'esigenza futura di inviare soldati europei in aiuto di Kiev - Macron assume un'iniziativa inedita anche in Medio Oriente. Nell'articolo firmato dai tre leader, e pubblicato fra gli altri da Le Monde e Washington Post, si chiede un cessate il fuoco «immediato» a Gaza e la «liberazione di tutti gli ostaggi» ancora in mano ad Hamas. Ma si mette in guardia Israele contro le «conseguenze pericolose» di un'offensiva a Rafah. Diversi

analisti francesi hanno condiviso la definizione dell'iniziativa come un esempio di «diplomazia della disperazione», un tentativo estremo dopo che le pressioni internazionali non sono riuscite a indurre Israele ad applicare la risoluzione 2728 del Consiglio di sicurezza dell'Onu che chiede una tregua. R.E.—

uno dei comandanti più anziani delle Forze Qudsiraniane in Siria. Il comandante della Marina delle Guardie rivoluzionarie iraniane, Alireza Tangsiri, ha invocato «una coalizione di eserciti islamici»contro Israele. Secondo fontivicine all'intelligence americana citate dalla *Cnn*, Teheran non attaccherà direttamente Israele, ma colpirà attraverso le sue forze alleate nella regio-

mila palestinesi (in prece-

denza, aveva acconsentito

ad autorizzare meno della

metà delle persone). Ma fi-

nora le reazioni di Hamas so-

no state, nella migliore delle

interpretazioni, ambigue,

mentre il gruppo sembra

Se a Gaza l'esercito ha ini-

ziato una provvisoria smobi-

litazione, è sul confine nord

con il Libano che Israele ha al-

zato l'allerta. Forze di terra,

della Marina, dell'Aeronauti-

ca, della Polizia e di Pronto

Soccorso hanno completato

una estesa esercitazione per

prepararsi a vari scenari,

«dalla difesa dell'area, all'e-

vacuazione dei feriti sotto il

fuoco a quelli di assalto e at-

tacco», ha spiegato il portavo-

L'Intelligence Usa

"L'Iran si vendicherà

con attacchi delle sue

milizie alleate"

ce militare. Tsahal sta pren-

dendo sul serio le crescenti

minacce nemiche, dall'Iran e

daisuoi alleati, che prometto-

no un'imminente risposta

all'attacco aereo – attribuito

a Israele – che ha ucciso vari

pasdaran, tra cui uno l'ufficia-

le Mohammad Reza Zahedi,

prendere tempo.

ne. Uno degli scenari prefigurati è un'aggressione simultanea su larga scala, con droni e missili che potrebbero entrare in azione questa settimana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### **GLISTUDENTIELA GUERRA**

Contestazioni alla Farnesina e flash mob. In vista c'è il vertice sicurezza

# Proteste negli atenei Bernini e Piantedosi preparano la stretta

#### **LA GIORNATA**

LEONARDO DI PACO

no sciopero nazionale, indetto dal sindacato Usb, manifestazioni e presidi negli atenei di Bari, Firenze, Bologna, Venezia, Modena, Genova, Siena, Roma, Pisa, Padova (dove ieri ci sono stati tafferugli con le forze dell'ordine), nei politecnici di Milano e Torino e sotto la sede del ministero degli Esteri, diventato il principale bersaglio della protesta degli studenti contro universitari contro il bando del ministero del Maeci in collaborazio-

FRANCESCO MOSCATELLI

tisemitismo.

Dottoressa Moratti, qual è per lei la linea di demarca-

zione fra critica politica le-

gittima e derive antisemite?

«Quando le situazioni dege-

nerano bisogna valutarle

con uno sguardo oggettivo. Chi manifesta? Gli studenti?

I collettivi? In più di una si-

tuazione sono mancate la tol-

leranza e il rispetto della per-

sona. Nessuno può arrogarsi

il diritto, soprattutto nelle

università, di togliere la paro-

la a chi la pensa in modo di-

verso. Io sto con la ministra

Bernini: bisogna fermare chi

sfonda le vetrate e chi minac-

cia qualcuno con la violenza,

a situazione

ne con università e istituti di ricerca israeliani in scadenza oggi alle 16.

Giornata campale quella di ieri per i movimenti studenteschi, che da settimane, raccogliendo consensi anche fra intellettuali e accademici, chiedono al governo di riconsiderare in toto gli accordi di ricerca con gli atenei israeliani potenzialmente sfruttabili anche a scopo bellici, il cosiddetto dual use. Sono in tutto 25, secondo il collettivo Cambiare Rotta, le università italiane che hanno aderito alla protesta, sottoscritta con una lettera inviata al ministro degli Esteri Antonio Tajani da quasi 2.500 fra docenti, ricercatori e personale tecnico amministrativo di varie accademie

Una mobilitazione che secondo fonti del Mur la ministra dell'Università Anna Maria Bernini, in queste ore in missione internazionale negli Stati Uniti, avrebbe definito «inaccettabile». Il riferimento è, in particolare, alle occupazioni nei rettorati di Napoli e Politecnico di Milano, che si aggiungono a quelli delle scorse settimane come l'occupazione del rettorato de La Sapienza e l'aggressione al rettore di Genova, Federico Delfino.

Il ministero non ha intenzione di lasciare campo libero a studenti e collettivi, so-

Gli studenti hanno occupato anche il rettorato della Sapienza: «Basta accordi con le università israeliane»

prattutto dal punto di vista dell'ordine pubblico. Per questo nei prossimi giorni Bernini dovrebbe incontrarsi con il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, in un confronto che sarà allargato anche alla Crui–la conferenza dei rettori delle università italiane –e con gli enti di ricerca.

Per gli studenti di Cambiare Rotta il presidio di ieri pomeriggio davanti alla Farnesina ha comunque toccato nel segno. Il collettivo ha infatti chiesto e ottenuto un incontro negli uffici del ministero: uno studente e una docente sono saliti nelle stanze del Maeci per consegnare una lettera, indirizzata ad Antonio Tajani nella quale si chiede il ritiro del bando di collaborazione che coinvolge la direzione generale per la promozione del "Sistema Paese" del Maeci, per la Parte italiana, e il ministero

L'ANNUNCIO IN CDM

#### Valditara: "In arrivo regole per le feste religiose a scuola"

«Nel corso del Consiglio dei Ministri è stato sollevato il tema della chiusura delle scuole per festività non riconosciute dallo Stato. Il ministero è al lavoro per una norma di buonsenso che regolamenti una situazione che rischia di creare conflittualità e caos», afferma il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara. Il dibattito va avanti da settimane, dopo che un istituto di Pioltello (Milano) aveva annunciato l'interruzione delle lezioni per il giorno di chiusura del Ramadan. Negli ultimi due giorni sono stati gli studenti musulmani delle università italiane a sollevare il tema, chiedendo il rispetto delle loro festività religiose. —

> dell'Innovazione, Scienza e Tecnologia (Most) per la parte israeliana. «In questo Paese è importante denunciare non solo eticamente ma anche politicamente il ruolo dell'industria della guerra» ha spiegato la ricercatrice e docente associata alla Dublin City University che fa parte del comitato estensore della lettera al ministro, Paola Rivetti. –

## Letizia Moratti





Chi manifesta? Gli studenti? I collettivi? In più di una situazione sono mancate la tolleranza e il rispetto della persona

# "Le Università siano un ponte anche con Stati non democratici"

L'ex ministra: "Giusto manifestare ma senza mai cadere nella violenza Ogni morte in guerra è orribile, ma la parola genocidio ha un altro peso"

sia essa fisica o verbale». C'è chi dice che l'accusa di antisemitismo serva a limitare chi contesta l'azione politica e militare del governo israeliano. Cosa ne pensa? «Innanzitutto non si può commentare ciò che sta accadendo a Gaza, se non considerando l'attacco del 7 ottobre da parte di Hamas. La reazione di Israele è stata scatenata da questi fatti. Oggi occorre lavorare per indurre le parti a un cessate il fuoco permanente, per la liberazione degli ostaggi e per il ripristino di una vita normale nella Striscia. Oltre che per avviare un processo che porti alla realizzazione di "due popoli,

due Stati". Penso agli Stati Uniti, che non dimentichiamolo hanno fatto pressioni anche sul governo israeliano. Penso all'Europa, ma anche al complesso del mondo arabo che deve forse liberarsi da alcune contraddizioni e riconoscere l'esistenza di Israele. Perché l'esistenza di Israele è anche il presupposto per la realizzazione di uno Stato palestinese».

Perché interrompere i progetti con gli atenei israeliani, come hanno fatto alcune facoltà, non fa parte delle forme di protesta legittime? «Le università devono sempre essere luoghi di dialogo, ponti. Tante nostre università, infatti, collaborano con atenei di Paesi i cui regimi sono lontani dai nostri principi democratici. Io penso che la ricerca scientifica, la cultura e l'arte non abbiano nulla a che vedere con le prese di posizioni tra le due parti in conflitto e che l'università non debba entrare in guerra. Ha fatto molto bene la rettrice della Bicocca e presidente della Conferenza dei rettori italiani Giovanna Iannantuoni a confermare le collaborazioni sia con le università israeliane che con quelle palestinesi».

Fra chi protesta c'è chi pensa che gli accordi fra università riguardino anche ambiti vicini alle tecnologie militari...

«Non è così, le università hanno escluso che ci siano collaborazioni scientifiche che possono riguardare le tecnologie duali».

Roberto Cenati si è dimesso dalla guida di Anpi Milano contestando i vertici nazionali dell'associazione partigiani che definiscono "genocidio" ciò che sta accadendo a Gaza. Ha condiviso la sua scelta?

«Le parole hanno un peso e il genocidio, così come riconosciuto dalla storia, ha riguardato la soppressione scientifica e organizzata di sei milioni di persone. Non c'è dubbio che in ogni guerra anche una sola vittima rappresenti la mortificazione dell'intera umanità. Però, ripeto, le parole hanno un peso».

Nel 2006 partecipò al corteo del 25 aprile insieme a suo padre, ex partigiano, venendo contestata. Oggi ha più timori del solito rispetto alla partecipazione della Brigata ebraica?

«Quest'anno qualche preoccupazione indubbiamente c'è. La mia speranza è che quella giornata rappresenti un momento di pace, senza distinzioni e tensioni. Forse, quando una domanda del genere non mi verrà più fatta, vorrà dire che finalmente la celebrazione del 25 aprile sarà davvero tornata a essere quello per cui è nata».

Sarà in piazza a Milano quest'anno?

«Non ho ancora deciso. Penso che la partecipazione di tutti serva se contribuisce al dialogo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### **LA POLITICA**

A Roma viene celebrato oggi il 172° Anniversario della Polizia di Stato alla presenza delle più alte cariche istituzionali Dall'inizio dell'anno ci sono state 2.538 manifestazioni: "Solo nell'1,5% dei casi si sono registrate criticità o turbative"

# "Cortei e piazze, ecco i nostri corsi per gestire meglio l'ordine pubblico"

#### **LARICORRENZA**

FRANCESCO GRIGNETTI

li scontri di Pisa, qualche settimana fa. Replicati poi in altre situazioni. E le contrapposizioni con gli studenti in tante università. Il clima delle piazze si va surriscaldando e i manganelli della polizia sono finiti al centro dell'attenzione. E però certe critiche fanno male anche dentro l'istituzione, che ci tiene al prestigio. Invece sembra che il passato non passi mai. Molti hanno citato il G8 di Genova del 2001 per sostenere che riemerge un Dna autoritario nella nostra polizia. «Ma noi siamo persone normali, con mogli e figli», dice accorato un ispettore del Reparto celere di Roma.

La gestione dell'ordine pubblico è in effetti una delle funzioni più delicate della polizia. I numeri sono imponenti: dal primo gennaio di quest'anno, le manifestazioni sono state 2.538 con 150.388 operatori impegnati. «Solo nell'1,5% dei casi si sono registrate criticità o turbative di ordine pubblico», ha spiegato il ministro Matteo Piantedosi.

E allora – visto che oggi si festeggia il 172° anniversario della polizia, e le scelte di oggi nascono dalle radici del passatovediamo come si preparano, quelli dei reparti mobili. A Nettuno esiste un Centro di formazione per la tutela dell'ordine pubblico.Lovollenel2008l'allora Capo della polizia, prefetto Antonio Manganelli, pervoltare pagina dopo le violenze e anche l'approssimazione che era emersa a Genova. Qui si istruiscono le squadre dei Reparti mobili, che sono la struttura di base, composte da 10 agenti agli ordini di un caposquadra. In questi giorni a Nettuno si stanno addestrando due squadre del Primo Reparto mobile di Roma, comandato dal dirigente superiore Riccardo Caccianini: «Facciamo – dice-un addestramento continuo, quotidiano, perché ogni singolo agente deve muoversi in sincrono con gli altri per formare una squadra».

Gli agenti salgono e scendono dai loro furgoni azzurri, seguendo procedure standard. Prima quello con lo scudo, poi uno che gli si mette dietro, poi un altro con lo scudo che va affianco al primo, e così via. Provano evoluzioni apparentemente facili, ma complesse da immaginare in situazioni estreme, quando gli tirano addosso petardi o sassi: in fila indiana, tutti versoilfronte, coniquattro scudi davanti e gli altri dietro, poi rientro nel furgone in sicurezza uno alla volta. «Il principio – li catechizza il dirigente – è che la squadra deve muoversi sempre unita. Se un singolo va avanti o indietro da solo, è un errore gra-



ve. Sia un movimento collettivo. E ricordiamo sempre che l'esercizio della forza deve essere commisurato al fine». Intende dire che lo scopo della carica di alleggerimento non è mai l'inseguimento di un manifestante o peggio la vendetta personale. «La carica serve a far indietreggiare una folla che preme e non rispetta le prescrizioni. Ma deve finire lì, con un'azione veloce e misurata. Non perdiamo di vista il precetto costituzionale, per cui manifestare è un diritto. Ovviamente da contemperare con altri diritti».

Caccianini è l'uomo a cui la polizia ha affidato la rinascita dei Reparti mobili. Colui che ha fondato il Centro di formazione  $di\,Nettuno.\,Ne\,parliamo\,con\,lui$ e un altro dirigente superiore, Giuseppe Volpe, direttore del

Servizio ricerca e didattica dell'Ispettorato Scuole, nella aula magna del Centro dedicata a Filippo Raciti, l'ispettore accoltellato a morte da un ultras a Catania nel 2007: «L'addestramento – dice – serve a rendere efficiente una squadra, a minimizzare il rischio per il poliziotto, ma anche per il manifestante, e a contrastare lo stress. Se un agente si sente adeguato, se

A chi crede che i fantasmi del <u>G</u>8 non passino mai diciamo che noi agenti siamo persone normali, con mogli e figli

considera la sua squadra all'altezza, questa è già gestione dellostress». Il sogno è di una polizia che questo affaticamento psicologico non lo debba mai soffrire, perché vorrebbe dire che tutto è filato liscio, i caschi e i manganelli sono stati riposti, e con i manifestanti c'è stata massima sintonia. Purtroppoèunsogno.

Il questore Sbordone: "Con le telecamere di sorveglianza la sala operativa monitora ogni passaggio"

## "Nelle manifestazioni non siamo mai soli dobbiamo sempre evitare falli di reazione"

#### **L'INTERVISTA**

ualche giorno fa, a Bologna, un banale intervento della polizia in un parco dove il Comune intende costruire una scuola e per fargli spazio occorre abbattere alcune decine di alberi, s'è trasformata in una guerriglia urbana particolarmente dura. Ci sono stati diversi feriti. A Bologna, il parco Besta sta diventando una piccola Tav. «C'è stata una reazione molto violenta che ci ha sorpreso, amplificata dal contesto, con persone che si sono arrampicate sugli alberi e ci bersagliavano, e altre che hanno usato le transenne del cantiere per aggredirci», racconta il questore, Antonio Sbordone.

Come spiega tanto accani-

mento? «Credo dipenda dal fatto che accanto al comitato cittadino, che si oppone all'abbattimento degli alberi e alla costruzione della scuola con legittimi ricorsi al Tar, si sono inserite altre figure alle quali del quartiere non interessa davvero nulla: sono anarchici e antagonisti dei centri sociali. Adesso, sicco-



**ANTONIO SBORDONE** QUESTORE DIBOLOGNA



Nella gestione dell'ordine pubblico le criticità possono dipendere dal fatto ma pure dal contesto

Il parco Besta di Bologna è ormai una piccola Tav: alla protesta si sono aggiunti gli antagonisti

me ho percepito un aggravamento delle tensioni. ho concordato con il sindaco Matteo Lepore di sospendere gli abbattimenti».

Partendo da questo episodio, ci racconta come si muove la polizia?

«È una macchina complesso nell'ambito del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, presieduto dal prefetto. Poi partono i tavoli tecnici, con dentro tutti, anche i responsabili dei Řeparti mobili, perché ogni intervento va pianificato con cura».

Intende dire che nella gestione dell'ordine pubblico c'è bisogno di una visione generale?

«Una questura, attraverso i propri canali che fanno capo alla Digos ma non solo, anche acquisendo informazione delle altre forze di polizia, quasi sempre riesce ad avere il quadro della situazione. Le criticità possono dipendere dal fatto, ma anche dal contesto. Un corteo può essere di per sé pericoloso se si sa che vi parteciperanno antagonisti o frange estreme. Ancora di più se nella stessa area e stessa fascia oraria, c'è qualcos'altro. Un

banchetto per la propaganda elettorale di un disegno politico opposto, per dire. Oppure un'altra manifestazione. Se giungono segnali della volontà di alzare il livello della protesta».

La gestione della piazza, insomma, non può mai essere avulsa dal contesto.

«Il singolo funzionario della Digos, delegato a seguire una manifestazione, resta in contatto con la centrale e con il gabinetto del questore. Per fortuna ci sono i cellulari. E poi ci sono le telecamere di sorveglianza che permettono alla sala operativa di monitorare ogni singolo passaggio. Io sono stato funzionario della Digos a Napoli per vent'anni, e ricordo i tempi in cui si veniva mandati in piazza da soli e poi la raccontavi a cose fatte».

Le telecamere sono la vostra croce e delizia. Aiutano a seguire gli sviluppi, ma documentano e rinviano all'infinito ogni singolo errore.

«In effetti l'errore, che può capitare, a questo punto non si nasconde più. E per questo non possiamo più sbagliare. Guai al fallo di reazione». FRA. GRI. -

**IL PUNTO** 

#### Gli agenti al Colle: garanzia super partes

**UGO MAGRI** 

governi vanno e vengono, la politica cambia spesso umore. . Ma la Polizia di Stato resta fedele ai valori della Costituzione e una folta delegazione è andata sul Colle proprio a testimoniarlo. Gesto niente affatto casuale dopo gli incidenti di Pisa due mesi fa, con le cariche contro gli studenti che erano valse una censura severa da parte del presidente. Sergio Mattarella s'era fatto sentire a difesa della «libertà di manifestare pubblicamente opinioni». Le manganellate ai ragazzi, aveva fatto pesare senza troppi giri di frase, «esprimono un fallimento», non sono certo la strada giusta: concetti da cui inizialmente la premier s'era dissociata. salvo poi ingranare la retromarcia. La visita al Quirinale conferma, casomai ce ne fosse stato bisogno, che la gestione dell'ordine pubblico rimane super partes, al servizio di tutti. Siamo «servitori della Repubblica» è l'espressione non a ca-so scelta dal numero uno, Vittorio Pisani.

L'occasione per ribadirlo l'ha offerta, come spesso capita, una cerimonia voluta da Sergio Mattarella per festeggiare i 172 anni dalla fondazione della Polizia di Stato. E il capo dello Stato ne ha profittato per manifestare agli agenti «fiducia, apprezzamento e riconoscenza», espressioni calorose tre volte ribadite nel breve discorso con la preghiera di riferirle ai colleghi. Sul piano dei principi, però, Mattarella ha tenuto il punto. La Polizia ha un ruolo delicato, sono le sue parole. E grazie alle forze dell'ordine che viene garantita «la cornice di sicurezza entro cui può svilupparsi appieno l'esercizio delle attività costituzionali», ha ribadito il presidente: «Il suo esercizio, assolto con una sperimentata capacità di coniugare il diritto di riunione e di manifestazione del pensiero, è garanzia della incolumità delle persone e di tutela dei beni». Non ha caso, ha tenuto a ricordare Mattarella (forse con il pensiero rivolto a quanti l'avevano accusato di fare il tifo per i contestatori) l'anno scorso su sua iniziativa è stata conferita la medaglia d'oro al valor civile proprio ai reparti mobili della Celere. Ma adesso si volta pagina, si guarda avanti. —

#### **CRONACHE**

Il gruppo di amici voleva festeggiare in discoteca l'ultimo giorno di vacanza La ragazza è riuscita a fuggire portando con sé il documento di uno degli aggressori

# Violentata dal branco nella notte di Maiorca Arrestati quattro italiani

**ILCASO** 

FRANCESCO RODELLA

oveva essere la loro ultima notte in vacanza a Maiorca, ma l'epilogo non è stato quello che avevano previsto. È il caso di quattro ragazzi italiani, arrestati e mandati in carcere preventivo con l'accusa di aver preso parte, lo scorso week-end, a uno stupro di gruppo ai danni di una donna brasiliana. L'aggressione sessuale, stando a quanto ha poi denunciato lei alla polizia, si sarebbe consumata nell'appartamento che i giovani turisti - di età compresa tra i 24 e i 27 anni- avevano affittato a Platja de Palma.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, ri-

portata da media locali, uno dei sospettati e la vittima si sarebbero conosciuti nella notte tra sabato e domenica: l'incontro era avvenuto in un locale del lungomare di Palma di Maiorca, zona rinomata della movida cittadina. Più tardi, i due si sarebbero diretti in taxi all'alloggio do-

I legali degli accusati: "Ci sono stati soltanto rapporti consensuali"

ve i quattro ragazzi stavano trascorrendo il loro soggiorno sull'isola. È lì che, dopo un primo rapporto sessuale consenziente, sarebbe partito l'incubo per la donna, che ha raccontato di aver subito violenza sessuale collettiva, una volta sopraggiunti anche gli altri tre italiani.

A quel punto, già verso l'alba di domenica, la ragazza ha abbandonato l'appartamento, dirigendosi in un commissariato di polizia per sporgere denuncia. Stando a quanto riportato dall'agenzia Ansa, prima di uscire aveva sottratto il passaporto di uno dei presunti aggressori: un'idea che ha poi agevolato il lavoro degli inquirenti per rintracciarli.

Gli agenti hanno intanto attivato il protocollo previsto nei casi di stupri o altre violenze sulle donne, che contempla anche accertamenti medici sulle condizioni di salute delle vittime. Nella visita, sono state riscontrate lesioni compatibili con un'aggressione sessuale.

L'arresto Iquattro giovani italiani accusati di violenza a una ragazza sono finiti in carcere

L'arresto dei quattro turisti italiani è avvenuto già domenica mattina, prima che i quattro potessero prendere il volo di ritorno per l'Italia, in programma poche ore dopo.

Ma la notizia è trapelata soltanto a due giorni di distanza, quando i giovani sono stati chiamati a deporre in tribunale.

Di fronte al giudice, e rispondendo solo a domande del proprio legale, tutti e quattro gli accusati hanno ne-

gato di aver commesso violenze sessuali, limitandosi a parlare di rapporti sessuali «consenzienti». Inoltre, uno di loro ha affermato di essere rimasto fuori dalla stanza in cui si sarebbero consumati.

Sentita la loro versione dei fatti, il giudice istruttore ha comunque optato per decretare nei confronti di tutti e quattro la custodia cautelare in carcere, senza possibilità di rilascio su cauzione. Decisione motivata in particolare dalla constatazione del

potenziale rischio di fuga degli indagati.

Quello delle violenze sessuali è un tema particolarmente caldo in Spagna, dove dal 2022 è in vigore la cosiddetta legge del «solo un sì è un sì», che punta a proteggere maggiormente le persone che ne possono essere vittime stabilendo che l'unico criterio per valutare se un rapporto è consenziente è che tale consenso debba essere espresso in modo chiaro. —











































LAVATIA

#### **CRONACHE**

Indagini anche all'estero per risolvere il caso della ragazza trovata dissanguata in una cappella diroccata nei boschi di La Salle

# Aosta, la vittima è una francese 22 enne Caccia all'amico: "Cercavano i fantasmi"

#### **IL REPORTAGE**

NICCOLÒ ZANCAN

osì è arrivato il momento. Una caserma dei carabinieri, pioggia e luce triste. Due genitori chiamati a identificare la figlia da una fotografia che la ritrae senza vita. «È lei», dicono in lacrime. Anche se lo sapevano già. Perché quella ragazza era scomparsa da casa da più di un mese. Aveva 22 anni, abitava nell'Est della Francia, non lontano da Lione. Gli investigatori non vogliono ancora rendere pubblico il suo nome, perché non intendono concedere altro vantaggio alla persona che stanno cercando: è un ragazzo francese. «Il ragazzo con i ricci neri, che parlava bene l'italiano», nel racconto di un testimone. Vagabondava con



sul confine con la Svizzera. Insieme cercavano ruderi abbandonati. Avevano chiesto informazioni anche sulla «casa dei fantasmi di Derby», una frazione a pochi chilometri da dove poi si sono effettivamente accampati. Erano due dark. Erano attratti da quella vecchia leggenda valdostana. Spiriti, morti, natura.

Ma adesso è morta la ragazza, mentre il ragazzo con i ricci neri è ricercato per omicidio. «Uno strano omicidio se davvero, come sembra, si è trattato di questo», premette subito un investigatore. L'autopsia eseguita dal medico legale Roberto Testi, ieri mattina, ha lasciato qualche dubta con un coltello da campeg- informazioni sulla casa dei





**Il riconoscimento** 

leri i genitori della ragazza francese di 22 anni sono arrivati in Valle d'Aosta per il riconoscimento ufficiale. Gli inquirenti non vogliono ancora diffondere le generalità della ragazza

gio. Due fendenti al collo e uno, molto superficiale, all'addome. Ma non ci sono segni di lotta. E sono ferite comunque diverse da quelle che descrivono un omicidio di impeto. Per questo restano aperte anche altre due ipotesi. «Un suicidio inusuale. Oppure, in linea puramente teorica, l'omicidio del consenziente. Magari volevano morire insieme, ma poi

lui non ce l'ha fatta».

Ma è proprio il comportamento successivo del ragazzo a far propendere per l'ipotesi del femminicidio e basta. Il ragazzo con i ricci neri è scappato, portandosi via i documenti e il telefono della sua compagna di viaggio. In paese, giù a La Salle, erano stati avvistati la mattina di martedì 26 marzo. Cercavano un supermercato per fare la spesa e volevano indicazioni per la fermata del pullman. Al bar ristorante «Papagran» parlava lui, mentre lei mangiava un croissant. Pallidi, vestiti di nero: «Sembrabio. La ragazza è morta per vano due vampiri». E in quel dissanguamento. Accoltella- momento che hanno chiesto

#### Le tappe



Venerdì 5 aprile alcuni escursionisti trovano il corpo di una giovane dentro una chiesetta abbandonata, in mezzo ai boschi sopra La Salle, in Valle d'Aosta



Gli investigatori cercano di ricostruire le cause della morte. Vicino al corpo rannicchiato in posizione fetale c'era una confezione di marshmallow



L'autopsia stabilisce che la giovane è stata uccisa. Un testimone racconta di aver visto una ragazza che le assominliava assieme a un altro giovane

fantasmi. «Noi di solito campeggiamo in luoghi disabitati», ha detto lui. Avevano gli zaini, ma non indossavano abiti da montagna. Non erano attrezzati per stare al freddo. Secondo l'autopsia, la morte della ragazza risale a un tempo circoscritto fra gli ultimi giorni di marzo e i primi di aprile.

Il cadavere è stato trovato venerdì 5 aprile in una chiesetta sconsacrata e diroccata in una frazione disabitata, sopra La Salle. «La ragazza era rannicchiata, come se stesse dormendo», hanno detto i primi soccorritori. Intorno: resti di cibo, dei marshmallow rosa, i sacchetti della spesa fatta al Famila. Ma nulla che servisse alla sua identificazione. Mancava, soprattutto, l'arma del delitto. Il coltello. Da quel giorno i carabinieri, coordinati, dal procuratore capo Luca Ceccanti, stanno dando la caccia al ragazzo con i ricci neri. Conoscono la sua faccia e hanno un suo identikit. E stato dehanno incrociato davanti al

#### UNTESTIMONE



Due tipi dark, lei era pallida e silenziosa Hanno chiesto informazioni sulla casa degli spiriti

bar ristorante Papagran: «Magrolino, esile, molto giovane, forse minorenne. Carnagione olivastra, con ricci neri fino alle spalle». Ma, soprattutto, è stato inquadrato dalle telecamere di sicurezza del supermercato Famila di Morgex. Lì dove hanno fatto la spesa insieme il ragazzo e la ragazza, prima di salire per il sentiero che porta verso la chiesetta abbandonata. «Due tipi particolari, dark, non passavano inosservati», ricordano adesso a scritto dalle persone che lo La Salle. «Ma sembravano molto tranquilli. Lui è stato

gentile, lei era pallida e silenziosa. Ha detto soltanto di essere vegetariana».

I genitori avevano presentato una denuncia di scomparsa. Quando gli investigatori italiani hanno spiegato quello che era accaduto ai colleghi d'Oltralpe, non è stato difficile risalire a loro. Adesso manca l'unica persona che potrebbe spiegare quello che è successo. Manca il ragazzo con i ricci neri. È ancora vivo? «Nessuno può avere l'assoluta certezza, ma quelle zone sono molto frequentate da chi va nei boschi», dice un investigatore. E poi far sparire il coltello, portare via i documenti e il telefono della ragazza, anche queste sono scelte indicative. «È il comportamento di chi sta cercando di guadagnare del tempo per la fuga».

Si capirà. Lui ha una settimana di vantaggio. Stanno cercando il ragazzo che chiedeva notizie della casa dei fantasmi, mentre due genitori piangono la ragazza che man giava marshmallow rosa. —

I giudici di Cassazione rimandano alla Corte d'Appello per valutazioni sulle attenuanti generiche

#### Omicidio Willy, nuovo processo per i fratelli Bianchi

#### **ILCASO**

a prima sezione penale della Corte di Cassazione ha annullato con rinvio (limitatamente alla concessione delle attenuanti generiche su fratelli Marco e Gabriele Bianchi) la sentenza della Corte d'assise d'Appello di Roma che ha condannato a 24 anni i due fratelli per l'omicidio di Willy Monteiro Duarte, avvenuto a Colleferro il 6 settembre del 2020. Quanto all'accertamen-



to della responsabilità penale, la sentenza è stata confermata. Era stato il procuratore generale a sollecitare l'annullamento della prima senten-

za di Appello che aveva riconosciuto le attenuanti generiche. Gli imputati «erano consapevoli delle conseguenze dei loro colpi, estremamente

violenti, inferti con tecniche di lotta Mma contro punti vitali, su un corpo particolarmente esile», ha detto il sostituto procuratore generale Marco Dall'Olio. «La città non dimenticherà il sacrificio di questo ragazzo. Stiamo scegliendo il monumento in memoria di Willy che verrà eretto nella piazza bianca, che si chiama piazza Willy Montero ed è stata costruita anche con l'ausilio della famiglia», dice Pierluigi Sanna, sindaco di Colleferro. –

È mancata

#### Marcella Rossi ved. Targa anni 85

Lo annunciano i figli Bruno con Milena, Patrizia con Vittorio, i nipoti Andrea, Selena e Sabra, parenti tutti. Santo Rosario mercoledì 10 aprile alle ore 18,45 presso parrocchia San Vincenzo Ferreri (Borgo Mercato-Moncalieri). Funerali giovedì 11 aprile ore 15 stessa parrocchia.

Moncalieri, 8 aprile 2024

0.f. Requiem 011.6821010

È mancata

#### Milena Sandri in Matrone

Lo annuncia la famiglia. Torino, 8 aprile 2024

Giubileo - 011.8181

È mancato

#### Giovanni Sartori

Lo annuncia la famiglia.

Torino, 6 aprile 2024 Giubileo - 011.8181

Con profondo cordoglio, la classe elementare Istituto Sociale V-A 1979-1984 esprime affettuosa vicinanza alla famiglia, custodendo preziosamente i valori di lealtà, solidarietà, impegno e rispetto del prossimo, trasmessi con amorevole dedizione ed instancabile pazienza dal caro maestro

#### Sergio Vastapane

Torino, 10 aprile 2024



#### SOCIETÀ

# Hedez la belva ferita

Da Fagnani la prima intervista dopo la separazione "A 18 anni ho tentato il suicidio, colpa delle droghe"

#### **ILPERSONAGGIO**

PAOLA ITALIANO

erannièstato un monologo a due voci, un racconto senza contraddittorio, che fossero i social o i Ferragnez versione reality, la letterina alla piccola Chiara oilj'accuse di Fedez alla Rai il Primo Maggio. Quasi impossibile faredomande (vere). Questo finché erano insieme, ma da quando si sono lasciati, fine della comunicazione unilaterale, ed ecco Chiara e Federico pronti a darelelororisposte.

Dopo Ferragni da Fazio, ieri un Fedez «in fase zen e umore altalenante» si è dato in pasto alla belva Francesca Fagnani, il graffio come marchio di fabbrica, il sarcasmo in agguato dopo le scivolate retoriche, la domanda scomoda come regola d'ingaggio: e Fedez è così preoccupato che, anche se si proclama «un pesce palla, che se non lo sai maneggiare diventa mortale», ha prima fatto una simulazione con la mamma manager nel ruolo di Fagnani, che se la ride: «Si faccia la domanda più scomoda chesièfatto da solo».

#### L'Antitrust ieri ha annunciato un'altra istruttoria per le uova di Pasqua di Ferragni

La più scomoda è ovviamente sulla separazione, con annessivari. «Hainfluito il caso Balocco nella crisi? Sì. Io scopro di questa cosa quando esce, ovvio che inizialmente non l'ho presa bene, perché anch'io ho una Fondazione». Precisa: «Mi sono preso la merda per un errore non mio, ma abbiamo deciso di essere The Ferragnez? E allora cista» Eallora qual era il problema? «Io questa cosa l'avrei gestita in maniera diversa, mi sarei difeso da subito». Ma, attenzione: «Tutti vedono cattiva fede in Chiara, sono sicuro che non c'è». Intanto però, solo un'ora prima della messa in onda di Fedez, l'Antitrust ha annunciato di aver aperto una nuova istruttoria nei confrontidiFerragnie dell'azienda Dolci Preziosi per la vendita di uova di pasqua con una «ipotesi similare a quella del caso del pandoro Balocco».

Dopo i dolci, l'amaro. Fagnani: «Posso chiederle quando è davvero finito il vostro amore?». Gaber avrebbe saggiamente risposto che «il loro amore moriva come quello di tutti», Fedez invece prima si ritrae, poi abbozza: «Per quanto tutti siano portati a vedere la copertina di questa relazione, noi abbiamo passato tanti momenti diffi-

Il caso Balocco? lo l'avrei gestito in modo dicevano che ero gay, diverso da Chiara, mi sarei difeso da subito

Fino a che ero sposato era tutto finto: e ora parlano di tradimenti?





cili. La mia malattia...». Voce incrinata, pausa, lacrime. «Sono stati tre anni molto difficili e purtroppo non abbiamo retto». La belva Fagnani annusa il sangue e salta alla giugulare: «Si parla anche di tradimenti scoperti da sua moglie...». «Ecco – si sottrae Fedez alla presa mortale – mi fai subito smettere di piangere». Ma commette l'errore di rispondere a una domanda con un'altra domanda: «Perché fino a che ero sposato, ero gay, era tutto finto, era tutta una copertura, ora mi mollo e mi piace la f...a, così, di punto in bianco?». The answer is blowing in the wind.

Poche ore prima della messa in onda di Fedez era ricomparsa anche Chiara sui social: non i suoi, ma quelli di sua mamma, la scrittrice Marina Di Guardo che in una story ha immortalato la figlia che abbraccia Leone e Vittoria appena rientrati dalla vacanza a Miami con papà. «Amore», commenta la suocera che mette pure la foto di Paloma, il Golden Retriever dei Ferragni, tornata anche lei con Chiara, e non si capisce se il cane sia un colpo più basso di qualsiasi domanda puntuta della Fagnani o se piuttosto non sia il modo della suocera di tifare per una reunion, visto che nell'immagine di lei che abbraccia Paloma si vede sullo sfondo la foto appesa al muro con la famiglia Ferragnez ancora tutta intera. Per ora Fedez dice che spera di farcela da solo e si scioglie ancora in lacrime a fine puntata perché «Chiara sarà sempre la madre dei miei figli, sarà sempre la donna più importante della mia vita». La quale donna ieri è stata avvistata sul lago di Garda, sospettata di cercare lì una nuova casa, mentre Fedez corre incontro al futuro sulla sua nuova Ferrari Roma Spider, sempre più lontano anche dai mostri della sua adolescenza turbolenta, «dieci vite fa», sulla quale è tornato anche ieri a Belve, parlando delle droghe assunte a 17 anni. «Ho smesso perché a 18 anni ho tentato il suicidio. Se fai uso di sostanze sintetiche che aumentano la serotonina, il cervello non la produce più e quindi sei molto più predisposto alla depressione»: è l'ultima confessione di quell'incessante alternarsi di tragedia e glamour che è il racconto delle vite di Fedeze Chiara, insieme o separati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### L'AMBIENTE



Rosmarie Wydler-Wälti leader KlimaSeniorinnen

Quando ho ascoltato il verdetto non ci credevo: abbiamo fatto la storia, tutte insieme

a nostra è una vittoria per tutte le generazioni». A Strasburgo, in un caldo martedì di primavera, 2500 donne svizzere (età media 74 anni) conquistano un risultato storico per il movimento ambientalista: il contrasto al cambiamento climatico è un diritto umano e la tutela della salute del Pianeta va di pari passo con la salute della nostra specie. Lo stabilisce la Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu), una sentenza inappellabile alla fine di un caso presentato dall'associazione KlimaSeniorinnen ("Anziane per la protezione del clima") che aveva fatto causa allo Stato svizzero per le lente e insufficienti politiche di riduzione delle emissioni. Per la giudice della Corte, Siofra O'Leary, il governo svizzero ha disatteso i suoi stessi obiettivi climatici: «Le generazioni future avranno probabilmente un fardello sempre più pesante dato dalle conseguenze degli attuali fallimenti e omissioni nella lotta al cambiamento climatico».

Con 16 voti contro 1, la Corte ha stabilito che c'è stata una violazione dell'articolo 8 che sancisce il diritto a delle autorità statali contro i dalla corte di Strasburgo Rugravi effetti dannosi dei cam-



La Cedu dà ragione a 2500 anziane svizzere: "Il caldo eccessivo impedisce di vivere" Per la prima volta la lotta contro il climate change è riconosciuta come diritto umano

NICOLAS LOZITO

biamenti climatici sulla salute, sul benessere e sulla qualità della vita. Il caldo eccessivo impedisce di vivere.

Rosmarie Wydler-Wälti, svizzera settantenne si commuove alla notizia del verdetto. Agli avvocati continua a ripetere: «Maè successo davvero?». E loro rispondono: «È il massimo risultato che potevamo ottenere. Abbiamo ottenuto qualcosa di inimmaginabile». La notizia non è esagerata: la sentenza è un precedente che cambierà d'ora in poi tutti i processi legati al clima d'Europa e del mondo. Gli Stati sono responsabili difronte ai cittadini.

«La sentenza stabilisce un cruciale precedente giuridiuna tutela effettiva da parte co vincolante», spiega fuori th Delbaere dell'associazio-

ne Avaas, che ha seguito questo e altri *climate litigations*, ovvero casi dove associazioni e cittadini chiedono conto dell'inazione ambientale di aziende e governi. «Fungerà d'ora in poi da modello per come denunciare con successo il proprio governo per i fallimenti climatici, la loro iner-

zia e le inadempienze ai trattati internazionali come quello di Parigi del 2015».

Il verdetto è stato accolto con entusiasmo dalla comunità ambientalista. Anche l'attivista svedese Greta Thunberg era presente a Strasburgo: «Questo è solo l'inizio: in tutto il mondo, sem-

LA PAROLA

#### **Climate litigations**

Le climate litigations (traducibile come contenziosi climatici), sono strumenti che si sono affermati negli ultimi anni. Cittadini e associazione citano in giudizio Stati o aziende inquinatrici per attribuire loro la responsabilità dell'inazione climatica, costringendoli a invertire rotta. Negli ultimi quattro anni si contano più di mille in tutto il mondo. —

pre più persone portano i propri governi in tribunale per ritenerli responsabili delle loro azioni», ha dichiarato la fondatrice del movimento Fridays for future. «Utilizzeremo ogni strumento a nostra disposizione per ripetere sempre lo stesso messaggio. Le emissioni non sono ancora in calo e stiamo ancora andando nella direzione sbagliata».

Nello stesso giorno la Cedu si è espressa su altri due casi simili. Uno è stato portato avanti da un uomo francese, che aveva fatto causa al governo di Parigi: per la Corte il caso era inammissibile. Il querelante non si può considerare una vittima privata dei diritti umani basilari secondo la definizione della Corte. Il terzo caso, altrettan-



Greta Thunberg attivista svedese

Questo è solo <u>l'inizio. Utilizzeremo</u> ogni strumento per costringere i governi ad agire

to storico e importante, riguardava sei ragazzi portoghesi tra gli 11 e i 24 anni che avevano citato in giudizio 32 Stati europei (Italia compresa). Anche in questo caso la Corte ha dichiarato inammissibile la causa: i sei ragazzi non si erano mai appellati ai tribunali interni dello Stato, quindi per la corte non avevano ancora ricorso a tutti i mezzi legali per far valere la loro posizione. «Speravamo davvero di farcela» ha detto Sofia Oliveira, una delle adolescenti portoghesi. «Ma la cosa più importante è che la Corte nel caso delle donne svizzere ha stabilito che i governi debbano ridurre le emissioni per proteggere i diritti umani. La loro vittoria è una vittoria anche per noi e una vittoria per tutti».

Le sentenze arrivano nello stesso giorni in cui Copernicus, il centro di studi sul clima dell'Ue, ha ufficializzato l'ennesimo record di temperatura: marzo è stato il marzo più caldo mai registrato. Da ben 10 mesi ogni mese è il più caldo di sempre.

Il mondo ribolle ma finalmente qualcosa sta cambiando: vecchie e nuove generazioni si uniscono con l'obiettivo di salvarci. Greta, le "nonne" svizzere, i giovani portoghesi. Insieme per il Pianeta e per il futuro della specie. —



#### **IL NUOVO ERBARIO** 100 erbe della salute per stare bene, naturalmente.

100 erbe raccontate e pensate per il nostro benessere. Oltre alla descrizione e alle foto delle piante, spesso sono presenti i consigli dell'erborista e quelli dello chef per gli utilizzi in cucina. Un testo ricchissimo e versatile, pensato per tutti coloro che ricercano nella natura e nelle tante erbe a nostra disposizione le risposte per una vita ricca di salute.

#### **IN EDICOLA DAL 3 AL 29 APRILE**

Nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta a 7,90 € in più. Nel resto d'Italia ordina e ritira la copia direttamente presso il tuo edicolante.





Il punto della giornata economica

FTSE/MIB

FTSE/ITALIA

-1,06%

SPREAD 36.138 134.26

-1,05%

BTP 10 ANNI 3.709%

-0,19%

EURO-DOLLARO CAMBIO

-0.02%

**PETROLIO** WTI/NEW YORK

85,29

# di Stato

Giorgetti sbarra la strada a Vivendi su Tim "La cessione della rete è l'unico piano per la sopravvivenza della società" Accelerata per l'uscita del Mef dal Monte "Il 2024 è l'anno buono per il matrimonio" La banca in Borsa vale oltre 5 miliardi

**GIULIANO BALESTRERI** 

arra a dritta sul debito pubblico e sulle partecipate. Da Tim a Il ministro Mps. dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, sbarra la strada a ogni tentativo di retromarcia sulla cessione delle rete Netco da parte dell'ex monopolista e accelera sulla dismissione della partecipazione del Tesoro nel Monte, la "Cenerentola" delle banche italiane: «La scarpetta è pronta, il 2024 credo debba essere l'anno buono». E su Tim dice: «Deciderà l'assemblea, vedo che ci sono dei consigli che danno i proxy. Io penso e ribadisco che la proposta a cui ha contribuito il Governo - lo scorporo della rete con l'ingresso in Netco del Meffino al 20% del capitale - sia l'unica realistica, che garantirà la sopravvivenza e il funzionamento di Tim nel futuro».

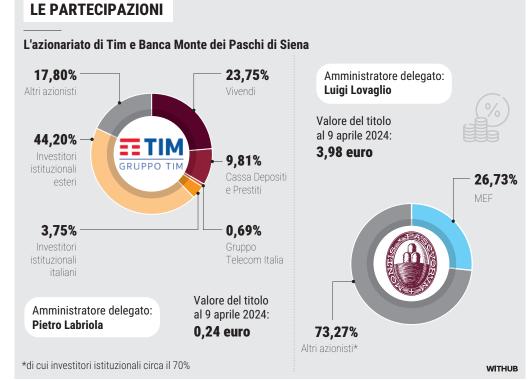
#### Il destino di Tim

La partita sul destino di Tim è la più delicata. L'ad Labriola ha venduto la rete Netco per 18,8 miliardi (che possono salire fino a 22 miliardi) al fondo americano Kkr che, però, farà entrare nella newco anche il Tesoro che investirà fino a due miliardi di euro per il 20%: «La

#### L'esecutivo entrerà in Netco con una quota del 20% per mantenere "un presidio"

proposta - ha spiegato Giorgetti - resta lì perché ha anche un significato strategico. Nella rete è giusto che lo Stato ci sia, abbia un presidio, quindi ribadisco la bontà della proposta dello scorporo di Netco». Un'operazione che, però, è duramente contestata da Vivendi. I francesi, primi azionisti con il 23,7% del capitale, hanno avviato una contenzioso legale per fermare la cessione, ma in vista dell'assemblea del 23 aprile sono davanti a un dilemma: astenersi o appoggiare una delle liste che si contrappongono a quella del cda?

L'appoggio alla lista Merlyn capeggiata da Umberto Paolucci e Stefano Siragusa è sostanzialmente impossibile visto che prevede la cessione della rete, ma anche di Tim Brasil e della divisione consumer; difficile anche il sostegno alla lista Bluebell che fa riferimento al finanziere Giuseppe Bivona -che però continua a corteggiare i transalpini, al punto che non avendo indicato un ad potrebbe offrirlo proprio a Viven-



di. La presa di posizione di Giorgetti, però, potrebbe suggerire a Parigi di astenersi lasciando campo libero a Labriola per poi cercare più avanti un accordo.

Intanto, dopo Iss anche il proxy advisor Glass Lewis ha raccomandato agli azionisti di 20

I miliardi di euro che lo Stato vuole incassare in tre anni dalle privatizzazioni

votare per la lista del cda di Tim in vista del rinnovo del board. Gli advisor consigliano ai fondi di astenersi sulle liste di Merlyn, Bluebell e Asati perché «non sono nell'interesse dei soci». Per quanto concerne il collegio sindacale, invece, Glass Lewis consiglia di votare

#### LA CONCORRENZA

#### L'Ue contro Pechino sui sussidi all'eolico Aperta un'indagine

La Commissione europea ha deciso di avviare una nuova indagine sui sussidi della Cina alle aziende di turbine eoliche. Lo ha annunciato la vice presidente Margrethe Vestager all'università statunitense di Princeton, indicando che Bruxelles sta «studiando le condizioni per lo sviluppo di parchi eolici in Spagna, Grecia, Francia, Romania e Bulgaria». Secondo Vestager, la strategia di Pechino sui maxi-sussidi statali e le esportazioni «è attuata in tutte le aree delle tecnologie pulite, dei microchip e oltre». E poi ha aggiunto: «Le nostre economie non possono assorbirla. Non è solo pericolosa per la nostra competitività: mette a repentaglio anche la nostra sicurezza economica». Allo stesso tempo, facendo riferimento al comparto automotive, ha invocato «possibili rimedi» in caso di sovvenzioni illegali. R. E.-

la lista presentata da Vivendi, ma di scegliere come presidente Francesco Fallacara, candidato dai fondi.

#### Il futuro di Mps

La banca guidata da Lovaglio è diventata una delle prede più ambite del mercato. Abbastanza perché Giorgetti sia convinto di poter trovare un compratore nel giro di otto mesi, entro la fine del 2024 come negoziato con la Ue. D'altra parte i due collocamenti del Mef, lo scorso autunno e la settimana prima di Pasqua, hanno fatto il pieno di domanda tra gli investitori. Con il Tesoro che, sceso sotto al 27%, è già rientrato dell'investimento sostenuto per seguire l'aumento di capitale di fine 2022. Tradotto: chiè interessato all'acquisto della banca dovrà fare riferimento ai valori di Borsa, dove il Monte vale oltre 5 miliardi di euro, e pagarci sopra un premio per il controllo. Un concetto ribadito dal cda di Mps in risposta a un piccolo socio che, nelle domande prima dell'assemblea - dove non si voterà in presenza ma solo tramite un unico rappresentante designato - chiedeva quale fosse «il giusto prezzo»: «Uno dei parametri da tenere in considerazione per determinare il valore del gruppo è il corso di Borsa, a

Nella bozza del disegno di legge spazio solo ad Agid e Acn, agenzie di Palazzo Chigi

## Piano per l'AI, il governo accentra i poteri Tagliato fuori il Garante per la privacy

#### **ILRETROSCENA**

ARCANGELO ROCIOLA

e autorità nazionali per l'Intelligenza artificiale in Italia saranno l'Agenzia per l'Italia digitale (Agid) e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (Acn).

Secondo quanto emerge da una bozza del disegno di legge sull'Ai - che *La Stampa* ha avuto modo di visionare le due agenzie governative avranno il compito di promuovere e tutelare lo sviluppo delle nuove tecnologie legate all'Intelligenza artificiale. Lasciando a bocca asciutta l'altro grande candidato: il Garante per la privacy. Attivo fin da subito sul tema dell'Ai e che due settimane fa ha inviato al Parlamento e al governo una nota per riba-

dire di avere competenze e indipendenza necessari per quel ruolo. Nota che non ha spostato i pesi sulla bilancia.

Alla fine il piatto più pesante è quello su cui ha puntato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'Innovazione, Alessio Butti, che da subito ha sostenuto la necessità di dare assegnare quella responsabilità alle due agenzie di Palazzo Chigi e non a una autorità indipendente. Per Butti negli uffici diretti da Pasquale Stanzione mancano le competenze tecniche. Ma negli stessi uffici serpeggia il timore che accentrando tutto nelle mani del governo, il ruolo di promozione e controllo sull'Ai sarà svolto dalle stesse persone, creando un corto circuito che non piacerà a Bruxelles.

Il ddl definisce il perimetro di azione delle due auto-



Il sottosegretario Alessio Butti

rità. Agid avrà il compito di «promuovere l'innovazione e lo sviluppo dell'intelligenza artificiale». Acn quello di vigilare e decidere «azioni ispettive e sanzionatorie». Insieme dovranno coordinarsi con Pa e autorità indipendenti. Si istituisce inoltre presso la presidenza del Consiglio dei ministri un "Comitato di coordinamento, composto dai direttori generali delle due agenzie", Mario Nobile per Agid e Bruno Frattasi per Acn, insieme

al capo del dipartimento per la Trasformazione digitale, Angelo Borrelli.

Ñella bozza del ddl c'è spazio per definire altri perimetri di azione. Viene istituito presso il ministero del Lavoro un Osservatorio sull'adozione di sistemi di Ai. Vengono obbligati i datori di lavoro a informare i dipendenti sull'uso di Ai negli uffici e vietata ogni pratica discriminatoria. În materia giudiziaria si promuove l'uso dell'Ai per aiutare i magistrati in ricerche e controlli.

In campo sanitario si istituisce una "piattaforma" che sarà progettata e realizzata dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. Mentre vengono stanziati 140 milioni in due anni per il finanziamento di start-up innovative che si occupano di tecnologie emergenti. —

#### In dote all'acquirente di Mps capitali in eccesso per circa 2,2 miliardi

cui applicare eventualmente un premio di controllo», ha spiegato il board.

Intanto, l'assemblea di domani delibererà il primo dividendo dopo 13 anni: la cedola sarà staccata il 22 di maggio e dopo, scaduto il lock-up a fine giugno, il Tesoro potrebbe ridurre ulteriormente la propria quota nella banca.

Insomma, nonostante le dichiarazioni di facciata e l'interesse politico della Lega a controllare attraverso il Tesoro un istituto che era feudo della sinistra. l'esecutivo andrà avanti con la privatizzazione. Anche perché Mps, guarita dalla cura dell'ad Luigi Lovaglio, dispone di una buona dote. Rispondendo a un'altra domanda pre-assemblea, l'ad ha ricordato che il Monte ha 2,2 miliardi di euro di capitale in eccesso, ipotizzando «a soli fini illustrativi» di mantenere un indicatore di solidità patrimoniale Tier1 ratio del 13,5%. Come a dire che chi compra, si prende anche la cassa. –

Il punto della giornata economica



Seduta brillante per Diasorin Su Stmicroelectronics, Inwit

Seduta molto positiva per Diasorin, che ha chiuso con un rialzo del 3,52%. Bene, fra i tecnologici, Stmicroelectronics (+1,29%) e Inwit (+1,11%). In salita anche Stellantis, su dello 0,72%, e Campari, +0,66%.



Deboli Sondrio e Unicredit Vendite su Unipol e Cucinelli

Oltre alla debolezza del comparto difesa, giornata debole per la Popolare di Sondrio (-3,88%), così come per Unicredit (-2,44%). In flessione troviamo anche Unipol, in calo del 2,16%, e Cucinelli, analoga contrazione.

#### Le notizie di Borsa su carta e online

Gli aggiornamenti de "La Stampa" sulla giornata finanziaria cambiano volto: al posto della pagina "Mercati", più spazio a notizie e approfondimenti. Numeri e quotazioni si trovano in sintesi negli spazi a sinistra e, integrali, sulla pagina web raggiungibile attraverso il QR Code qui a destra.



Era il nipote del fondatore Pinin. Prese le redini del gruppo dell'automotive nel 2008 alla morte del fratello Andrea

# Addio all'innovatore Paolo Pininfarina Portò l'azienda nel design del futuro

#### **IL PERSONAGGIO**

PAOLO GRISERI TORINO

l nonno, Battista Farina detto Pinin, aveva saputo trasformare l'auto in un oggetto di design. Da abilissimo battilastra che sapeva modellare la lamiera lavorando con il martelletto, Pinin riuscì a imporsi come creatore di forme per l'automotive. Prima per la Lancia poi per tutti i principali brand delle quattro ruote. Sarebbe toccato al figlio, Sergio, guidare l'azienda nel periodo di massima presenza nel mondo dell'auto quando la firma Pininfarina, ottenuta dopo il cambio di cognome nel 1961, era sinonimo di eleganza e di modelli da sogno. Il passaggio ulteriore, il ritorno dall'auto alla forma, al design che si sgancia dalla sua culla originaria a quattro ruote per diventare prodotto autonomo, è la missione dei figli di Sergio, i nipoti del fondatore, Andrea, Paolo e Lorenza. Andrea è scomparso tragicamente nell'agosto di 16 anni fa sulla strada per il lavoro. Paolo è morto ieri dopo anni di lotta con il tumore.



La trasformazione dell'azienda di famiglia era stato soprattutto compito di Paolo. Una missione che aveva saputo coltivare nonostante qualche perplessità iniziale. Due anni fa in una intervista a *La Stampa* aveva raccontato l'investitura ricevuta dal padre: «Quando mi fece entrare in azienda mio padre mi affidò la responsabilità della parte del gruppo che doveva sviluppare i progetti non automobilistici». Sembrava una penalizzazione e Paolo lo disse chiaramente: «Gli feci notare che a mio fratello facevano capo decine di migliaia di dipendenti mentre io avrei gestito un gruppo di 3 o 4 persone». Obiezione che pare ragionevole. Ma Sergio replicò: «Vedrai, entro i prossimi trent'anni metà della nostra attività sarà basata sull'auto, l'altra metà no». Effettivamente è andata così.

Ormai da tempo Pininfarina è design: di auto certo ma anche di palazzi, oggetti, interni. A partire dalla fiaccola olimpica di Torino 2006. Paolo è stato il principale artefice di questo cambio di paradigma. La capaci-

#### Le tappe



Battista Farina, detto Pinin, fonda nel 1930 a Torino la Pininfarina. L'azienda di design verrà guidata dal figlio Sergio per mezzo secolo, dal 1961 al 2001





II 7 agosto 2008 Andrea Pininfarina, presidente e ad della società, muore in un incidente stradale. Gli succede il fratello Paolo. Il 3 luglio 2012 muore il padre Sergio



Paolo Pininfarina è costretto a cedere l'azienda, in grave insolvenza, nel 2015 all'indiana Mahindra. Ieri è morto a 65 anni, dopo una grave e lunga malattia

tà di trasformarsi senza rinnegare la propria identità. Operazione mai semplice e anzi piuttosto delicata. Ma nella quale aveva mostrato di credere a dispetto delle apparenze: «Per il territo-rio del Nord-Ovest il futuro dovrà essere ancora nell'industria, nella manifattura. È necessario rafforzare le reti logistiche, i collegamenti anche per favorire gli investimenti delle società dell'hi-tech». In questo contesto Pininfarina ha saputo innovare senza tradirsi: «Gli siamo tutti riconoscenti – ha detto ieri l'ad del gruppo, Silvio Angori per aver tutelato la nostra

aziendale». Ma all'auto, la passione originaria dei Pininfarina nemmeno Paolo l'innovatore sfuggiva: «L'auto – diceva – è il centro della mia vita di uomo, progettista e imprenditore. Per questo ho partecipato alle rievocazioni della Mille Miglia. Ricordo in particolare l'edizione del 1984. Correvo in coppia con Carlo Dusio, figlio del grande pilota Piero, che vinse tutto quello che si poteva vincere con la Cisitalia. Io, figlio di chi l'aveva disegnata». -

storia e la nostra identità

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### PRIMA CENTRALE

#### Fusione nucleare Il debutto Eni negli Stati Uniti a inizio anni '30

Eni prevede di realizzare la prima centrale nucleare a fusione nei primi anni '30. Un annuncio che è giunto da Francesca Ferrazza, responsabile dell'unità dedicata, durante un'audizione alla commissione Ambiente del Senato. Il percorso è chiaro. Eni sta partecipando negli Stati Uniti al progetto Commonwealth Fusion System (Cfs), spin-off del Mit di Boston, con la tecnica del confinamento magnetico. Il gruppo italiano prevede di contribuire a realizzare a metà degli anni Venti il primo impianto pilota Cfs-Sparc mentre per i primi anni Trenta è invece stimato al via il primo impianto industriale collegato alla rete, il Cfs-Arc, e nella seconda metà del prossimo decennio giungeranno le nuove centrali. Ferrazza ha spiegato che nel mondo ci sono 140 macchine sperimentali per la fusione, di queste 3/4 sono pubbliche e per 1/4 private. Esiste una Fusion industry association, con 80 membri, 43 dei quali industrie private. Gli investimenti mobilitati nel comparto sono al momento pari a oltre 6 miliardi di dollari. F. GOR. —

W NIFNOBOZIONE NIGENVATA

Le previsioni mentre aumenta la spesa militare. Commessa da mezzo miliardo per Thales

# Goldman a sorpresa: "Boom della difesa finito" Il report fa cadere il titolo di Leonardo: -9%

#### IL CASO

FABRIZIO GORIA

eonardo arriva a perdere quasi il 9% in una giornata nera per il comparto europeo della difesa. A mandare in tilt i mercati Goldman Sachs, secondo cui il ciclo positivo del settore è esaurito. Un report analogo era stato pubblicato lo scorso anno, ma poi la corsa era ripresa in fretta. Ieri a patire anche la francese Thales (-4,89%), BAE Systems (-4,52%) e Airbus (-2,96%). Il ragionamento degli analisti di Goldman Sachs è che i realizzi degli ultimi dodici mesi sono stati talmente marcati che non è più legittimo attendersi un simile andamento nel breve termine. Un giudizio che però non tiene conto della maggiore spesa militare Ue che sarà.

Fin dalle prime battute di ne-



Roberto Cingolani (Leonardo)

goziazione, il comparto europeo dell'aerospazio è stato colpito dalle vendite. In particolare, l'italiana Leonardo. Secondo Goldman Sachs, la raccomandazione è "neutrale", ma non è bastato. I dubbi che sia terminato un trend hanno iniziato a serpeggiare, colpendo anche giganti come Airbus, in netta flessione, e Thales, nonostante la raccomandazione sia positiva «in virtù della robusta crescita organica grazie all'esposizione all'incremento della spesa militare francese».

a spesa militare francese».

Discorso analogo per Leo-

nardo, che ha conti robusti e ordinativi in salita anche secondo il piano industriale. Ma, secondo Goldman Sachs, «le valutazioni dei titoli della difesa europea probabilmente presentano più rischi al ribasso che al rialzo mentre ci avviciniamo al 2025».

Un concetto che però non tiene conto delle due guerre in corso - Ucraina e Medio Oriente - e nemmeno delle nuove commesse di lungo periodo di Leonardo e Thales. Come quella siglata ieri da Thales Alenia Space, joint venture tra le due società, con l'Agenzia spaziale europea (Esa) per circa 522 milioni di euro, in vista del pieno completamento della missione Exo-Mars 2028. «Le prese di profitto in primavera sono sempre avvenute, e il segmento della difesa era cresciuto del 46% nell'ultimo anno», evidenzia Danske Bank. Il tempo dirà se il ciclo riprenderà vigore o no. —

© RIPRODUZIONE RISERVA

L'ACUSTICA

#### Amplifon in flessione dopo il faro Antitrust su tutto il comparto

Seduta di Borsa difficile per Amplifon, in calo del 2,43% dopo l'indagine conoscitiva dell'Antitrust sull'offerta degli apparecchi acustici in Italia. Secondo l'autorità, sono oltre 2 milioni e mezzo le persone che in Italia utilizzano un apparecchio acusticoma nel nostro Paese i prezzi sono più alti che altrove e le condizioni commerciali sono spesso poco chiare. Nonostante lo scossone a Piazza Affari. gli analistirestano positivi sulla società: «Lo scenario di una riforma simile a quella francese si rivelerebbe un catalizzatore positivo per Amplifon» evidenziano da Jefferies. R. E. -

© RIPRODUZIONE RISERVAT



Formula Servizi Società Cooperativa Sede legale in Forlì, via Monteverdi n. 31 Codice Fiscale e Numero di Iscrizione nel Registro delle Imprese di Forlì-Cesena 00410120406 Iscrizione Albo Società Cooperative al N. A101656 Sezione Cooperative a Mutualità Prevalente

#### CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Soci della Cooperativa sono convocati in Assemblea presso la sede sociale, a Forlì, via Monteverdi n. 31, per il giorno 29 aprile 2024 alle ore 08.00 in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno **domenica 26 Maggio 2024 alle ore 09.30**, in modalità mista: in presenza presso il Centro Polifunzionale della Fiera di Cesena in Via Dismano, 3845, 47522 Cesena (FC) o in streaming mediante l'utilizzo di una piattaforma qualificata a cui accedere previa registrazione, per discutere e deliberare sul seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

- Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
- Presentazione del Bilancio di Sostenibilità al 31 dicembre 2023;
   Nomina del Collegio Sindacale e determinazione del relativo compenso:
- 4. Varie ed eventuali.

Ad ogni socio legittimato a partecipare saranno fornite, tramite mail, le informazioni e le credenziali di accesso alla piattaforma di streaming e di voto.

Per il Consiglio di Amministrazione La Presidente (Antonella Conti)

Forlì, 29/03/2024 Prot. 85/AC/sg



# Con i Titoli di Stato per ottenere un vantaggio non serve aspettare

Trasferire i Titoli di Stato Italiani in Banca Mediolanum offre un doppio vantaggio: Buoni Regalo Amazon.it e la possibilità di valutare, con un consulente dedicato, le opportunità d'investimento più coerenti alle proprie esigenze

l rialzo dei tassi di interesse ha riacceso l'antica passione degli italiani per i Titoli di Stato, ritenuti da sempre soluzioni semplici da comprendere e facili da liquidare.

La terza emissione del BTP Valore dello scorso febbraio ha fatto registrare un nuovo record: oltre 650mila contratti per un controvalore di 18 miliardi di euro, un importo che dai risparmiatori del nostro Paese (oltre 324 miliardi di euro a dicembre 2023 - dati Banca

2022, però, il contesto sta cambiando e, se a determinate condizioni il Titolo di Stato poteva aiutare a coprire gli orizzonti temporali di breve

d'Italia). Rispetto al

va ad aggiungersi a quello già | termine, in linea generale quepresente nei dossier detenuti | sto strumento non può essere considerato una soluzione va-



FINO A

esigenze. Occorre ridare valore ai nostri risparmi, orientandoli verso una pianificazione finanziaria coerente rispetto ai nostri obiettivi di vita. Nel 2024 scadranno diverse emissioni di Titoli di Stato, occorre monitorarli, valutarne l'andamento di prezzo e le scadenze.

Sulla base di queste riflessioni Banca Mediolanum ha deciso di prorogare sia per i già

**Promozione** 

valida fino al

fino al 31 maggio 2024, la sua operazione a premi "Trasferimento Titoli in Mediolanum". Per

clienti che per i nuovi,

31/05/2024 aderire alla promozione, i nuovi clienti dovranno aprire un conto corrente e il relativo dossier titoli abbinato, per poi trasferire almeno 25.000 euro in qualunque tipologia di Titoli di Stato Italiani, detenuti presso un

> altro istituto. L'importo del Buono Regalo Amazon.it\* che verrà riconosciuto sarà incrementale in base al controvalore complessivo dei titoli effettivamente trasferiti e potrà raggiungere il valore massimo di 15.000

euro. Un approdo verso il va-

lore da valutare con il tuo Fa-

mily Banker.

#### I nuovi fondi ESG di Mediolanum International Funds

### Sostenibili fino in fondo

La transizione ecologica è oggi uno dei maggiori cardini delle economie mondiali. La domanda di progetti ambientali e sociali è in costante crescita, sostenuta dagli obiettivi dell'Agenda 2030 e da ingenti investimenti pubblici e privati. Una tendenza di sviluppo esponenziale che Mediolanum International Funds ha intercettato attraverso due nuove soluzioni all'interno dei comparti di Mediolanum Best Brands.

Mediolanum Green Building Evolution è un fondo azionario globale rivolto a un settore cardine della trasformazione in atto, quello immobiliare con l'obiettivo di conseguire un apprezzamento del capitale in un



#### **MEDIOLANUM GREEN BUILDING EVOLUTION**



Soluzione azionaria globale



sostenibile



Sfruttare nel lungo termine le potenzialità del settore

orizzonte d'investimento di lungo termine, effettuando principalmente investimenti in aziende impegnate in progetti immobiliari ambientalmente sostenibili ed energeticamente efficienti. Nella sola Europa, infatti, il 37% circa delle emissioni di CO2 deriva proprio da questo comparto (Rapporto Efficienza Energetica ENEA 2019) e la normativa, sempre più stringente, favorirà lo sviluppo delle aziende coinvolte. La seconda soluzione punta invece a cogliere gli interessanti rendimenti che il mondo del reddito fisso continua ad offrire.

È Mediolanum Global Sustainable Bond, un fondo obbligazionario globale creato per coloro che vogliono coniugare le esigenze di investimento con un obiettivo di sviluppo sostenibile, finanziando progetti relativi alla tutela dell'ambiente, obiettivi sociali e temi di sostenibilità nel suo com-



#### **MEDIOLANUM GLOBAL** SUSTAINABLE BOND



Soluzione obbligazionaria alobale



Impatto ambientale e sociale positivo



Obiettivo crescita del capitale a lungo termine

plesso. La vasta offerta di fondi comuni d'investimento di Banca Mediolanum si arricchisce così di due nuovi strumenti rivolti a tutti i risparmiatori italiani che

desiderano sfruttare le potenzialità di un segmento in forte accelerazione partecipando attivamente alla creazione di una versione migliore del nostro mondo.

Seguici su: 😝 💥 🧿 🛅 🔼









Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Operazione a Premi "Trasferimento Titoli in Mediolanum" valida fino al 31/05/2024 con trasferimento di Titoli di Stato italiani. Per le richieste gestite esclusivamente tramite il servizio "Trasferibilità Dossier Titoli" trasmesso alla Banca entro il 31/05/2024, saranno considerati i trasferimenti contabilizzati entro il 30/06/2024. La verifica del controvalore trasferito sarà effettuata entro il 15/07/2024 sulla base del prezzo di mercato valorizzato alla data di effettiva ricezione dei titoli da parte della Banca. Il valore del Buono Regalo viene calcolato in base all'incremento del controvalore del trasferimento. Buono Regalo del valore di 15.000 euro ottenibile con trasferimento complessivo di almeno 5.000.000 euro. Per dettagli consulta il regolamento completo depositato presso Testoni & Testoni Promotion S.r.l., Via Martiri di Belfiore, 3 - 20090 Opera (MI) e disponibile alla sezione "Promozioni e manifestazioni a premio" su bancamediolanum.it. \*Restrizioni applicate. Vedere dettagli su: amazon.it/gc-legal.

#### Questa è una comunicazione di marketing.

Questo materiale non deve essere sufficiente per prendere una decisione di investimento nel fondo promosso. Le informazioni presentate non sono da intendersi in alcun caso né come una consulenza di investimento né una raccomandazione diretta o indiretta o un invito a compiere una qualsiasi operazione. È importante consultare sempre il proprio Family Banker per valutare le soluzioni più adatte alle proprie esigenze. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il Documento contenente le Informazioni chiave (KID) e il Prospetto del Fondo Mediolanum Best Brands disponibile gratuitamente presso tutti gli uffici dei Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Mediolanum e consultabile direttamente sul sito della Società di Gestione www.mifl.ie o accedendo al sito bancamediolanum.it, nel quale sono riportate tutte le informazioni necessarie per conoscere nel dettaglio le caratteristiche (tra cui i servizi abbinabili al fondo e le strategie di investimento proposte dalla Banca), i rischi ed i costi per poter assumere una decisione d'investimento consapevole, anche in relazione alle eventuali caratteristiche e/o obiettivi di sostenibilità. La sottoscrizione è subordinata alla valutazione di adeguatezza rispetto al proprio profilo di investitore. La decisione di investire in detto fondo dovrebbe tenere conto di tutte le sue caratteristiche e/o degli obiettivi d'investimento, anche afferenti alla sostenibilità. I KID sono disponibili nella lingua ufficiale locale del paese di distribuzione. Il Prospetto è disponibile in italiano. Un riepilogo dei diritti degli investitori è disponibile in italiano alla pagina web mifl.ie/ir. La società di gestione può decidere di porre fine alle disposizioni adottate per la commercializzazione dei suoi organismi di investimento collettivo in conformità dell'articolo 93 bis della direttiva 2009/65/CE e all'articolo 32 bis della direttiva 2011/61/UE. L'investimento in fondi non dà certezza di restituzione del capitale. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Ulteriori informazioni sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento della SGR nonché relative agli aspetti sostenibili del fondo sono disponibili sul sito https://www.mifl.ie/sustainable-finance Banca Mediolanum integra nelle proprie politiche i fattori di sostenibili del fondo sono disponibili sul sito https://www.mifl.ie/sustainable-finance Banca Mediolanum integra nelle proprie politiche i fattori di sostenibili del fondo sono disponibili sul sito https://www.mifl.ie/sustainable-finance Banca Mediolanum integra nelle proprie politiche i fattori di sostenibili del fondo sono disponibili sul sito https://www.mifl.ie/sustainable-finance Banca Mediolanum integra nelle proprie politiche i fattori di sostenibili del fondo sono disponibili sul sito https://www.mifl.ie/sustainable-finance Banca Mediolanum integra nelle proprie politiche i fattori di sostenibili del fondo sono disponibili sul sito https://www.mifl.ie/sustainable-finance Banca Mediolanum integra nelle proprie politiche i fattori di sostenibili del fondo sono disponibili sul sito https://www.mifl.ie/sustainable-finance Banca Mediolanum integra nelle proprie politiche i fattori di sostenibili del fondo sono disponibili sul sito https://www.mifl.ie/sustainable-finance Banca Mediolanum integra nelle proprie politiche i fattori di sostenibili del fondo sono disponibili sul sito https://www.mifl.ie/sustainable-finance Banca Mediolanum integra nelle proprie politiche i fattori di sostenibili del fondo sono disponibili sul sito https://www.mifl.ie/sustainable-finance Banca Mediolanum integra nelle proprie politiche i fattori di sostenibili del fondo sono disponibili sul sito https://www.mifl.ie/sustainable-finance Banca Mediolanum integra nelle proprie politiche i fattori di sostenibili del fondo sono disponibili sul sito https://www.mifl.ie/sustainable-finance Banca Mediolanum integra nelle proprie politiche i fattori di sostenibili del fondo sono disponibili sul sito https://www.mifl.ie/sustainable-finance Banca Mediolanum integra nelle proprie politiche i fattori di sostenibili sul sito https://www.mifl.ie/sustainable-fina 2019/2088 SFDR, ha pubblicato le informazioni relative all'approccio che ha adottato in questa pagina: https://www.bancamediolanum.it/corporate/sostenibilita/informazioni-sulla-sostenibilita.

# COMMENTI & IDEE

Contatti Le lettere vanno inviate a LASTAMPA Via Lugaro 15, 10126 Torino Email: lettere@lastampa.it - Fax: 011 6568924 - www.lastampa.it/lettere

#### LASTAMPA

DIRETTORE RESPONSABILE ANDREA MALAGUTI VICEDIRETTORE VICARIO FEDERICO MONGA VICEDIRETTORI GIANNI ARMAND-PILON, ANNALISA CUZZOCREA

GIANNIARMAND-PILON, ANNALISA CUZZOCREA,
MARCO ZATTERIN
UFFICIO REDAZIONE CENTRALE
GIUSEPPE BOTTERO (RESPONSABILE),
ENRICO GRAZIOLI (VICE)
ANTIMO FABOZZO, NICOLAS LOZITO (COORDINAMENTO GRAFICO) GIACOMO GALFAZZI MARCO SODANO ROBERTO TRAVAN (MASTER EDITOR)

UFFICIO CENTRALE WEB

ANGELO DI MARINO

CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA PAOLO FESTUCCIA CAPO DELLA REDAZIONE MILANESE

PAOLO COLONNELLO

ITALIA: GABRIELE MARTINI ESTERJ: GIORDANO STABILE ECONOMIA: GABRIELE DE STEFAN CULTURA: ALBERTO INFELISE SPETTACOLI: RAFFAELLA SILIPO SPORT: PAOLO BRUSORIO

PROVINCE: ROBERTA MARTINI CRONACA DI TORINO: GIUSEPPE SALVAGGIULO GLOCAL: NATALIA ANDREANI

GEDI NEWS NETWORK S.P.A. VIA ERNESTO LUGARO 15 - 10126 TORINO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE: MALIRIZIO SCANAVINO

Amministratore Delegato e Direttore Generale: CONSIGLIERI: GABRIELE ACQUISTAPACE, FABIANO BEGAL,

ALESSANDRO BIANCO, GABRIELE COMUZZO FRANCESCO DINI

C.F. EISCRIZIONE AL REGISTRO IMPRESE N. 06598550587 P.IVA 01578251009 - N. REATO-1108914

SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE ECOORDINAMENTO DI GEDI GRUPPO EDITORIALE S.P.A

PRESIDENTE: JOHN ELKANN AMMINISTRATORE DELEGATO: MAURIZIO SCANAVINO

DIRETTORE EDITORIALE: MAURIZIO MOLINARI TITOLARE DELTRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI: GEDI NEWS NETWORKS.P.A. SOGGETTO AUTORIZZATO ALTRATTAMENTO DEI

DATI (REG. UE2016/697): IL DIRETTORE RESPONSABILEDELLA TESTATA. ĀIFINI DELLA TUTELA DEL DIRITTO ALLA PRIVACY IN RELAZIONEAI DATI PERSONALI EVENTUALMENTE CONTENUTI NEGLI RTICOLIDELLATESTATAETRATTATIDALL'EDITORE GEDINEWS NETWORKS, P.A., NELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ GIORNALISTICA, SI PRECISA CHEIL TITOLARE DEL TRATTAMENTO È L'EDITORE MEDESIMO È POSSIBILE, QUINDI, ESERCITAREI DIRITTI DI CUI AGLI ARTT. 15 E SEGUENTIDEL GDPR (REGOLAMENTO DE 2016697 SULLA PROTEZIO NE DEI DATI PERSONALI) INDIRIZZANDO LE PROPRIE RICHIESTEA: GEDI NEWS NETWORK S.P. A., VIA ERNESTO LUGARO 15-10126 TORINO; PRIVACY@GEDINEWSNETWORK.IT

GEDI PRINTING S.P.A., VIA GIORDANO BRUNO 84, TORINO LITOSUD S.R.L. VIA CARLO PESENTI 130, ROMA LITOSUD S.R.L., VIA ALDO MORO 2, PESSANO CON BORNAGO (MI)

REG. TELEMATICA TRIB. DI TORINON. 22 12/03/2013 CERTIFICATO ADS9290 DEL 06/03/2024 LATIRATURA DI MARTEDÌ 9 APRILE 2024 ÈSTATA DI 90.628 COPII



#### FINITO IL TEMPO DEI RINVII BISOGNA PAGARE IL CONTO

#### **VERONICA DE ROMANIS**

1 conto è arrivato. E tocca all'attuale governo saldarlo. Almeno per ora, è terminata la lunga fase dei pasti gratis, ovvero delle misure di spesa presentate come se fossero senza costi. A dirla tutta, anche in passato c'era un conto che, però, era finanziato con risorse prese a prestito. Di fatto, il conto veniva nascosto in qualche cassetto. Lo spazio in questo cassetto, ahimè, è esaurito: il debito è aumentato troppo. E, allora, non cisono alternative: il lungo banchetto servito negli ultimi dieci anni deve essere pagato. Con calma, però. Il governo ritiene di avere ancora tempo per un digestivo: la speranza è quella di rendere il pasto meno amaro. L'immagine di chi è costretto a sedersi ad un tavolo apparecchiato da altri e mira a negoziare con l'oste, ovvero l'Europa, qualche sconto, ben descrive la scelta compiuta ieri dal Consiglio dei ministri di presentare un Documento di Economia e Finanza (Def) senza il quadro programmatico.

Per capire i motivi e le implicazioni di questa decisione bisogna partire dal Def stesso. Con questo documento – pubblicato ogni anno nel mese di aprile – viene approvata la cornice che delimita le uscite, le entrate necessarie per finanziare l'azione di politica economica del governo di turno. Di fatto, il Def definisce il "quanto". Nella Legge di Bilancio presentata nel mese di ottobre viene, poi, specificato, il "come", quindi le misure da adottare con nuove spese, nuove tassé e nuovo indebitamento. Quest'ultimo è rappresentato dalla differenza tra il disavanzo programmatico, ovvero i prestiti che servono per i provvedimenti approvati, e il disavanzo tendenziale, che include i prestiti già presi per finanziare i provvedimenti passati. Il governo ha

deciso di non includere nel Def le stime programmatiche: l'informazione verrà resa nota a settembre. Dal punto di vista dell'Europa una simile scelta non dovrebbe essere un problema. La Commissione pubblicherà le sue "pagelle" solo a metà giugno. L'Italia sarà messa sotto procedura d'infrazione. Nonè un dramma, il nostro Paese non sarà il solo: ci

sarà la Francia e almeno una decina di altre economie di dimensioni minori. Poi, entro settembre, ogni Stato dovrà presentare il proprio piano fiscale-strutturale che, in base alle nuove regole di bilancio approvate a dicembre, sostituisce il Def.

Resta, allora, da capire quale potrebbe essere la reazione dei mercati, ovvero di chi ci presta le risorse, a fronte di un Def privo del quadro programmatico. È bene chiarire un punto: sospendere il pagamento del conto non significa non volerlo pagare. Del resto, sarà inevitabile: altri pasti gratis non potranno essere apparecchiati in un contesto come quello attuale caratterizzati da incertezza crescente e tassi ancora elevati. E, poi, il conto ereditato è davvero salato. A cominciare da quello del Bonus 110%. La responsabilità di questo scellerato incentivo è ascrivibile al governo Conte 2-composto dal Movimento 5 Stelle, dal Partito Democratico e da Italia Viva – che lo ha ideato e introdotto nella primavera del 2020. Ma anche all'esecutivo Draghi che lo ha prorogato in un periodo di inflazione sostenuta e ripresa economica, e al partito della premier, Fratelli d'Italia, che lo ha appoggiato dalle fila dell'opposizione.

Pertanto, nessuna delle forze politiche può rivendicare la propria innocenza rispetto a quello che è stato il banchetto più insensato della storia economica italiana degli ultimi tempi. Ci sono-ovviamente -anche altri banchetti da pagare. Come, ad esempio, il taglio del cuneo fiscale finanziato a debito, quindi con risorse che non ci sono, che costa circa quindici miliardi. È stato introdotto dal governo Draghie riconfermato dal governo Meloni. Pure dal lato delle entrate, bisognerà pagare il conto. Qualche esempio? La plastic tax e la sugar tax, le cosiddette "tasse buone" ideate dal Conte 2, ma mai attivate, dovranno essere finanziate senza ricorrere a maggiori prestiti: servono coperture strutturali. A conti fatti, aumentare l'indebitamento come avvenuto in passato non è piu possibile. Questo, almeno, è ciò che emerge dai dati del Def. Il rapporto debito/Pil, infatti, passerebbe dal 137, 8% dell'anno in corso al 138, 9 nel 2025 e al 139, 8 nel 2026. La dinamica crescente è dovuta all'effetto del Superbonus e in parte al rallentamento dell'economia. Rispetto al tendenziale di settembre, il Pil è atteso crescere un pochino meno nel biennio 2025-2026. Nel complesso la crescita si attesterebbe intorno all'1% lungo il periodo di previsione: c'è da chiedersi dove sia finito l'impatto del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). Il disavanzo, invece, seguirebbe una dinamica diversa: scenderebbe e di molto. Per il 2024, il rapporto deficit/Pilè confermato al 4, 3%. Ma, a partire dal prossimo anno il rapporto dovrebbe scendere di un punto percentuale l'anno fino a raggiungere il 2, 2% nel 2027. Una simile discesa dimostrerebbe che i pasti gratis sono finiti, almeno sulla carta. Dopo annidiabbuffate, tuttavia, non sembra essere un'urgenza annunciare questa inversione di marcia: il costo in termini politici a meno di due mesi dalle elezioni europee sarebbe altissimo. E, allora, meglio aspettare. L'importante è non cedere alla solita tentazione di far passare il messaggio che si ricomincia con l'austerità imposta da Bruxelles. Il conto è salato per i troppi pasti gratis serviti fino ad ora da tutti i governi.L'Europanon c'entra. —

#### FINANZIAMENTO PUBBLICO E RETORICA ANTI-PARTITI

#### FLAVIA PERINA

el 2013, quando gli onorevoli avevano smesso di dichiararsi tali pure al telefono, prenotando i ristoranti ("Ci sputano nel piatto"), l'abolizione del finanziamento pubblico sembrò scelta obbligata per tentare la redenzione della Casta. La cavalcarono i Cinque Stelle nella fase Scatoletta di Tonno, Matteo Renzi nel suo momento Rottamato-

re, poi la rese operativa Enrico Letta, con largo consenso: dire No significava rischiare il rogo. Votarono contro solo i grillini, ma in nome di un giro di vite ancor più rigoroso: non gli piaceva l'accesso al 2x1000 concesso ai partiti, li volevano ancor più francescani, col cilicio. Dieci anni dopo possiamo guardare a quella stagione con maggiore lucidità. Molte sue scelte hanno contribuito a valorizzare gli affaristi del voto di scambio, quelli che sul piatto delle candidature possono mettere consensi facili pagati cash. I partiti morti di fame non finanziano più nulla, anzi chiedono contributi sostanziosi per il posto in lista ed è ovvio che il meccanismo premi gli arrampicatori di scarsa coscienza e, in generale, chi è capace di autofinanziare la sua carriera. Nella logica dell'Uno-Vale-Uno del grillismo prima maniera la questione risultava irrilevante. Spariva dai radar un intero pezzo di politica e società civile poco adusa alla raccolta fondi spericolata, stappava spumante chi nel mondo dei soldi sapeva destreggiarsi. La cuoca di Lenin e il fornitore di bombole a saldo preferenze: momento d'oro per entrambi. Oggi si rompono alleanze in nome della deriva etica di Bari, Palermo, Torino, e tuttavia manca ogni accenno di approfondimento al quesito: perché i voltagabbana del "Vota Antonio" sospetto, i capibastone della scheda mafiosa, riescono a saltellare da una maggioranza all'altra e trovano sempre porte aperte? La risposta è facile: i soldi, il controllo di pacchetti blindati di elettori. In quel lontano 2013 i pochi che con-



trastarono l'abolizione del finanziamento pubblico dicevano: finirà che faranno politica solo i ricchi, i miliardari. È finita al contrario, la riforma ha premiato mezze figure di periferia, residuati della Prima Repubblica, ottantenni a fine corsa senza più nulla da perdere, e ovviamente i clan che sanno come maneggiare ciascuno di questi soggetti. Per ogni riccone che si è comprato un

seggio sicuro in Parlamento con donazioni milionarie (ce ne sono sempre stati) abbiamo visto mille sfaccendati trafficare in buoni benzina per assicurarsi una fettina di potere. Ora che qualcuno dice "il re è nudo" e chiede il ritorno al finanziamento pubblico – come Chiara Gribaudo ieri su *La Stampa* – è evidente a tutti la difficoltà di fare conversione.

Non c'è leader abbastanza forte per intestarsi questo tipo di battaglia. La retorica dell'anti-casta appare ancora sentimento prevalente nel Paese. Sfidarla richiede energie che non si vedono, anche perché fare politica coi soldi dello Stato renderebbe obbligatorio un do-ut-des in termini di trasparenza, rendicontazione, regole interne che nessuno sembra interessato a pagare. E tuttavia ce ne sarebbe bisogno. Ora che la politica italiana ha archiviato la fase rottamatori e scassinatori di scatolette, la revisione delle norme sul finanziamento è l'unica contropartita immaginabile per dare piena attuazione all'articolo 49 della Costituzione, rendere effettiva la democrazia interna ai partiti, contendibili le loro leadership, trasparenti i loro conti e le loro spese, e magari regolare pure il tema del conflitto di interessi: insomma, riabilitare il ruolo delle organizzazioni politiche nella costruzione delle scelte locali e nazionali. L'alternativa è replicare all'infinito il corto circuito degli scandali, oggi a te e domani a me, insieme con la disaffezione dei cittadini, che infatti cresce. —

#### L'AMICIZIA PUTIN-XI NON È "SENZA LIMITI"

#### **NATHALIE TOCCI**

li incontri del ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov a Pechino con l'omologo cinese Wang Yi e con il presidente Xi Jinping accendono i riflettori sulle relazioni sino-russe e sul loro significato per lo scacchiere internazionale. Dalla dichiarazione sull'amicizia "senza limiti" che Xi e l'omologo russo Vladimir Putin firmarono a margine delle Olimpiadi di Pechino nel febbraio 2022, appena pochi giorni prima dell'invasione russa dell'Ucraina, il partenariato è stato effettivamente rafforzato. Eppure, i limiti, seppur

labili ed astratti, sono emersi con maggiore chiarezza.

Le relazioni economiche hanno subito un'impennata. Nel 2023 il commercio bilaterale aveva raggiunto 240 miliardi di dollari, oltre il 26% in più rispetto all'anno precedente. Le esportazioni cinesi in Russia sono aumentate del 47%, mentre le importazioni dalla Russia del 13%. Insomma, è chiaro chi tra i due Paesi ha avuto la meglio. A questo aggiungiamo l'aumento delle esportazioni di idrocarburi russi verso Pechino: a seguito delle sanzioni occidentali, la Russia ha riorientato quel che ha potuto verso est, con i volumi di petrolio verso la Cina che sono aumentati del 24%. Anche in questo caso, a guadagnarci in termini relativi è stata Pechino, che da un lato è riuscita a strappare prezzi convenienti da Mosca, ma dall'altro concede poco in cambio: la Cina continua, infatti, a prendere tempo sul progetto del gasdotto Power of Siberia II, fortemente voluto dal Cremlino per sostituire in maniera strutturale le esportazioni di gas che un tempo erano destinate all'Europa. In sintesi, i rapporti di forza economica tra i due Paesi sono nettamente squilibrati a favore di Pechino. Anche politicamente e militarmente, le relazioni si sono intensificate. La Cina, pur mantenendo in linea teorica una postura "neutrale" nella guerra in Ucraina, di fatto sostiene la Russia, sia economicamente, come già detto, sia tecnologicamente, incluso nell'esportazione di droni e microchip per alimentare l'economia di guerra russa. Negli ultimi due anni sono aumentate le esercitazioni militari congiunte, in teatri di maggiore interesse per la Cina nell'Asia orientale. Inoltre, Mosca e Pechino discutono forme di cooperazione di sicurezza euro-asiatica, immaginando formati multilaterali che mirano ad emulare iniziative, partenariati se non addirittura alleanze come quelle nell'area euro-atlantica. Anche nel caso dei rapporti politico-militari però, la direzione del traffico è chiaramente a favore della Cina. Sono molto più frequenti le visite di rappresentanti russi in Cina che vicever-



sa. Insomma, la Russia è sempre più uno stato vassallo della Cina.

Sarebbe tuttavia sbagliato concludere che la convergenza sino-russa sia totale e l'amicizia davvero "senza limiti". La Cina ha esportato componenti e tecnologie militari in Russia ma ĥa voluto tenersi ben lontana dal farlo esplicitamente per non imbattersi nelle sanzioni

secondarie dell'Occidente. Quanto al ricorso all'atomica, la Cina ha più volte ammonito la Russia, bacchettando le minacce nucleari del Cremlino. E sebbene la Cina sostenga il principio del "divieto del primo uso" ("no first use") delle armi nucleari per motivi che esulano dalla guerra in Ucraina, è evidente che tale norma rappresenterebbe soprattutto un problema per Mosca, che ad oggi è l'unica potenza nucleare che paventa l'uso dell'atomica, sfumando pericolosamente il confine tra guerra convenzionale e non, come quella nucleare.

Inoltre, nonostante sia la Cina sia la Russia siano interessate in cooperazioni multilaterali non-occidentali, l'obiettivo dei due Paesi è diverso. La Russia, come più volte ho scritto su queste pagine, ormai parla della guerra in Ucraina come una guerra contro l'Occidente. Mira dunque a consolidare e allargare partenariati in chiave "anti-occidentale". La Cina non ci pensa proprio. Pechino vuole sì vedere la fine dell'egemonia statunitense, presentandos i come leader di un polo alternativo, ma il fine è quello di costruire un'alternativa "non-occidentale", anziché anti-occidentale. Dell'interdipendenza con gli Stati Uniti, così come con l'Europa, la Cina continuerà ad avere bisogno. Detto tutto ciò, il fatto che esistano sfumature, differenze e anche limitate divergenze tra Pechino e Mosca non deve indurre a crogiolarci in fantasiose illusioni di poter seminare zizzania ed allontanare Cina e Russia, persuadendo ad esempio Pechino a esercitare pressioni su Mosca per una "pace" con Kyiv. L'invasione russa dell'Ucraina è stata uno spartiacque per il sistema internazionale e ha beneficiato la Cina, a cui la Russia si è dovuta rivolgere per correre ai ripari. Inizialmente Putin l'ha fatto in assenza di alternative economiche, alla luce del disaccoppiamento energetico con l'Europa. Ora il rapporto con la Ĉina, seppur di vassallaggio – un paradosso per un leader che voleva ricostituire un impero –, rappresenta un tassello chiave della visione del mondo anti-occidentale su cui si regge il regime di Putin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### Inizia la manutenzione dei Bronzi di Riace

Partirà il 15 aprile la campagna di manutenzione dei Bronzi di Riace. Il progetto rientra nell'accordo-quadro tra il Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria, dove sono esposti, e l'Istituto centrale per il restauro ed ha lo scopo di verificare lo stato di conservazione delle statue. L'ultimo intervento di restauro fu effettuato tra il 2009 e il 2013. —

**IL DIBATTITO** 

# Giulia Caminito

# Il romanzo non deve morire

Discutere della morte della letteratura serve a rianimarla e capirla meglio Gli scrittori uniscono le forme classiche a biografie, saggi, poesia e teatro

GIULIA CAMINITO

Pubblichiamo una parte dell'intervento di Giulia Caminito, premio Campiello 2021, al festival Multipli Forti, in corso a New York e dedicato alla letteratura italiana contemporanea

nFranciasisente spesso ripetere che il romanzo sta morendo, che il romanzo è mor

to», scrive Simone de Beauvoir in *Vecchi e nuovi eroi*, un intervento del 1947. Già nel dopoguerra erano infatti moltissimi a pensare che il vero romanzo non facesse più parte della produzione letteraria francese.

Erano alle spalle i grandi clas-



sici dell'Ottocento che avevano fatto scuola e reso immortale la propria fama nella letteratura europea. Eppure, nota De Beau-

voir, le librerie continuavano a essere piene di libri che venivano classificati come "romanzi" e le persone continuavano a comprarli e a leggerli.

Per Joseph Bottum, il romanzo riempie gli scaffali delle librerie di tutto il mondo, ma il suo "declino", se non la sua morte, «riflette una nuova crisi nata dal crescente fallimento della nostra cultura e dai suoi dubbi terminali sui propristessi progressi».

Dieci anni fa, lo scrittore e giornalista, Will Self teneva una lettura pubblica dal titolo *Il romanzo è morto (questa volta sul serio)*, dove diceva che il romanzo come forma letteraria sarebbe dovuto morire con Hemingway e Fitzgerald. Invece si era trascinato per altri tre quarti di secolo.

Le constatazioni senza appello di entrambi e di molti altri chiamano in causa la crisi della cultura e della letteratura occidentale, della sua tenuta nei tempi che verranno, dei suoi tracolli e le sue incapacità. In questa ottica il romanzo come organismo complesso e complessivo non può più esistere, non ha le condizioni per essere scritto.

sere scritto. Ma se il romanzo è morto, vuol dire che la parola "romanzo" oggi viene utilizzata per definire qualcosa che in realtà ha solo a che fare coi fantasmi della fu letteratura e li scimmiotta malamente nel presente. Si tratta quindi anche di un discorso di "dignità": le forme contemporanee non sono degne di essere chiamate romanzo perché hanno perso in parte o del tutto il legame con quello che il romanzo dovrebbe essere. Sono finite le grandi storie, i grandi personaggi e restano le minutaglie, le piccolezze.

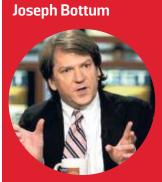
Molti sono gli articoli che hanno passato in rassegna De Lillo, Roth, Amis e hanno stilato le liste di chi si è avvicinato al grande romanzo, di chi proprio no, di chi è riuscito in un'opera ma ha fallito nelle altre, di chi ricorderemo nei secoli a venire, di chi verrà di certo spazzato via dal tempo.

Non solo critici e studiosi di letteratura ma anche giornalisti e scrittori si passano il testimone ogni due o tre anni per farci sapere che il romanzo è passato a miglior vita, una constatazione di decesso ricorsiva, ciclica. Spostando, come fa De Beauvoir, lo sguardo dall'oggetto al processo si nota che, al di là del constatare la morte del romanzo, risulta interessante la constatazione stessa che torna, che appartiene a più di un'era e a più di una comunità di critici e scrittori, nella maggior parte, va detto, uomini.

A cosa serve parlare di morte del romanzo, ogni dieci o quindici anni, a proteggerlo, a criticarlo, a rimpiangerlo? Forse tutte queste cose insieme.

Il rito funebre che si svolge pubblicamente attraverso articoli e saggi, anima gli spiriti di chi vorrebbe rientrare in quel criterio e difendere il proprio post-romanzismo, di chi ci tiene a fare del proprio canone personale una chiave di lettura oggettivadella letteratura mondiale, di chi scuote il tappeto del dibattito sperando che gli scrittori, impegnatia calpestarlo mentre sorseggiano un Martini, si risveglino e tornino a interrogarsi sulla letteratura, piuttosto che sulle vendite, le recensioni sui giornali e le convocazioni ai premi. Quante volte in Italia, dove il leSimone De Beauvoir

«In Francia si sente spesso dire che il romanzo è morto»



«Il declino del romanzo riflette una nuova crisi nata dal crescente fallimento della nostra cultura e dai suoi dubbi terminali sui propri progressi»

game con la letteratura del dopoguerra e la sua produzione strabiliante, fortissima e variegata ha creato dei riferimenti difficili a cui rapportarsi, vengono fatti nomi come quelli di Moravia, Pasolini, Morante, Ortese, Ginzburg, Pavese, Calvino per definirli inarrivabili e intoccabili, talmente impossibili da avvicinare che sarebbe meglio smettere di chiamarsi scrittori o scrittrici per trovare nuove parole con cui definirsi. (...)

Oggi vari e importanti intellettuali hanno dichiarato che non leggono la narrativa pubblicata in Italia, quella prodotta dai viventi. Ci hanno anche tenuto, in alcuni casi, a sottolineare che forse qualche vivente lo leggono, ma solo se maschio. Per le donne non c'è proprio speranza, loro non l'hanno mai scritto il grande romanzo, figuriamoci ora cosa possono fare (poverette!). Molti di questi pregiudizi risultano ridicoli, anche se è comprensibile la difficoltà di orientamento in un panorama editoriale esploso, dove la sovrapproduzione è costante ed è ancora di più complicato immaginare la resistenza delle opere romanzo al flusso del tempo.

Il romanzo sta mutando, cambia la sua pelle, a una velocità tale, in realtà, che è difficile oggianche solo sentire se respira ancora o meno, se esiste o meno. In Italia stiamo per esempio assistendo alla grande fortuna della biografia, dove è una singola vita a essere al centro della narrazione e dove l'elemento romanzesco spesso non riguarda la ricostruzione dei fatti di quella vita, ma la maniera in cui viene impostato il racconto, l'incursione di elementi romanzeschi nella narrazione biografica reale e fattuale, l'affacciarsi dell'autore o autrice sulla scena, la raccolta di materiali di ricerca che viene resa parte integrante del romanzo.

È vero che il romanzo oggi in Italia, e non solo, è contaminato, ibridato, dalla saggistica, dal reportage giornalistico, dalla poesia e dal teatro (e quindi a suo modo estinto, esangue), ma è vero anche il contrario e cioè che l'elemento finzionale continua a trovare i propri spazi nel racconto del reale e che sempre

dipiù si pubblicano biografie romanzate e reportage narrativi. L'elemento inventivo serve, non se ne può fare a meno, come serve il romanzo, anche se il suo campo d'azione è diventato più limitato, anche se proprio nel tentativo della scrittura si mostra la crisi della nostra epoca, il suo fallimento.

Da un altro punto di vista le contaminazioni con altre forme di scrittura sembrano anche restringere il campo d'azione del romanzo, come se la richiesta di realtà fattuale, di esperienza diretta, di testimonianza oculare, sia sempre più pressante e scrivere a partire da studi e ricerche personali, mettendosi nei panni di personaggi d'estrazione sociale, culturale, storica diversa sia da considerarsi sempre più scandaloso.

La posizione narrativa della prima persona, dell'io narrante, viene scambiata costantemente con la voce confessionale di chi scrive, tutte le storie raccontate da questa posizione diventano automaticamente auto narrazioni, spazi dove la fiction si è ridotta o pare star scomparendo per lasciare il passo all'io che racconta la propria vita in presa diretta.

Un'ampia comunità di scrittori richiede a gran voce che certe narrazioni marginali (per fattori economici, politici, sociali) vengano scritte dal margine e non interpretate dall'alto, da una posizione di privilegio e benessere. Ma il grande romanzo, che si teme sia sparito, non era interprete del mondo a prescindere dalla posizione da cui era scritto?

È essenzialmente vero quindi che oggi il romanzo ha perso molte delle proprie specifiche e si sta evolvendo verso forme ancora poco chiare i cui esiti non sono incasellabili, ma è anche vero che sono in ballo nuove consapevolezze sui limiti e sulle possibilità della letteratura e della narrazione.

Claudio Piersanti ha scritto: «Il romanzo muore a ogni ciclo generazionale. Ed è giusto così, perché secondo me il romanzo non esiste, è un genere





Si tiene da oggi al 12 aprile a New York il festival Multipli forti. Voci dalla letteratura italiana contemporanea, promosso dall'Istituto di Cultura Italiana diretto da Fabio Finotti con la collaborazione della Federazione italiana scrittori e la cura di Maria Ida Gaeta. Tra gli ospiti Francesca Archibugi, Annalena Benini, Giulia Caminito, Viola Di Grado, Giancarlo De Cataldo e Alain Elkann



#### Il Terzo Paradiso di Pistoletto per Sanlorenzo

La Biennale d'Arte di Venezia farà da cornice all'unveil del nuovo progetto di Cittadellarte e Michelangelo Pistoletto per Sanlorenzo e della presentazione del futuro polo culturale e artistico della maison della nautica. Sanlorenzo ha annunciato oggi la collaborazione con l'artista Michelangelo Pistoletto e la sua Fondazione per la reinterpretazione della celebre opera Terzo Paradiso, in un progetto che unisce innovazione e sostenibilità, due



valori fondamentali della maison italiana della nautica. Il nuovo progetto, intitolato Third Paradise Quick Response, sarà svelato in anteprima durante la Biennale d'Arte di Venezia e segnerà il preludio al lancio di Sanlorenzo Arts Venice, un polo culturale e artistico destinato a emergere come punto di riferimento nel panorama culturale della città lagunare. Sanlorenzo Arts Venice, la cui inaugurazione è prevista nel 2025, nasce dalla volontà di Sanlorenzo di dare vita a un luogo che sottolinei il profondo legame tra l'azienda e il mondo dell'arte, della ricerca e della creatività.

**IL PERSONAGGIO** 

# Addio a Peter Higgs, l'uomo del bosone Teorizzò per primo la "particella di Dio"

Aveva 94 anni ed era stato insignito del Nobel per la Fisica nel 2013 per la sua previsione Immaginò un campo che pervade l'Universo e che avrebbe creato la materia dopo il Big Bang

l fisico britannico Peter Higgs, lo scienziato che per primo teorizzò l'esistenza della cosiddetta "particella di Dio", il bosone di Higgs, è morto due giorni fa nella sua casa di Edimburgo. Aveva 94 anni ed era stato insignito del Premio Nobel per la Fisica nel 2013 per aver previsto, nel 1964, l'esi-

stenza di una particella grazie alla quale tutte le altre hanno una massa. All'epoca la-

vorava come docente presso l'Università di Edimburgo e fece una previsione che avrebbe avuto un enorme impatto sul mondo della fisica: postulò l'esistenza di un campo che pervade l'Universo e che avrebbe dato una massa alle particelle pochi istanti dopo il Big Bang. Questo campo sarebbe associato a una particella, che in seguito fu chiamata appunto bosone di Higgs, poi ribattezzata la "particella di Dio", un soprannome che Higgs odiava e che definì «uno sfortunato mix di fisica teorica e cattiva teologia».

Dopo una serie di esperimenti, i più "seri" iniziati indicativamente nel 2008, la teoria di Higgs è stata dimostrata dai fisici che lavoravano al più grande acceleratore di particelle del mondo, il Large Hadron Collider del Cern in Svizzera nel 2012. L'anno seguente Higg entrò

La sua teoria è stata provata dall'acceleratore del Cern di Ginevra

nell'"Olimpo dei Nobel", insieme a François Englert, un fisico teorico belga, il cui lavoro nel 1964 contribuì direttamente alla scoperta.

Molto dispiaciuta della scomparsa di Higgs, Fabiola Gianotti, direttrice generale del Cern ed ex leader dell'esperimento Atlas del Cern, che ha contribuito alla scoperta della particella Higgs nel 2012. «Oltre ai suoi eccezionali contributi alla fisica delle particelle, Peter - dice era una persona molto speciale, un uomo di rara modestia, un grande insegnante e qualcuno che spiegava la fisica in modo molto semplice e profondo. A lui è legato un pezzo importante della

storia e delle realizzazioni del Cern. Sono molto addolorata e mi mancherà moltis-

La sera prima che fosse annunciata la scoperta della particella, Higgs è stato invitato a una piccola festa a ca-sa di John Ellis, ex capodivisione per la divisione teorica. «Ún gigante della fisica delle particelle ci ha lasciato», commenta Ellis. «Senza la sua teoria, gli atomi non potrebbero esistere e la radioattività sarebbe una forza forte quanto l'elettricità e il magnetismo. La sua previsione dell'esistenza della particella che porta il suo nome - continua - è stata un'intuizione profonda, e la sua

scoperta al Cern nel 2012 è stato un momento culminante che ha confermato la sua comprensione del modo in cui funziona l'Universo». Per Jon Butterworth, membro della collaborazione Atlas, Higgs è «un eroe per la comunità della fisica delle particelle». E aggiunge: «Anche se non gli è piaciuto molto, ha sentito la responsabilità di utilizzare il successo pubblico che i suoi risultati gli hanno procurato per il bene della scienza, e lo ha fatto molte volte. La particella che porta il suo nome è forse l'esempio più sorprendente di come idee matematiche apparente-mente astratte possano fare

avere enormi conseguenze

previsioni che si rivelano

fisiche». L'Accademia reale svedese delle scienze, che assegna il Nobel, affermò all'epoca che il Modello Standard della fisica su cui si fonda la comprensione scientifica dell'Universo «si basa sull'esistenza di un tipo speciale di particella: la particella di Ĥiggs. Questa particella ha origine da un campo invisibile che riempie tutto lo spazio. Anche quando l'Universo sembra vuoto questo campo è lì. Senza di essa non esisteremmo, perché è dal contatto con il campo che le particelle acquisiscono massa. La teoria prozionale di Fisica nucleare, Antonio Zoccoli, Peter Higgs «ha avuto un enorme impatto sulla fisica fondamentale grazie alla sua originale ipotesi del meccanismo che conferisce la massa alle particelle elementari».

posta da Englert e Higgs de-

scrive questo processo». Per

il presidente dell'Istituto na-

Higgs era un uomo immensamente timido, non amava il successo. Preferiva la vita all'aria aperta, non possedeva una televi-

VALENTINA ARCOVIO



di Fabiola Gianotti

Oltre ai suoi contributi alla Fisica delle particelle era una persona molto speciale un uomo di rara modestia un insegnante

Era una persona immensamente timida e non amava il successo

sione e né usava la posta elettronica o il cellulare. Il giorno dell'annuncio del Nobel era uscito di casa per un pranzo tranquillo a Leith, un piccolo quartiere portuale di Edimburgo. Rifiutò di prendere parte alla festa organizzata in suo onore per il Nobel, preferendo festeggiare sull'ae-reo con una lattina di birra. Il Cern, che nella sua sala di controllo ha scaffali pieni di bottiglie di champagne vuote che commemorano i grandi momenti, chiese allo scienziato britannico se poteva "donare" la lattina, ma Higgs l'aveva già buttata via. —

prima di procedere alla sepoltura, pretende di tentare la rianimazione, il risveglio seppur parziale del romanzo che a ogni nuovo ciclo, a ogni nuova era, a ogni nuovo secolo ci sorprende e ci interroga. Soprattutto a partire dalla sua as-

soluta e insindacabile, e a vol-

te insopportabile, libertà d'a-

auto-generante, non c'è sche-

Aggiungo a questa provoca-

zione una serie di domande: il romanzo deve essere grande

per essere degno? Può esistere

una letteratura piccola e fragi-

le che raccoglie le fragilità di

chi scrive e del contesto in cui

lo fa? E può essere che morte si-

gnifichi solo trasformazione,

trapasso come appunto pas-

saggio verso una terra diversa

Si può credere che il dibatti-

to intorno alla letteratura lasci

da parte quella che a volte sem-

bra una gara al posizionamen-

to, al podio, alla misurazione?

Si può immaginare che si ab-

bandoni un pensiero "forzuto"

della sua esistenza, per incon-

trare anche dimensioni ridotte e non per questo svalutabili della scrittura che passino an-

che attraverso le nuove for-

Sono domande aperte che

chiamano in causa il senso del-

lo scrivere e del parlare di

scrittura, come un senso che

prende atto di ciò che è perdu-

to, di ciò che è fallito, e però

non si arrende alla semplice

constatazione di morte, ma

e attraversabile?

me-romanzo?

ma, non c'è struttura».

zione e reazione. —

# **SPETTACOLI**

CINEMA • TV • TEATRO • MUSICA

#### Applausi per la World Youth Orchestra in Vietnam

"Una notte del drago ascendente", il concerto di apertura del tour "Suoni di fratellanza" della World Youth Orchestra in Vietnam, ha offerto un repertorio ricco di capolavori come l'ouverture de la Norma di Bellini, l'ouverture de Il barbiere di Siviglia di Rossini, Tchaikovsky e alcuni brani di musica tradizionale vietnamita. L'ambasciatore italiano in Vietnam, molti rappresentanti dell'UE e del Vietnam hanno applaudito i 70 giovani talenti e i due diret-



**MARCO CONSOLI** 

uando ho scritto Mad Max: Fury Road misonoreso conto che si svolgeva in tre giorni e due notti e che gli attori avrebbero dovuto sapere qualcosa di più sull'origine dei propri personaggi. Così ho scritto una lunga storia che racconta l'ultimo anno della vita di Max e una sull'origine di Furiosa, dall'età di circa 16 anni fino a quel momento. E così quando il film è diventato un successo globale (con 379 milioni di dollari d'incasso, ndr.) ho pensato che forse se avessi dovuto continuare la saga sarebbe valsa la pena di raccontare proprio la vita di Furiosa». George Miller, 79 anni, regista australiano autore di film come Le streghe di Eastwick, Babe va in città ed il premio Oscar Happy Feet, spiega così al Cinemacon di Las Vegas, dove ha ricevuto il premio alla carriera, l'origine dell'attesissimo quinto capitolo della saga di *Mad Max*, inventata da lui nel 1979. *Furiosa: A* Mad Max Saga, che avrà la prima mondiale a Cannes e sarà al cinema dal 23 maggio, racconta la storia di Furiosa (Anya Taylor-Joy), cresciuta in uno degli ultimi luoghi fertili rimasti sulla Terra dopo l'Apocalisse che l'ha trasformata in un deserto sabbioso. Rapita dal signore della guerra Dementus (Chris Hemsworth) si trasformerà in una spietata assassina pur di tornare a casa. «Non avevo previsto il successo del primo Mad Max (da noi intitolato Interceptor - Il guerriero della strada) spiega Miller -. Avrei dovuto solo pareggiare il budget, ma miracolosamente ebbe fortuna in Europa, dove dissero che era un western su quattro ruote, e in Giappone, dove lo paragonarono alle storie di samurai. Mi vergogno un po' ad ammettere che quando andai a Tokyo per presentarlo mi chiesero se mi ero ispirato a Kurosawa, e io non sapevo chi fosse. In Australia molti film non arrivavano e così i suoi film li ho recuperati dopo».

Nel frattempo faceva ancora il suo primo mestiere, quello di medico. Come mai è passato dalla medicina alla regia?

«Come tutti i migranti, i miei genitori (di origine greca, ndr.) erano poco istruiti e hanno fatto studiare me e i miei tre fratelli: due sono diventati medici come me, mentre il terzo è avvocato. Il cinema però mi appassionava fin da ragazzino e per questo ho cominciato a girare cortometraggi e film sperimentali. Quando poi ho girato Mad Max non credevo avrebbe cambiato la mia vi-

**L'INTERVISTA** George Miller



# TIPIOS a l'ultimo capitolo della saga nata nel 1979 in prima mondiale al Festival di Cannes ritorno a Mad Max

ta e infatti per un po', anche dopo il successo, ho continuato a fare il medico. Per me non è mai stata una questione di "quale sarà la prossima mossa per fare carriera come regista?". Ero semstoria successiva». Qual è stato il segreto di

tanta popolarità?

«Posso tranquillamente ammettere che è stata una serie di coincidenze. Avevo nell'ospedale in cui lavoravo che aveva sofferto per la tragica morte del figlio e quella fu la prima ispirazione per il personaggio di Mad Max. Dovevamo gira-

plicemente attratto dalla conosciuto un poliziotto re questa storia poliziesca a Sydney, ma siccome non era possibile sgombrare le strade per gli inseguimenti, la spostammo fuori città e cambiammo l'ambientazione in un futuro distopico.

Sono stato fortunato perché alla fine il film anziché essere naturalistico è diventato allegorico ed è riuscito a toccare alcuni archetipi in grado di risuonare nel pubblico ad ogni latitudine»

**LUCA ZINGARETTI** 

Altro che arancini . La se- $\stackrel{\longleftarrow}{=}$  conda stagione de *Il re*, su Sky da venerdì, è il De Profundis de Il Commissario Montalbano. Nei nuovi episodi Luca Zingaretti è (se possibile) ancora più tarantolato di due anni fa, quando esordiva nei panni del duro direttore carcerario Bruno Testori. Un uomo che interpreta la legge a modo suo, oggi comeallora.«Ilreètornato-chiosa Zingaretti-un monarca assoluto che governa il carcere con metodi a volte discutibili, vantando quasi diritti di vita e di morte sullasuapopolazione». Eora, però, si ritrova in gattabuia.

Il re ha perso il suo regno?

«La storia ricomincia là dove si era interrotta, ossia dalla caduta: Testori finisce in carcere, nel suo carcere, circondato da bande che vogliono fargli la pelle. Deve quindi cercare di sopravvivere e, allo stesso, riorganizzar**L'INTERVISTA** 

## Luca Zingaretti

## "Il carcere è un dramma anche per i carcerieri"

si. È un animale in gabbia e in fondo questo è lo spirito della serie: più che una storia di denuncia sociale, *Il re* sfrutta il forzato isolamento per fare esplodere le dinamichetra i personaggi». Cosa pensa però dell'attuale

stato delle carceri italiane? «La situazione è drammatica. Siamo stati più e più volte sanzionati da organismi internazionali, così come dalla Ue, sia per le nostre prigioni sia per l'istituzione del 41 bis. Nell'ultimo anno il quadro però è peggiorato: è aumentato in modo esponenziale il numero di suicidi di detenuti che non dovevano trovarsi in prigione, per via della loro salute mentale. Ma c'è un altro da-



**LUCA ZINGARETTI PROTAGONISTA** DI"IL RE"SUSKY

Domina il pensiero di una destra che dà risposte semplici a problemi complessi

to ancora più eloquente: è cresciuto pure il suicidio degli agentidicustodia».

Come se lo spiega?

«Non solo le strutture sono fatiscenti, a mancare è l'idea stessa di carcere come luogo di redenzione al fine di un reintegro sociale. Purtroppo sono solo strutture punitive, dove a volte si vive in maniera bestiale. Uscite da lì, spessole persone sono indotte soloadelinqueredinuovo...». Oual è la soluzione?

«Servono investimenti, ma onestamente non mi sento ottimista. È da quando sono piccolo che sento parlare di due co-

se: della crisi del cinema e del-

la giustizia che non funziona».

Testori sostiene che «la violenza fa parte dell'uomo e anche della giustizia». Questa idea del pugno di ferro è diventata tristemente attuale? «Quando è scoppiato il Covid, tutti ripetevamo che ne saremmo usciti migliori: il lockdown ci aveva fatto riflettere sulle priorità della vita. Purtroppo però non è andata così: siamo più arrabbiati di prima e più consapevoli che il mondo va in una direzione non auspicabile per nessuno. Inoltre, politicamente un po' ovunque sta prendendo piede il pensiero basico di una destra che dà risposte semplici a problemi complessi».

Avete girato nell'ex carcere

tori, il vietnamita Tahn Hang e il direttore fondatore della World Youth Orchestra Damiano Giuranna. L'obiettivo è promuovere la cooperazione artistico-culturale tra Italia e Vietnam, sviluppando il linguaggio artistico, musicale e teatrale dei giovani e sostenendo la produzione degli artisti vietnamiti, nella convinzione che la musica non sia solo necessità di un'élite, ma anche un potente strumento di comunicazione di valori e idee e di diplomazia culturale. –

#### Cannes, Palma d'oro d'onore a George Lucas

A George Lucas la Palma d'Oro onoraria del prossimo Festival di Cannes. Il cineasta dietro le epopee di Guerre Stellari e Indiana Jones sara' insignito del premio alla carriera il 25 maggio durante la cerimonia conclusiva. «Il Festival di Cannes ha sempre avuto un posto speciale nel mio cuore - ha detto Lucas - Rimasi sorpreso e senza fiato quando il mio primo film, THX-1138, fu scel-



to per essere proiettato a Cannes in un nuovo programma per registi esordienti. Da allora sono tornato molte volte come sceneggiatore, regista e produttore. Questo riconoscimento significa molto per me». Gli organizzatori del festival hanno elogiato Lucas per «aver costruito un impero di Hollywood attraverso i nove episodi della saga, quattro dei quali diretti da lui e per la instancabile passione per la tecnologia che lo hanno reso uno dei pionieri dell'industria degli effetti speciali». —

## Neri Marcoré

# ''Basta con lo sfruttamento degli attori portiamo Netflix in tribunale''

Artisti 7607 cita in giudizio la piattaforma: "Difendiamo la nostra dignità"

CLAUDIA CATALLI



Cosa contestate a Netflix?

«Le piattaforme trasmettono ripetutamente film realizzati grazie al lavoro di attori e attrici. Tuttavia non mettono a disposizione i loro dati, dunque non si può risalire ufficialmente a quanto effettivamente incassino. Da quello che è stato calcolato la percentuale che versano alle società di collecting-deputate a raccogliere soldi per i diritti connessi e distribuirli ai loro iscritti - corrisponde allo 0,0002%. Una cifra irrisoria».



Cosa chiedete, nel concreto? «Intanto la pubblicazione di quello che le piattaforme guadagnano e poi un giusto riconoscimento per gli attori, cioè passare da tutti questi zeri a una percentuale congrua». Deltipo?

«Un 2 o 3%. Non chiediamo la luna, a loro resterebbe comunque il 97 o 98% dei milioni che incassano. Il punto è che non sembra loro interesse mettere a disposizione i dati e neanche arrivare a questo 2 o 3%. Che di per sé è pochissimo, eppure con questi soldi si potrebbero attuare diverse iniziative utili per tutta la categoria».

Quali, ad esempio?

«Fondi per superare momenti complicati come quello del Covid-19, in cui in tanti si sono ri-

la. In poche gelide righe, Pa-

«decreto Lissner» voluto da

Sangiuliano nel tentativo, fal-

lito, di sbarazzarsi di un altro

sovrintendente francese,

quello del San Carlo, che gli

sta particolarmente antipati-

trovati senza lavoro. Un minimo garantito per gli artisti che lavorano meno».

#### Quello dell'attore resta ad oggi un mestiere precario?

«È un lavoro non fisso esposto a tantissime variazioni e rischi. Tuttora non si può contare su entrate rispetto ai lavori passati, o su un fondo a cui attingere se si lavora meno. Per tutto questo ci battiamo. Una battaglia di Davide contro Golia a tutela dei diritti di tutti. 0,0002 % non è né adeguato, né proporzionato».

La battaglia si fa per gli attori meno visibili?

«Chi tra noi lavora di più si espone per gli altri. Non lo facciamo per il nostro tornaconto. Nella nostra Associazione cerchiamo di mantenere un principio di peLa risposta della piattaforma

"Rifiutata la nostra offerta"

«Il compenso d i artisti, interpreti ed esecutori è di fondamentale importanza per Netflix - dice un portavoce - Da anni abbiamo un accordo con Nuovo Imaie, la collecting italiana che rappresenta la magqioranza degli artisti italiani. Abbiamo cercato a lungo di raggiungere un accordo con Artisti 7607 e abbiamo fornito loro tutte le informazioni previste dalla legge, come riconosciuto dall'Agcom lo scorso anno. Artisti 7607 haripetutamenterifiutato la nostra offerta di pagamento e, pur augurandoci che la accettino, attendiamo ora la decisione del tribunale».-

requazione (distribuzione in base a criteri di equità, ndr). Faccio un esempio, Germano, Mastandrea ed io di "copia privata" – una percentuale di tutti gli introiti che arrivano da distribuire - prendiamo la stessa cifra di una comparsa».

Che tipo di reazioni e di sostegno vi aspettate adesso?

«Noicisiamo esposti, sarebbe bello che anche gli attori iscritti ad altrecollectingsiunissero, senzaaccettaredallepiattaformecompensirisibili. Eauspichiamocheleistituzioni siano al nostro fianco, anche perché non graviamo su alcun bilancio dello Stato, è una questione che riguarda il mercato e società con sede all'estero . È una battaglia che riguarda tutti, nonsoloArtisti7607».—

George Miller

Il mio preferito di sempre è Pinocchio, è stato uno dei primi film che ho visto e la storia funziona a tutti i livelli viscerale emozionale intellettuale e mitologico

torinese Le Nuove, com'è statal'esperienza?

«Girare a Le Nuove ci ha aiutato a calarci nei ruoli: gli accadimenti che succedono in un luogo restano lì attaccati. Li percepisci. Ho poi avuto occasione di parlare con degli ex detenuti scoprendo casi di solidarietà. Per esempio, il primo giorno, quando entri, trovi il letto fatto e la cena pronta. È un gesto per sostenersi».

#### Scommettere su *Il re* è anche un modo per affrancarsi da un personaggio ingombrante come Montalbano?

«Non ho mai scelto i lavori in base a una strategia. Sono sempre stato un attore incosciente, si figuri che, uscito dall'Accademia, scelsi come primo personaggio in una pièce teatrale un detenuto gaydi un campo di prigionia. Erano altri tempi e la gente ci insultava! Ma io sono fatto così: scelgo quelchemirendefelice».—

#### Cos'ha di diverso da altri film postapocalittici?

«Per me era molto importante che ci fosse un'estetica forte. Non volevo limitarmi a uno scenario rumoroso e caotico, mentre penso che anche in un futuro apocalittico le persone, non importa quanto povere, avranno sempre un occhio per la bellezza. Quindi un volante può ancora essere realizzato con amore. Diventa quasi un artefatto religioso».

Oltre a Mad Max nella sua carriera ha spaziato molto tra i generi. Cosa la attrae? «Due cose: le storie mai raccontate prima e la tecnologia che le rende possibili. Sono vissuto abbastanza a lungo per aver potuto sfruttare alcuni avanzamenti tecnologici per i miei film, come quelli di Jurassic Park che so no stati utili per Babe e la performance capture usate per Gollum ne Îl signore degli Anelli che mi è servita a far ballare i pinguini in *Happy* Feet. Solo di recente mi è venuto in mente che miei film per famiglie sono nati quando ho avuto i miei figli e non uscivo più molto ma guardavo cartoons da cui sono semprestato attratto».

#### È vero che il suo personag-gio preferito di sempre è italiano?

«Sì, è Pinocchio. Il cartone di Walt Disney del 1940 è stato uno dei primi film che ho visto al cinema, e per me la storia di questo burattino che diventa bambino, ha tutti gli elementi che deve avere una storia per rimanere scolpita nella memoria. Perché funziona a tutti i livelli: viscerale, emozionale, intellettuale e mitologico».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### **IL COMMENTO**

### Scala, l'ora della controffensiva

ALBERTO MATTIOLI

Finita? Macché. La partita della Scala è solo iniziata, dopo che lunedì il Cda non ha nominato il nuovo sovrintendente scelto dal sindaco Beppe Sala e dal ministro Genna-



ro Sangiuliano, Fortunato Ortombina, e anzi si è espresso per il rinnovo di un

anno di quello uscente, Dominique Meyer. Sangiuliano, raccontano, non l'ha presa affatto bene. E così ieri è stata la giornata della controffensiva governativa sotto forma di una pec indirizzata da Antonio Parente, direttore generale dello Spettacolo al ministero, a Sala, che è anche presidente della Fondazione Sca-

rente chiede «a codesta Fondazione» delle informazioni sull'ultimo CdA. E ricorda che, punto primo, lo Statuto della Scala non prevede «alcuna possibilità di proroga» del mandato e quindi, punto secondo, ogni sovrintendente, compresi quelli vecchi, va nominato per cinque anni. Tradotto: ma quale annetto, se Meyer resta, resta per un altro lustro. La lettera però non fa alcun cenno al famigerato

co. Il decreto impone il pensionamento coatto per i sovrintendenti che compiono 70 anni, età che Meyer raggiungerà nel 2025. Il punto è che non si capisce bene se il decreto si applichi all'autonoma Scala: i giuristi sono divisi, forse con una prevalenza del «no». Il governo contrattacca an-

che per interposta Regione. Il governatore lombardo, Attilio Fontana, pur dicendosi convinto che il CdA troverà «sicuramente» un accordo, annuncia che «noi dobbiamo partire per una nuova avventura con un nuovo sovrintendente che deve avere la possibilità di impostare un lavoro» (detto da uno che all'ultimo Sant'Am-

broeus chiamò «sceneggiatura» la scenografia). Ma già lunedì il rappresentante della Regione nel Consiglio, Nazzareno Carusi, che essendo un pianista di fama è uno dei pochi lì a sapere di cosa si parli, aveva fatto notare che ogni proroga ostacola «il giusto rinnovamento delle cariche istituzionali». Prossimo appuntamento il 29 aprile. Intanto si continua a parlare di persone e mai di progetti, solo di «chi» e mai di «cosa». In una stagione dove, a parte Michieletto e l'usato sicuro di Strehler, tutte le regie d'opera sono state più o meno fischiate ed erano in effetti una peggio dell'altra. Ouindi forse qualche problemaalla Scala c'è. —

# SPORT

#### Calcio, Mancini multato: 5000 euro per la bandiera offensiva

Gianluca Mancini se la cava con una multa da 5000 euro. Il giudice sportivo infligge una sanzione soft al difensore della Roma, finito al centro delle polemiche in occasione del derby - risolto grazie al suo gol di testa - per aver sventolato a fine partita una bandiera biancoceleste che mostrava il disegno di un topo. Niente squalifica dunque per il giallorosso, che sarà in campo domenica a Udine. Il ministro allo sport Abodi chiede: «Più decoro, basta maleducazione». Mancini rischia invece di saltare l'andata dei quarti del derby di Europa League con il Milan per un affaticamento.



# Frecce azzure

La velocità di Bellanova e il jolly Cambiaso nel derby la sfida per un posto agli Europei Toro-Juve si deciderà anche sulle fasce

#### **ILRETROSCENA**

GUGLIELMO BUCCHERI

e c'è da alzare il ritmo, palla a Bellanova. Se serve occupare lo spazio giusto, riflettori su Cambiaso. Il derby del Grande Torino - sabato pomeriggio l'appuntamento - si gioca anche così.

Bellanova e Cambiaso è la storia di due ragazzi che sognano l'azzurro più intenso: il posto per gli Europei in agenda da metà giugno in Germania. E a spezzare il sogno di uno dei due potrebbe essere proprio l'altro: il ct azzurro Spalletti stima entrambi e ad entrambi ha dato una chance nel viaggio, recente, negli Stati Uniti, ma c'è il tetto al numero dei convocati come ostacolo perché il granata e lo juventino possano fare festa insieme. Ad Euro





#### Esame superato a pieni voti

Cambiaso è un giocatore di rara intelligenza tattica sa come occupare gli spazi Bellanova ha dimostrato di poter giocare in azzurro come fa di solito nel suo Toro

allora? Quando un commissario tecnico è chiamato a formare il gruppo in partenza per eventi come gli Europei a pesare, e non poco, è proprio la duttilità, nel caso di Cambiaso riconosciuta e a prova del campo: il bianconero può muoversi a destra come a sinistra e, soprattutto, ha la dote di saper trova-

le presenze in azzurro di Bellanova: il debutto contro l'Ecuador

negli Stati Uniti

**76** dell'Italia giocati da Cambiaso in due



i minuti con la maglia presenze in Nazionale

Il ct Spalletti stima entrambi: solo se potrà convocare 26 giocatori

2024 si va in 23 per squadra, così il momento delle scelte è un bel rompicapo: Cambiaso è un passo avanti al collega Bellanova per il solo fatto che, Cambiaso, sa adattarsi a più ruoli e sa come interpretare i movimenti che piaccio-

li porterà tutti e due

no al ct toscano.  $Il\,derby\,della\,Mole\,si\,gioca$ in fascia, dunque. E sarà un bel gioco. Bellanova è uscito dalla trasferta di Empoli (quasi) in lacrime sotto lo sguardo di Spalletti: sua la disattenzione, inaspettata, che ha aperto all'empolese Niang la strada per il 3-2 al 93'. Così il Pendolino di Rho avrà un motivo in più per dimenticare l'unico scivolone di stagione in un campionato che lo ha iscritto al partito di chi è cresciuto più degli altri. «L'ho voluto con noi per vedere se in Nazionale poteva ripetere le giocate che fa nel suo Toro: missione compiuta...», la riflessione di Spalletti dopo il debutto del granata contro l'Ecuador due settimana fa. Promozione con lode per la Germania, MASSIMO AMBROSINI L'ex centrocampista anticipa il big-match di sabato: "Ecco pregi e difetti delle due squadre"

# "Sarà una sfida aperta, il pari non serve a nessuno Allegri non può permettersi atteggiamenti passivi"

#### L'INTERVISTA

GIANLUCA ODDENINO

Dazn. Che partita si aspetta?

«Molto aggressiva. Il Toro lo farà a prescindere, mentre la Juve, alla luce della sofferta vittoria sulla Fiorentina, non può permettersi un atteggiamento passivo. I bianconeri devono «La Juve ha dominato per anni fare un altro tipo di partita».

para un derby? «Studio le statistiche, riguardo alcune partite delle due squadre e provo a capire che Il Toro può vincerlo?

succede in quel momento». I suoi uomini derby?

«Esco dai soliti nomi e dico molto e poi giocano in casa». Cambiaso. È un calciatore che È l'unico derby in Italia che si può dare una chiave diversa e gioca in due stadi differenti.

in una partita di duelli, i giocatori intelligenti possono fare la differenza. Nel Toro, invece, penso a Buongiorno: il derby per lui è qualcosa di specia-Massimo Ambrosini, sabato le e dovrà fermare Vlahovic, commenterà il derby per ovvero il pericolo pubblico numero uno».

Perché il derby di Torino è così squilibrato? Il Toro non lo vince da 9 anni ed è stato l'unico successo nelle ultime 37 partite contro la Juve...

in Italia: le differenze c'erano Da voce tecnica, come si pre- nei budget e nel livello dei giocatori. Ultimamente, però, ci MASSIMO AMBROSINI sono stati derby più equilibrati COMMENTATORE DI DAZN o anche decisi all'ultimo».

cosa può venire fuori. Ho una «Ha la possibilità di alimenta- Cambiaso può grande passione per il calcio e re un sogno e poi il pareggio ho una bella quantità di match serve poco ad entrambe le essere l'uomo derby negli occhi: questo mi aiuta, squadre. La Juve ha consolida- perché i qiocatori anche se poi conta quel che to il posto Champions, e quan- intelligenti fanno la do sei tranquillo ti esprimi meglio, mentre i granata creano differenza nei duelli



#### Si sente la differenza?

«Sì, in casa del Toro lo senti di più: capisci che per i tifosi granata è la partita più importante dell'anno».

Un pregio e un difetto del Toro di Juric?

«Parto dal difetto: per la proposta di gioco che fa, arriva a tirare troppo poco. Vuole provare a giocare, ma ha difettato nel tradurre le situazioni in occasioni o gol. Il pregio è che il Toro è coerente nell'interpretare le partite: che siano grandi o piccole, non cambia l'idea in campo». La Juve di Allegri, invece?

«Non ha il coraggio e la voglia per provare a dominare la partita e non subirla. Però nella prima parte di stagione ha mostrato una concentrazione elevatissima e un'esaltazione nelle difficoltà: dovrebbe ripartire da qui».

Da ex centrocampista, c'è una spiegazione sugli appena 21 palloni toccati da Locatelli in Juve-Fiorentina?

«Perché la Juve non gestisce molto il pallone, ma sviluppa in ripartenza e si difende molto bene. È una scelta, un'impostazione».

I 20 punti di distacco dall'Inter sono giusti?

«Ci stanno, considerando gli enormimeriti dell'Intere i demeriti della Juve. I nerazzurri possono vincere lo scudetto toccando cento punti, quindi tutto va tarato su questa impresa». —

#### Under 21, Antognoni capo delegazione

Un altro prestigioso ritorno nella famiglia azzurra. Giancarlo Antognoni, campione del mondo nel 1982 e tra le stelle della Hall of Fame del calcio italiano, sarà il nuovo capo delegazione della Nazionale Under 21. «Ai ragazzi trasmetterò i valori che ho sempre avuto, primo tra tutti il rispetto per la maglia azzurra».

#### Calcio donne: Italia sconfitta in Finlandia

L'Italia femminile perde a Helsinki (2–1) nel secondo incontro della fase a gironi delle qualificazioni agli Europei 2025: Rantala (48') e Sevenius (75') firmano la rimonta della Finlandia dopo l'illusorio vantaggio di Lucia Di Guglielmo. Le azzurre del Ct Soncin restano così a quota 3 in un gruppo equilibratissimo: stessi punti per le finlandesi, l'Olanda e la Norvegia.-



#### Volley, semifinali: Conegliano a Novara

Stasera si gioca gara-2 delle semifinali scudetto di volley femminile: Novara-Conegliano (ore 19 tv Sky Arena, serie 0-1) e Milano-Scandicci (ore 20.30 Raisport, 0-1). Gli uomini in campo domani per gara-4, mentre Gianlorenzo Blengini dà le dimissioni a Civitanova: al posto dell'ex ct azzurro ci sarà Romano Giannini.-

Champions: andata dei quarti. Sorpassi e controsorpassi, alla fine Ancelotti e Guardiola si fermano sul 3-3

# Il Bernabeu è come un luna park Real e City, show senza vincitori

#### L'ANALISI

MATTEO DE SANTIS Gracias. razie. Thank You. Ringraziamenti in tutte le lingue del mondo: partite come questo Real Madrid - Manchester City, a prescindere dal risultato finale e da chi scavallerà in semifinale, appagano il senso estetico di chi ama il calcio e rappresentano il miglior manifesto per la Champions League. Il 3-3 di ieri sera, uno spettacolo senza se e ma, porta a 23 il fatturato di gol negli ultimi cinque incroci nell'Europa che conta tra le due più belle del continente. Sotto il tetto abbassato del nuovo Bernabeu non solo per motivi di sicurezza, ma anche di "miedo escenico", i decani Ancelotti (panchina in Champions numero 200) e Guardiola (numero 170) non fanno neanche in tempo ad abbracciarsi che Real Madrid e Manchester City scodellano tre gol in un quarto d'ora. Alla ruota della fortuna, delle deviazioni e degli errori passano all'incasso Bernardo Silva, lo sprovveduto Lunin è beffato, Camavinga, il cui sinistro resistibile diventa letale solo con l'intervento involontario di Ruben Dias, e Rodrygo, benefattore della guardia molle e di un tocco influente di Akanji. Ribaltato in maniera quasi sovrannaturale lo spavento iniziale, comprensivo anche di ammonizione del diffidato Tchuoameni, il Real tiene abbassati i quattro difensori, con la sentinella Rudiger indicata al controllo di Haaland, e smista gli altri sei, guidati da Valverde, a intralciare le linee di passaggio e costruzione del City. Il piano, ampliato offensivamente dai contrattacchi delle frecce Vinicius e Rodrygo, funziona per un bel po': con De Bruyne lasciato in panca per un virus intestinale, Foden galleggia in cerca della posizione giusta, Rodri annaspa più del solito, Haaland abbaia ma non riesce a mordere e solo Grealish e Bernardo Silva riescono ad alzare un po' di polvere, quasi sempre spazzata via da Rudiger. La partita a scacchi tra i due maestri di Champions, sette da allenatori (quattro tra Milan e Real per Carletto, tre tra Barça e City per Pep)

più altre tre da calciatori (due

in rossonero per il demiurgo

emiliano e una in blaugrana

per lo stratega catalano), non

registra variazioni strategi-

che e concettuali dopo l'inter-

vallo: il City persevera nel tes-

sera la sua tela di passaggi per

cercare di liberare Haaland, il

Real tiene e sciupa due ripar-



**REAL MADRID** 

MANCHESTER CITY

Real Madrid (4-1-2-1-2): Lunin 5; Carvajal 5,5, Rudiger 7, Tchouameni 6,5, Mendy 5; Camavinga 6; Valverde 7,5, Kroos 6 (26' st Modric 6,5); Bellingham 6,5; Rodrygo 7 (26' st Diaz 6), Vinicius 7 (41' st Joselu sv). All.: Ancelotti 8

Manchester City (4-2-3-1): Ortega 6; Akanji 5,5, Ruben Dias 6, Stones 7, Gvardiol 7; Rodri 6,5, Kovacic 6; Bernardo Silva 7,5, Foden 7,5 (42' st Alvarez sv), Grealish 7; Haaland 5. All.: Guardiola 8

Arbitro: Letexier (Francia) 5,5 Reti: pt 2' Bernardo Silva, 12' Ruben Dias (aut.), 15' Rodrygo; st 21' Foden, 26' Gvardiol, 34' Valverde

Ammoniti: Tchouameni, Akanji, Carvajal, Bernardo Silva

re sempre il modo di cambiare lo spazio senza alterare gli equilibri di squadra. Tradotto: in una lista ristretta, il jolly ha più possibilità di entrare. «Cambiaso - così Spalletti - è giovane, ma già dotato di una intelligenza tattica non comune».

Più Cambiaso di Bellanova: così si annuncia la partita nella partita. Il derby può,

#### Il bianconero può sfruttare la sua duttilità, il granata la potenza nella corsa

però, dare indicazioni dal peso specifico ingombrante perché i candidati al pass per gli Europei si troveranno sintonizzati sullo stesso obiettivo. Il Toro sa che per provare a vincere servirà il miglior Bellanova, quello, per intendersi, che a Cagliari si è messo alle spalle, mille all'ora, una difesa intera. La Juve sa che per dare valore al bottino pieno dopo 42 giorni in serie A deve puntare sull'abilità tattica del suo ragazzo camaleontico. Spalletti dovrà scegliere, ma c'è una variabile che potrebbe mettere tutto a posto. «Sarebbe più opportuno allargare le rose delle nazionali per gli Europei da 23 a 26 come già accaduto», la posizione del nostro ct, riflessione condivisa da altri diciannove allenatori che saranno in panchina in Germania. L'Uefa dirà si? Non è da escludere: se così fosse, Cambiaso e Bellanova potrebbero ritrovarsi sullo stesso aereo destinazione Euro 2024. —

200 le panchine di Ancelotti in Champions coppa vinta 4 volte

tenze invitanti con gli eversori Bellingham e Vinicius. Perseverando nell'opera di costruzione della sua ragnatela, ma aumentando l'intensità e sfruttando il fisiologico deficit atletico dei guastatori madridisti, i cavalieri di Guardiola cavano fuori due reti quasi in fotocopia in cinque minuti manifesto del «City-taca»: il duo Bernardo Silva-Stones



prima e Grealish dopo impacchettano le prodezze balistiche di Foden (un tiro a giro mancino) e Gvardiol (idem ma con il piede destro) al limite dell'area. Doppio scacco, ma non ancora matto per Pep: Ancelotti sfodera dalla panchina Modric e Brahim Diaz e la sceneggiatura cambia di nuovo. Un'invenzione di Vinicius ne scatena un'altra di Valverde, sfuggito dalla guardia di Kovacic: una conclusione di prima che può terminare solo nell'angolino più irraggiungibile per Ortega. Per ora basta così. Meno male che tra una settimana, a Manchester, il luna park City-Real riaprirà i battenti. —

FINISCE 2-2: PALO DI COMAN AL 90'

#### Spettacolo anche a Londra L'Arsenal riprende il Bayern

#### **ANDREAMELLI**

Né vinti né vincitori, ma un meraviglioso spot per il calcio. Finisce in parità il primo atto tra Arsenal e Bayern, in attesa del ritorno di settimana prossima in Baviera, dopo un'ora e mezza abbondante di spettacolo meraviglioso. All'Emirates i primi 45' sono per cuori fortissimi, ma sono anche una bellezza per l'anima. Proprio come la pennellata di Saka (12') che impallina Neuer e fa scattare l'Arsenal a marce spianate. Alla stessa velocità dei Gunners, se non superiore, viaggia pe-

rò anche il Bayern che di fare la comparsa non ne ha la minima intenzione. Tempo 6 minuti e i bavaresi trovano l'1-1: Sané lancia Goretzka che pesca Gnabry, freddissimo dinanzi a Raya.

Si vivi su ritmi altissimi, quasi frenetici, con continui ribaltamenti di fronte e con giocate d'autore. Da una di queste, nasce il vantaggio degli uomini di Tuchel, con Sané che si sciroppa cinquanta metri di campo prima di essere steso da Saliba. Per Kane (32') - autore di una gara magistrale - realizzare dal dischetto è un gioco da ragazzi.



Harry Kane, 30 anni

Sbanda l'Arsenal, che però ha il merito, alla mezz'ora della ripresa di riequilibrare la gara. Lo fa grazie al duo di neo entrati, Gabriel Jesus e Trossard, col primo che mette a sedere De Ligt e Dier, e col belga che fa 2-2, prima dell'incredibile palo colpito da Coman sui titoli di coda di una sfida bellissima. –

#### **ARSENAL**

**BAYERN MONACO** 

Arsenal (4-3-3): Raya 6,5; White 6, Saliba 5, Gabriel 5,5, Kiwior 5 (1' st Zinchenko 6,5); Odegaard 6,5 Jorginho 5,5 (22' st Gabriel Jesus 7), Rice 6; Saka 7, Havertz 6,5 (41' st Partey sv), Martinelli 5,5 (21' st Trossard 7). All.: Arteta 7

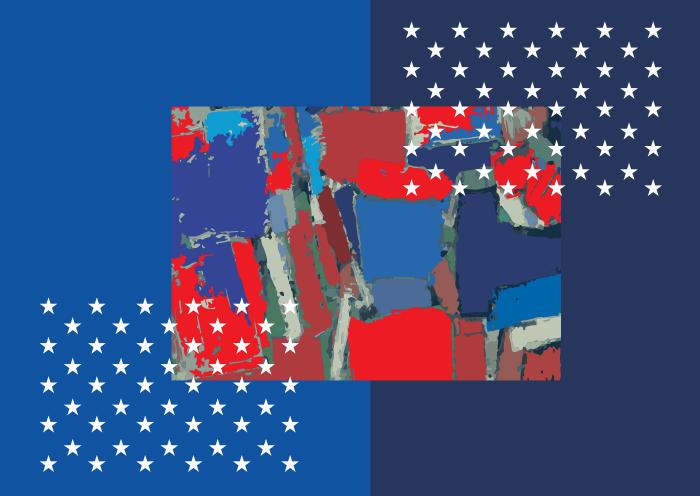
Bayern Monaco (4-2-3-1): Neuer 6,5; Kimmich 6, De Ligt 5,5, Dier 6, Davies 5; Laimer 6,5, Goretzka 7; Sané 8 (21' st Coman 6). Musiala 7. Gnabry 6 (25' st Guerreiro 6); Kane 7,5. **All.:** Tuchel 7

**Arbitro:** Nyberg (Svezia) 6,5 Reti: pt 12' Saka, 18' Gnabry, 32' Kane (rig); st 31' Trossard **Ammoniti:** Davies, Kane, Partey



Il peso dell'impero mina la repubblica Il Numero Uno non si piace più Come perdere fingendo di vincere

# MAL D'AMERICA



# Daniil Medvedev

# "Io russo senza bandiera a Parigi voglio comunque l'oro olimpico"

MONTE-CARLO

aniil Medvedev ha due volti proprio come il suo tennis, sgraziato eppure efficacissimo. In campo può sembrare uno dei Demoni di Dostoevskij ma fuori è un ragazzo cordiale, intelligente, mai banale. Daniil, lei è passato da Bestia Nera a vittima preferita di Jannik Sinner: che cosa è suc-

«Che Jannik gioca meglio e sbaglia meno. Ha sempre avuto la potenza per piazzare colpi vincenti, ora che commette meno errori diventa difficile fargli un punto. Non so se è una questione mentale, di allenamento, di maturità. Dei cinque match di fila che ho perso, quattro sono stati equilibratissimi, eppure li ha vinti tutti lui. Non ho molto da rimproverarmi, e sono quasi contento che ci sia qualcuno in grado di battermi cinque volte di fila, è il solo che ci sia riuscito. È una bella sfida e non vedo l'ora di prendermi la rivincita». Il tennis è diventato velocissimo: troppo, per prevedere cambi di tattica?

«Lo era tre o quattro anni fa, ora le palle sono molto più lente. A Miami contro Sinner ho cercato di fare qualcosa di diverso: non ha funzionato, ma non so se ci riproverò o se cambierò del tutto, e comunque anche Jannik ha cambiato qualcosa. Il tennis resta uno sport fatto di tattica e di psicologia». Lei, Djokovic, Alcaraz e Sinner siete i nuovi Fab Four del tennis?

«Al momento sì. Ma quest'anno possono spuntare nuovi talenti, ci sono gli infortuni, ti può persino passare la voglia di giocare a tennis. Tutto può cambiare molto in fretta».

#### Lei non ha fama da terricolo, eppure nel 2023 ha vinto a Roma: come è successo?

«Sono arrivato il giovedì e mentre mi allenavo, all'improvviso, ho iniziato a non sbagliare più, a sentirmi a mio agio: non ho più smesso fino alla finale. La differenza è che prima sulla terra mi deprimevo, ora cerco di adattarmi».

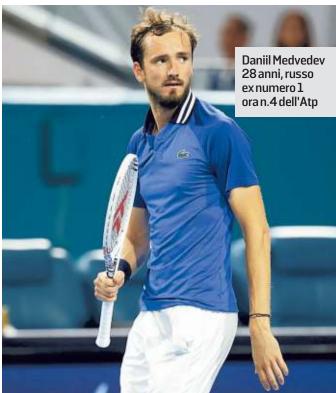
In campo a Monte-Carlo: "Non sono cattivo, ma solo concentrato Sinner mi ha battuto 5 volte di fila, unico a riuscirci: avrò la rivincita"

STEFANO SEMERARO



Niente cerimonia d'inaugurazione? Ci sono tante cose ingiuste come la politica

La cosa più difficile da gestire guando hai figli sono le energie e il tempo



TENNIS, I RISULTATI: ALCARAZ LASCIA, RIENTRA SONEGO

#### Oggi Jannik. Musetti avanza, Berrettini esce

Alcaraz e Berrettini fuori, Sonego dentro. Il campione spagnolo si è ritirato dal Masters 1000 di Monte-Carlo prima di scendere in campo per un problema muscolare all'avambraccio («ho provato, ma non posso giocare»), al suo posto Lorenzo Sonego che oggi alle 11 trova Auger-Aliassime. Il forfait di Alcaraz agevola Jannik Sinner, che oggi esordisce sul centrale (secondo match dalle 11, tv Sky) contro Korda (Usa): per mantenere il n.2 in classifica gli basterà arrivare teo Berrettini, reduce dalla vit- di altura (500 metri, ndr) da n.1 del mondo. —



Lorenzo Musetti, 22 anni

toria a Marrakech e battuto 6-3 6-1 dal serbo Kecmanovic in una giornata fredda e piovosa. «Più che la stanchezza ho

Marrakech, dove c'erano 38°. Ora resto concentrato sulla terra, giocherò a Roma e Madrid poi non so, nessuno, nemmeno io, si aspettava che vincessi a Marrakech. Con Roig stiamo lavorando sulla tecnica. Wimbledon e l'amata erba? Ci penso. Ma non ne parlo per scaramanzia». Non si ferma invece Lorenzo Musetti: batte 6-37-5 anche Fils (Fra) e domani incontrerà Djokovic (6-1 6-2 a Safiullin) nel remake della sfida che proprio a Monte-Carlo l'anno scorso, nein semifinale. Eliminato Mat- pagato lo sbalzo di 25 gradi e gli ottavi, lo vide vincitore sul

Musetti sostiene che non esistono più gli specialisti.

«No, ci sono, argentini e spagnoli. Ma sono migliorati sul cemento. Se vuoi stare fra i migliori 5 del mondo oggi devi essere forte su tutte le superfici. E comunque Lorenzo gioca meglio sulla terra, quindi...». Sinner può fare bene anche

sulla terra? «Gli piace giocarci, e questo aiuta. Per me può fare benissimo, vedremo se vincerà quanto sul cemento»

Le Olimpiadi si giocheranno al Roland Garros: ci ha fatto un pensiero?

«Per me le Olimpiadi sono molto importanti. Prima di Tokyo pensavo che fosse un torneo come gli altri, lì ho capito che era speciale. È quando ho perso nei quarti mi sono arrabbiato molto più del solito».

A Parigi gli atleti russi non potranno rappresentare il loro paese...

«A Tokyo mi sono detto che se avessi avuto un'altra occasione, non me la sarei fatta scappare: rappresentando chi avrei potuto, con o senza bandiera».

Che accoglienza si aspetta? «Come sempre non hai mai idea se il pubblico sarà a tuo favore o contro, se gli avversari giocheranno bene o no, come

trebbe non essere così». Non potrà partecipare alla cerimonia di inaugurazione: è un'ingiustizia?

reagiranno i social. Mi aspetto

solo cose belle, ma so che po-

«Gareggiamo sotto una bandiera neutrale, forse è normale. Ci sono cose ingiuste nella vita, per non parlare della politica! Anche quando perdi è ingiusto ricevere migliaia di messaggi dagli haters. Io so adattarmi bene, cerco di vivere al meglio e di rendere felici le persone che mi circondano».

Nel tennis una medaglia vale repiacere a nessuno». quanto negli altri sport?

«In molti sport le Olimpiadi sono il vero obiettivo della carriera, nel tennis no. Ma l'80 per cento di quelli con cui ho parlato e che hanno vinto una medaglia, non solo d'oro, mi hanno detto che è una sensazione speciale, che non si aspettavano. Pensiamo a quanto Djokovic vuole vincere a Parigi, o Nadal gareggiare in doppio. Gli Slam restano più importanti, ma subito dopo ci sono i Giochi».

Da spettatore che cosa andrà a vedere?

«Sicuramente i 100 metri, anche se non c'è più Bolt, e in generale tutta l'atletica, persino il lancio del giavellotto. Mi piace tutto: pallavolo, basket, calcio, soprattutto gli sport di squadra».

Lei ha una figlia di un anno e mezzo, Alisa: ha dato qualche consiglio al neo papà Lorenzo Musetti?

«L'ho visto qui a Monte Carlo con il passeggino, e ho iniziato a spiegargli come funziona. Da quello che ho visto, sarà un gran bravo papà».

Girare il mondo per tornei e avere figli è difficile?

«La cosa più difficile da gestire sono le energie e il tempo. Prima magari con i bambini passavi il kids day del torneo, ma se avevi un'ora libera potevi buttarti sul divano. Ora invece hai una persona in più di cui occuparti. Mia moglie in questo mi aiuta tanto».

Berrettini tornerà grande? «Rientrare da un infortunio non è mai facile, ma Matteo è stato 50 settimane fra i top 10: se ritrova ancora un po' di fiducia, lo rivedremo in semifinali e finali dello Slam»

Lei è molto cordiale, eppure è considerato il 'cattivo' del tennis: come se lo spiega?

«Sul campo sono estremamente concentrato, non sorrido neanche se vinco un punto, perché mi basta poco per perdere la concentrazione. Ma credo che chi sa di tennis e sente le mie interviste inizi ad apprezzarmi. Più famoso diventi, più la gente tiama oti odia. Io cerco di essere me stesso e non cambierò per fa-

L'expilota Ducati in MotoGp: "La mia collezione di incidenti è più ricca"

#### Paura Dovizioso, cade mentre fa cross Fratturati i polsi e la clavicola sinistra

**LASTORIA** 

**MATTEO AGLIO** 

ndrea Dovizioso è stato protagonista di un brutto incidente ieri mattina, mentre si stava allenando con la moto da cross. L'ex pilota della Ducati in MotoGp era in Toscana sulla pista di Terranuova Bracciolini, in provincia di Arezzo, quando ha perso il controllo della sua Yamaha,

finendo a terra e battendo violentemente la testa. Sul posto è intervenuto il personale medico del circuito, che gli ha prestato i primi soccorsi prima di richiedere l'intervento dell'elicottero per trasferirlo all'Ospedale Careggi di Firenze. Per fortuna, gli esami hanno escluso conseguenze gravi per il Dovi e la Tac a cui è stato sottoposto ha dato esito negativo. Il forlivese ha potuto così tirare un sospiro di sollievo, anche se nell'incidente ha riportato le

fratture della clavicola sinistra e dei polsi. Ingessato ma sorridente, già ieri sera riusciva a sdrammatizzare quanto gli era successo dal suo letto di ospedale: «Questa volta l'ho data bene – ha scritto sui suoi profili social -. La mia collezione di fratture diventa sempre più consistente». Oggi si sottoporrà a ulteriori accertamenti in via precauzionale, ma il peggio sembra essere scongiurato. «La cosa più importante è che la Tac sia negativa, un



grazie a chi mi ha soccorso e a tutto il personale medico dell'ospedale» ha aggiunto.

Campione del mondo in 125 nel 2004 e simbolo della rinascita Ducati in MotoGp, Andrea ha sempre amato il

motocross, disciplina in cui aveva mosso i primi passi ancora bambino prima di passare all'asfalto. Quando nel 2022 si è ritirato dal Motomondiale, Dovizioso si è dedicato alla sua passione per

le ruote artigliate, continuando la sua vita da pilota fra salti e fango, correndo nelle serie regionali e prendendo parte anche a una gara del campionato italiano. Del motocross ha fatto anche il suo lavoro, ottenendo la gestione per vent'anni della pista Monte Coralli di Faenza. Ribattezzata «04 Park» - in onore al suo numero di gara - è stata trasformata in un centro multifunzionale con l'intenzione di diventare un punto di incontro per gli appassionati di sport diversi, tra cui il ciclismo. In cantiere ci sono anche l'apertura di un ristorante e un progetto che prevede anche la riqualificazione del parco in cui sorge il tracciato.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Abbiamo registrato un aumento di reati contro il patrimonio Sono situazioni da non sottovalutare

#### IRENE FAMÀ

a mafia qui è presente con la 'ndrangheta. E dev'essere soffocata con tutti i mezzi: investigativi, giudiziari, politici e culturali». Il questore Vincenzo Ciarambino non utilizza mezzi termini: «Bisogna combattere silenzio, omertà e paure. Bisogna denunciare».

Appalti, episodi di usura, minacce, estorsioni. Il Piemonte non ha ancora sviluppato gli anticorpi?

«La criminalità organizzata calabreseè molto pervasiva sul territorio, agli stessi livelli della terra di origine. Non è più materiale di discussione per una nicchia di persone. Va combattuta, bisogna farsi avanti».

Non si può abbassare la guar-

«No. Le denunce sono poche e bisogna continuare a monitorare i segnali d'allarme nel tessuto economico e imprenditoriale».

Nel giorno della festa della polizia, il questore riflette sulla città. Criminalità giovanile, il ritorno della droga sulle strade. E la questione Askatasuna, la casa dell'autonomia operaia che inizia un percorso di legalizzazione.

Il patto con il Comune sta funzionando?

«Non è mio compito fare valutazioni di carattere politico. Noi siamo in una fase di stand by e osservazione».

Il Primo Maggio sarà il banco di prova?

«Sono passata nel sottopasso

del Lingotto e ho potuto nota-

re ancora molti lavori. Siamo

sicuri che il 15 aprile riaprirà?

O ci sarà l'ennesima ulteriore

correzione di data sui cartelli?

Mi sentirei presa un po' in giro,

DANIELAZANELLATO

ma tanto si sa che è così...».



La riapertura del commissariato di Bardonecchia dopo l'alluvione dello scorso Ferragosto

# "La mafia va combattuta ma bisogna denunciare"

Il questore Ciarambino traccia il bilancio della polizia nel giorno della festa "Mi preoccupa il ritorno dell'eroina in strada. Mi aspetto un G7 impegnativo"

«Già qualche giorno prima». Pensa al G7 a fine mese? Cosa si aspetta?

«Effervescenza di tutti i movimenti presenti in città, soprattutto di quelli ambientalisti e dell'ala antagonista e No Tav. Ci prepariamo a un vertice impegnativo».

Un bilancio del 2023?

e di rinnovamento sulle poli-

tiche della sicurezza». A che novità si riferisce?

«Ai militari in strada, introdottid'intesa con il prefetto». Come sta andando?

«I ritorni sono positivi e ora l'esercito lo chiedono un po' ovunque». Perché?

«Un anno di grande impegno pita. I residenti si sentono più zio per rubare poche monete **che i giovani?** tranquilli».

Sentiment a parte, cosa raccontano i dati?

«Un aumento di reati contro il patrimonio. Certo, Torino non è il Bronx. Ma si tratta di situazioni di disagio da non sottovalutare».

Furti, rapine, scippi. Cosa cercano i ladri?

«Incide sulla sicurezza perce- «Spesso chi assalta un nego- **Un problema che riguarda an-**

colici cerca soldi per acquistare dosi di droga».

I sequestri di stupefacenti aumentano.

«La droga è tornata sulle strade ed è tornata quella più letale. Penso all'eroina, che ha condotto alla morte intere generazioni negli Anni 70 e 80».

e qualche bottiglia di superal- «Sì. Anche se tra i ragazzi si re-

VINCENZO CIARAMBINO **ILQUESTORE** 



Il progetto che Askatasuna ha avviato con il Comune? Non è mio compito fare valutazioni di carattere politico Noi siamo in una fase di stand by e osservazione

gistra in particolare un abuso di alcol e lo si vede nelle zone della movida».

I minorenni sempre più spesso sono protagonisti di episodi di criminalità. Scorretto parlare di Baby gang?

«In città non abbiamo gang etniche, come ad esempio a Milano. Qui, le bande sono più fluide. Arrivano da aree periferiche e sono giovani di seconda e terza generazione. Raggiungono il centro per rubare ai coetanei denaro e cellulari».

La questione è anche educativa, non crede?

«Spesso questi ragazzi vivono solo con le madri, perché il padre è in carcere o è in altro paese. Ed è capitato che le mamme si rivolgessero a noi per chiedere aiuto».

Il Sindaco ha scritto al prefetto per l'escalation di furti nelle scuole. Vi siete incontrati? «C'è stato un comitato. Noi abbiamo intensificato i controlli fuori da alcuni istituti, in particolare nelle ore serali e notturne». L'ordine degli avvocati, invece,

hascritto a Lei attaccando l'ufficio immigrazione. Pace fatta? «Ci vedremo la settimana prossima per risolvere le criti-

cità evidenziate da entrambe le parti».

Un episodio che ci tiene a ricordare del 2023?

«Dopo l'alluvione di Ferragosto, siamo rientrati nel commissariato di Bardonecchia. Vorrei ringraziare il sindaco, che in questi 7 mesi ci ha ospitati nella casa comunale». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Specchio dei tempi

«Sottopasso Lingotto, riaprirà davvero il 15?» – «Treno per l'aeroporto, questo sconosciuto» «Cantieri Smat solo in orario d'ufficio» – «Corso Umbria, degrado al Museo dell'Ambiente»

#### Un lettore scrive:

Una lettrice scrive:

«Dal 25 agosto 2020 la stazione dei treni per l'aeroporto di Caselle di via Borgaro angolo via Lucento è chiusa. Ciò nonostante la grossa scritta "Treni per l'aeroporto" è rimasta ben visibile. Solo chi si avvicina alle porte può leggere l'avvertinon è più utilizzabile. Dal gennaio 2024 la ferrovia per Caselle è stata ripristinata con una nuova stazione Grosseto a breve distanza. Sulla vecchia stazione non c'è però nessuna indicazione in merito ma si cita soltanto un bus sostitutivo. Il sito Gtt, cliccando su Treni per

l'aeroporto, risponde "404 -

pagina non trovata". Poiché la

gestione della linea è adesso di

mento che la stazione in realtà

Trenitalia, Gtt si disinteressa completamente di comunicare informazioni aggiornate al pubblico».

CLAUDIO GOFFI

#### Un lettore scrive:

«Nel fare una cinquantina di chilometri per andare da Torino alla Valchiusella si incontrano tre cantieri Smat, presumibilmente per il progetto ac-

quedotto Orco, che restringono la carreggiata, con senso unico alternato regolato da semafori. Domenica sera, rientrando verso Torino, in corrispondenza del cantiere nei pressi di Lombardore c'era una coda di alcuni chilometri, con tempo di attesa di una ventina di minuti. Passando nei periodi di apertura del cantiere, sembra percepirsi una certa non alacrità nel lavoro; inol-

tre il cantiere è fermo dopo le ore 17 e tutto il giorno del sabato. Non sarebbe opportuno che i lavori che comportano disagi alla circolazione durassero il meno possibile imponendo orari di lavoro più prolungati, anche di sabato?».

RENZO FORMENTO

#### Una lettrice scrive:

«Da anni noi cittadini che abi-

tiamo nei paraggi di corso Umbria, ci chiediamo perché quel tratto che dalla rotonda va verso corso Svizzera, versi in quelle condizioni di degrado. Una recinzione provvisoria da anni che costeggia la Dora, oltre la quale si trovano immondizia, panchine rotte, un chiosco ed un edificio abbandonato. E dire che la strada porta verso il parco e costeggia il Museo dell'ambiente (che paradosso). Per un lungo periodo, la sera si sono riuniti gruppi di stranieri a bere birra e lasciare un tappeto di tappi, bicchieri di plastica. Carabinieri e vigili sembrano impotenti di fronte a questo scempio. Che ne dice il Comune?».

DANIELA G.

# PROGRAMMI TV

DEL 10 APRILE 2024

	1
6.00	Tgunomattina. ATTUALITÀ
8.00	TG1. ATTUALITÀ
8.35	UnoMattina. ATTUALITÀ
9.50	Storie italiane. ATTUALITÀ
10.55	Celebrazione della Festa
	della Polizia di Stato.
	<b>ATTUALITÀ</b>
12.00	È Sempre Mezzogiorno.
	LIFESTYLE
13.30	Telegiornale. ATTUALITÀ
14.00	La volta buona.
	ATTUALITÀ
16.00	Il paradiso delle signore
	Daily. SOAP
16.55	TG1. ATTUALITÀ
17.05	La vita in diretta. ATTUALIT
18.45	L'Eredità. SPETTACOLO
20.00	Telegiornale. ATTUALITÀ
20.30	Cinque minuti. ATTUALITÀ
20.35	Affari Tuoi. SPETTACOLO

21.30 Forte e Chiara SPETTACOLO. Chiara Francini al timone dello show dove racconterà la sua storia . Ad accompagnarla il gatto Rollone, la mamma, le amiche e grandi ospiti. 23.55 Tg 1 Sera. ATTUALITÀ

24.00 Porta a Porta. ATTUALITÀ 1.45 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1. SPETTACOLO Sottovoce. ATTUALITÀ 3.10 Che tempo fa. ATTUALITÀ

#### RAI 2 10.00 Tg2 Italia Europa. ATTUALITÀ

10.55 Tq2 - Flash. ATTUALITÀ Ta Sport. ATTUALITÀ I Fatti Vostri. SPETTACOLO Tg 2 Giorno. ATTUALITÀ 13.30 Tg2 - Costume e Società. ATTUALITÀ
13.50 Tg2-Medicina 33. ATTUALITÀ
14.00 Ore 14. ATTUALITÀ

BellaMà. SPETTACOLO Radio2 Happy Family. SPETT 18.00 Rai Parlamento ATTUALITÀ 18.10 Tg2 - L.I.S.. ATTUALITÀ Τπ2 ΔΤΙΙΔΙΙΤΆ 18.35 TĞ Sport Sera. ATTUALITÀ 18.58 Meteo 2. ATTUALITÀ 19.00 N.C.I.S.. SERIE

19.40 S.W.A.T.. SERIE 20.30 Tg2 - 20.30. ATTUALITÀ 21.00 Tg2 Post. ATTUALITÀ 21.20 Delitti in Paradiso

SERIE. Una ricca filantropa, ospite di una casa di riposo, muore pugnalata con uno dei suoi ferri da maglia. Per l'ispettore Neville la vicenda si rivela più complessa del previsto. 22.20 Delitti in Paradiso. SERIE

23.30 Stasera c'è Cattelan su Raidue, SPETTACOLO 0.40 Storie di donne al bivio. LIFESTYLE 1.35 Meteo 2. ATTUALITÀ

#### RAI3

12.00 TG3. ATTUALITÀ TG3 - Fuori TG, ATTUALITÀ 12.25 Ouante storie. ATTUALITÀ Passato e Presente, DOC TG Regione. ATTUALITÀ 14.20 TG3. ATTUALITÀ 14 50 Leonardo. ATTUALITÀ

In diretta dalla Camera dei 15.00 Deputati "Ouestion Time" Piazza Affari. ATTUALITÀ TG3 - L.I.S., ATTUALITÀ Rai Parlamento ATTUALITÀ 16.20 Aspettando Geo. ATTUALITÀ Geo. DOCUMENTARI TG3. ATTUALITÀ 19.00 TG Regione. ATTUALITÀ

20.00 Blob. ATTUALITÀ 20.15 Generazione Bellezza. ATT 20.40 Il Cavallo e la Torre. ATT 20.50 Un posto al sole. SOAP 21.20 Chil'ha visto?

ATTUALITÀ. Federica Sciarelli torna sul caso di Alice Scagni uccisa dal fratello. Il giudice deciderà sulla posizione dei poliziotti e del medico a cui i genitori di Alice si erano rivolti.

24.00 Tg3 - Linea Notte. ATTUALITÀ 1.00 Meteo 3. ATTIIALITÀ Sorgente di vita. ATTUALITÀ Sulla Via di Damasco. AT-

#### CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5. ATTUALITÀ 7.55 Traffico. ATTUALITÀ 8.00 Ta5 - Mattina, ATTUALITÀ 8.45 Mattino Cinque News. AT-TUALITÀ

10.55 L'Isola Dei Famosi. REAL TV Forum. ATTUALITÀ 11.00 13.00 Ta5. ATTUALITÀ 13.40 L'Ísola Dei Famosi. REAL TV 13.45 Beautiful. SOAP

Endless Love. TELENOVELA 14.10 14.45 Uomini e donne. SPETTACOLO 16.10 Amici di Maria. SPETTACOLO 16.40 La promessa, TELENOVELA 16.55 Pomeriggio Cinque, ATT Avanti un altro!. SPETTACOLO Tg5 Prima Pagina. ATTUALITÀ

20.00 Tg5. ATTUALITÀ 20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza. SPETTACOLO 21.20 Vanina - Un vicequestore...

SERIE. Un nuovo caso fa ricongiungere le strade di Vanina e Manfredi. E` stato proprio il medico, infatti, a vedere due uomini gettare in mare una valigia, intrisa del sangue.

24.00 Tg5 Notte. 0.35 Forever Young. FILM (Comm.. 2016) con Sabrina Èerilli, Luisa Ránieri. Regia di Fausto Brizzi. ★★★

#### ITALIA 1

7.30 Papà Gambalunga. CARTONI ANIMATI 8.00 Kiss me Licia. CARTONI ANI-MATI 8.30 Chicago Fire. SERIE

Chicago P.D., SERIE Studio Aperto. ATTUALITÀ 13.00 L'Isola Dei Famosi, SPETT Sport Mediaset - Anticipa 13.10 zioni. Attualità

Sport Mediaset. ATTUALITÀ 14.00 The Simpson. CARTONIANI-MATI N.C.I.S. Los Angeles. SERIE The mentalist. SERIE 17.10 L'Isola Dei Famosi. SPETT

Studio Aperto. ATTUALITÀ 19.00 Studio Aperto Mag. ATT 19.30 CSL SERIE 20.30 N.C.I.S., SERIE

21.20 La Pupa E II Secchione SPETTACOLO. Enrico Papi al timone dello show che mette a con fronto due mondi totalmente opposti. La giuria sarà composta da Candida Morvillo Paola Barale e Aldo Montano.

0.20 American Pie 2. FILM (Comm., 2001) con Chris Klein, Jason Biggs. Regia di James B. Rogers. ★★ 2.20 Studio Aperto - La giornata. **ATTUALITÀ** 

#### RETE 4

7.45 Brave and Beautiful. SERIE Bitter Sweet - Ingredienti d'amore, TELENOVELA Tempesta d'amore, SOAF Mattino 4. ATTUALITÀ

Tg4 Telegiornale. ATTUALITÀ 12.20 Meteo.it. ATTUALITÀ 12.25 La signora in giallo. SERIE Lo sportello di Forum. ATT 14.00 Retequattro - Anteprima 15.25 Diario Del Giorno. ATTUALITÀ 15.30 Diario Del Giorno. ATTUALITÀ Flipper contro i pirati. FILM

(Avv., 1964) con Luke Halpin, Francesca Annis. Regia di Leon Benson. ★★ Tg4 Telegiornale. ATTUALITÀ 19.35 Meteo.it. ATTUALITÀ

19.40 Terra Amara, SERIE 20.30 Prima di Domani. ATTUALITÀ

#### 21.20 Fuori Dal Coro

ATTUALITÀ. Appuntamento con Mario Giordano che, con il suo programma di attualità e approfon-. dimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro".

0.50 The Landlord - L'Ossessione. FILM (Thr., 2017) con Ted McGinley, Molly McCook. Regia di Daniel Ringey Tg4 - Ultima Ora Notte.

#### **LA7**

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico. ATTUALITÀ

7.00 Omnibus news. ATTUALITÀ 7.40 To La7. ATTUALITÀ Omnibus Meteo. ATTUALITÀ 8.00 Omnibus - Dibattito. ATTUALITÀ

Coffee Break, ATTIIALITÀ L'Aria che Tira. ATTUALITÀ 11.00 Tg La7. ATTUALITÀ Tagadà - Tutto quanto fa

politica. ATTUALITÀ 16 40 Taga Focus. ATTUALITÀ 17.00 C'era una volta... Il Novecento. DOCUMENTARI

Winston Churchill, gigante del XX Secolo. DOCUMENTARI

18.55 Padre Brown. SERIE 20.00 Ta La7. ATTUALITÀ

20.35 Otto e mezzo. ATTUALITÀ

#### 21.15 Una Giornata Particolare **DOCUMENTARI.** Aldo Cazzullo

ci racconta del lontano 24 ottobre 1917 quando a Caporetto le truppe italiane, guidate dal generale Cadorna, furono sconfittedalledivisioniaustro-tedesche.

23.50 Città in pericolo. DOCUMEN-

0.50 Tq La7. ATTUALITÀ 1.00 Otto e mezzo. ATTUALITÀ

1.40 Camera con vista. ATTUALITÀ

#### **DIGITALI TERRESTRI**

#### RAI4 21 17.35 Hawaii Five-0. SERIE 19.05 Bones. SERIE

20.35 Criminal Minds. 21.20 Veneciafrenia: follia e morte a Venezia FILM 23.00 The Turning - La

casa del male. 0.40 Criminal Minds. 1.25 Il principio del

piacere, SERIE

**LA PREVISIONE** 

**DI OGGI** 

Situazione

#### RAI 5

18.50 Save The Date. ATTUALITÀ 19.15 Rai News - Giorno. Attualità Sulle orme di Gerda Taro. DOC mata America DOCUMENTARI

22.15 Appresso alla

20.15 Prossima fer-21.15 Speciale In Scena - Àldo Giuffré Prima. DOCUMENTARI

19.20

TEMPORALE \_\_\_\_

Nord

RAI STORIA 20.00 Speciale Aldo 20.05 Iconologie quotidiane. Doc

ria. Documentari te. Documentari Storie della TV. SPETTACOLO 22.05 Enrico Mattei -

54 Moro. DOCUMENTARI 20.10 Il giorno e la sto-

20.30 Passato e Presen-

#### musica. SPETTACO

L'Italia del futuro. DOCUMENTARI 23.35 a.C.d.C.. DOCUMEN-

#### **RAI MOVIE**

16.10

NUVOLOSO C

Una perturbazione temporalesca inte-

ressa in particolare il Nordovest, l'Emilia

e il Veneto occidentale, cielo coperto al-

 $\equiv$ 

NEBBIA

sneciali. FII M Da uomo a uomo. La spada e la 18.00 Ercole sfida San-

cavaliere mascherato. FILM grande sfida. FILM Movie Mag. ATTUA-23.50

#### 24

12.30 Due agenti molto

sone. FILM 19.35 Golia contro il Le Mans '66 - La

POCO NUVOLOSO

NEVE

#### NOVE

17.40 Little Big Italy. LIFESTYLE Cash or Trash -19.15 Chi offre di più?. SPETTACOLO 20.25 Don't Forget the

Lyrics - Stai sul pezzo. SPETTACOLO 21.25 I magnifici sette.

#### 0.05 Exodus - Dei e re.

FII M

3.15

#### **CIELO**

17.20 Buying & Selling. SPETTACOLO 18.20 Piccole case per vivere in grande. SPETTACOLO

18.50 Love it or List it - Prendere o lasciare SPETTACOLO 19.50 Affari al buio.

DOCUMENTARI 20.20 Affari di famiglia SPETTACOLO 21.20 Killer Bees: Ani assassine, FILM 23.10 La chiave. FILM

#### TV8

19.10 Alessandro Borghese - Celebrity Chef. LIFESTYLE 20.25 100% Italia. SPET-TACOLO

21.30 GialappaShow SPETTACOLO 21.35 GialappaShow. SPETTACOLO

0.05 GialappaShow. SPETTACOLO 2.40 Hungover Games - Giochi mortali. 4.20 Delitti. SERIE

#### REAL TIME

31 13.55 Casa a prima vista. SPETTACOLO 16.05 Quattro matrimoni USA. SPETTACOLO 17.50 Primo appuntamento. SPETTACOLO 19.25 Casa a prima

vista. SPETTACOLO 20.30 Cortesie per gli ospiti. LIFESTYLE 21.30 Matrimonio a prima vista Italia. SPETTACOLO

23.00 La clinica del pus.

LIFESTYLE

SORGE ALLE ORE 06.53

CULMINA ALLE ORE 13.31

TRAMONTA ALLE ORE 20.05

IL SOLE

**DMAX** 17.40 La febbre dell'oro: SOS miniere. SERIE Vado a vivere nel **bosco**. Spettacolo 21.25 Falegnami ad alta quota. DOCUMENTA-

22.25 Falegnami ad alta quota. DOCUMENTA-

23.20 WWE NXT. WREST-0.15 Bodycam - Agenti

LA LUNA

IL NOSTRO SITO

Le ultime notizie, il meteo.

SI LEVA ALLE ORE 07.34

CALA ALLE ORE 22.48

in prima linea.

DOCUMENTARI

# IL TEMP

La giornata vedrà più precipitazioni al Nord,

soprattutto fino al primo pomeriggio, poi

comincerà a migliorare rapidamente a parti-

re dalle Alpi verso le pianure. Tempo a tratti

instabile su Toscana, Umbria, Lazio e Sarde-

gna, a carattere irregolare sulle coste tirreni-

che meridionali. Calo termico.

Un vortice interessa principalmente il Nord con grandinate e forti colpi di vento. La giornata vedrà più precipitazioni al Nord, Tempo instabile su Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna.

**Naked Attraction** 

UK. SPETTACOLO

#### **VENTO**

Centro Il tempo è destinato a peggiorare parzialmente in Toscana, Umbria e Marche con precipitazioni intermittenti. Nubi sparse ovunque.

VARIABILE

MARECALMO ====

Giornata con una maggior presenza di nubi un po' ovunque, ma senza fenomeni degni di nota. Temperature in lieve calo;

#### PIOGGIA INTENSA PIOGGIA DEBOLE POCO MOSSO MARE MOSSO

venti variabili

#### **LA PREVISIONE DI DOMANI**



con piovaschi sparsi sugli Appennini. ma a tratti molto caldo.

#### LA PREVISIONE DI DOPO DOMANI



Avremo condizioni di cielo a tratti Giornata soleggiata su tutte le regioni, molto nuvoloso al Centro-Sud anche più nubi solo su Calabria e Sicilia. Cli-

#### QUALITÀ DELL'ARIA

-									
	PM10	PM2.5	$N0_2$	SO <sub>2</sub>		PM10	PM2.5	N02	$SO_2$
Ancona	14.5	10.1	6.6	1.3	Milano	7.8	6.4	17.6	1.0
Aosta	5.2	3.9	3.2	0.1	Napoli	21.8	9.6	17.3	2.4
Bari	14.7	9.7	10.1	1.9	Palermo	19.9	8.1	3.2	0.5
Bologna	13.1	11.3	12.9	0.6	Perugia	12.2	8.3	3.5	0.4
Cagliari	12.7	4.5	2.0	0.3	Potenza	15.2	8.1	2.0	0.4
Campobasso	15.9	8.5	2.7	0.3	Roma	17.6	7.8	6.5	0.7
Catanzaro	15.8	7.7	1.6	0.7	Torino	12.6	10.9	14.9	1.0
Firenze	11.8	8.4	7.7	0.6	Trento	6.2	4.3	5.1	0.1
Genova	6.0	3.8	8.8	1.4	Trieste	11.9	7.6	5.3	8.0
L'Aquila	12.0	7.9	3.1	0.3	Venezia	13.0	7.5	5.7	0.6
Valori espressi in μg/m³									

#### la tv e il cinema sul nostro sito lastampa.it

Concorso II 33 ui marteui 3 aprile 2024					
Bari	3	68	30	72	52
Cagliari	49	16	1	25	15
Firenze	72	50	79	70	35
Genova	75	80	86	9	76
Milano	4	21	88	5	31
Napoli	18	43	82	12	62
Palermo	41	18	12	2	5
Roma	36	88	61	50	17
Torino	76	68	11	27	65
Venezia	24	40	39	23	46
Nazionale	56	3	14	33	18

#### SUPERENALOTTO

58 45 23	numero jolly 60
15 51 31	superstar <b>64</b>
MONTEPREMI	4.466.184,60 €
JACKPOT	86.355.215,70 €
nessun 6	-
nessun 5+1	-
ai 4 con punti 5	46.894,94 €
ai 448 con punti 4	426,35 €
ai 20.265 con punti 3	28,37 €
ai 332.802 con punti 2	5,36 €
	LOTTO

Numeri Vincenti 1 3 4 16 18 21 24 30 36 40

41 43 49 50 68 72 75 76 80 88





# Abbiamo preso un impegno con il futuro dell'energia.

**PIANO INDUSTRIALE '24-'28** 

Più rapida. Più digitale. Più sostenibile. Più giusta. È la transizione energetica che vogliamo. Una sfida fondamentale per il futuro di tutti. Richiede a noi di Terna una visione più ampia e l'impegno a elevare a nuovi livelli d'eccellenza la nostra missione: trasmettere energia al Paese. Ecco perché il nostro Piano Industriale '24-'28 segna importanti primati e significative novità.

È l'energia che verrà. Oggi.

